



Rassegna stampa del 30-10-2024

DICONO DI NOI	1
30/10/2024 - CORRIERE DELLA SERA	
Humanitas, Ancona e Careggi i migliori ospedali d'Italia In recupero Sicilia e Calabria (pag. 25)	1
30/10/2024 - LA GAZZETTA DELLO SPORT	
Careggi, Ancona e Humanitas Ospedali al top (pag. 45)	4
30/10/2024 - LA REPUBBLICA	
Careggi e Humanitas al top degli ospedali italiani (pag. 16)	6
30/10/2024 - AVVENIRE	
I migliori ospedali d'Italia Humanitas, Ancona e Careggi (pag. 10)	9
30/10/2024 - LA STAMPA	
Tempi rapidi per il trattamento degli infarti Ospedali, la Cardiologia salva il Piemonte (pag. 41)	12
30/10/2024 - IL MESSAGGERO	
Il check-up del Paese arte dagli ospedali (pag. 23)	15
30/10/2024 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA)	
Il tris consecutivo di Torrette «Miglior ospedale pubblico d'Italia» (pag. 59)	18
30/10/2024 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA)	
Il direttore generale Gozzini esulta «C'è un trend in costante crescita» (pag. 59)	21
30/10/2024 - IL GIORNALE	
LE CURE MIGLIORI D'ITALIA (pag. 16)	23
30/10/2024 - IL MATTINO	
Sanità, si riduce il divario Nord-Sud ospedali in trincea (pag. 2)	26
30/10/2024 - IL SECOLO XIX	
Non ci sono ospedali liguri nella classifica dei migliori d'Italia (pag. 17)	30
30/10/2024 - GAZZETTA DI PARMA	
Ospedali italiani al top, la novità è Careggi Ministro Schillaci: «Differenze Nord-Sud» (pag. 4)	33
30/10/2024 - LA PROVINCIA DI CREMONA	
Sul podio Careggi Humanitas e Ancona (pag. 43)	35
30/10/2024 - IL CENTRO	
Humanitas, Careggi e Ancona ospedali top (pag. 13)	37
30/10/2024 - LA NAZIONE	
Le pagelle agli ospedali Careggi sul podio Fra i primi tre in Italia (pag. 16)	40
30/10/2024 - CORRIERE ADRIATICO	
Torrette cala il tris è il migliore in Italia per qualità delle cure (pag. 31)	43
30/10/2024 - LA PROVINCIA PAVESE	
Humanitas Rozzano al top con Ancona e Careggi di Firenze (pag. 13)	46
30/10/2024 - CORRIERE DELLE ALPI	
Ospedali migliorano le cure Il report di Agenas (pag. 2)	49
30/10/2024 - CORRIERE ADRIATICO	
Cure top, Torrette cala il tris (pag. 1)	52
30/10/2024 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA)	
«Torrette miglior ospedale d'Italia» (pag. 1)	54
DICONO DI NOI WEB	56
29/10/2024 - WWW.ANSA.IT	
Gozzini, ad Ancona cure di alta qualità e il trend migliora	56
29/10/2024 - WWW.ANSA.IT	
'Careggi, Ancona e Humanitas i migliori ospedali d'Italia'	58
29/10/2024 - WWW.TGCOM24.MEDIASET.IT	
Classifica ospedali migliori d'Italia, i primi sono Humanitas (Rozzano), Careggi (Firenze) e Ancona	59
29/10/2024 - WWW.RAINNEWS.IT	
Sanità: Humanitas di Milano al primo posto, seguito dall'Azienda ospedaliera di Ancona e il Careggi	60
29/10/2024 - WWW.ILSOLE24ORE.COM	

Ecco le pagelle degli ospedali: Careggi di Firenze, Humanitas e ospedale delle Marche al top	62
29/10/2024 - WWW.QUOTIDIANO.NET	
'Careggi, Ancona e Humanitas i migliori ospedali d'Italia'	66
29/10/2024 - WWW.ANCONATODAY.IT	
Torrette, un fantastico "tris". L'AOU Marche per il terzo anno consecutivo è il miglior ospedale pubblico italiano	68
29/10/2024 - WWW.DAGOSPIA.COM	
C'È ANCHE UNA SANITÀ CHE FUNZIONA - IL CAREGGI DI FIRENZE, L'HUMANITAS DI ROZZANO E L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DELLE MARCHE SONO LE STRUTTURE OSPEDALIERE CON LE MIGLIORI PERFORMANCE NELLE CURE DEI PAZIENTI - LO DI	71
29/10/2024 - WWW.CRONACHEMACERATESI.IT	
Torrette miglior ospedale pubblico d'Italia per il terzo anno consecutivo	74
29/10/2024 - NOTIZIE.TISCALI.IT	
I tre migliori ospedali italiani: uno è privato e due sono pubblici	77
29/10/2024 - PICCHIONEWS.IT	
Torrette si riconferma il miglior ospedale pubblico d'Italia per il terzo anno di fila	81
29/10/2024 - WWW.LA-NOTIZIA.NET	
L'AOU delle Marche si riconferma, per il terzo anno consecutivo, miglior ospedale pubblico d'Italia	84
29/10/2024 - WWW.RADIONUOVA.COM	
Il Torrette di Ancona si conferma miglior ospedale pubblico d'Italia	87
29/10/2024 - WWW.OLTREFANO.IT	
Marche, Azienda ospedaliera Torrette per il terzo anno consecutivo è il miglior ospedale pubblico d'Italia	90
29/10/2024 - WWW.CORRIEREDELCONERO.IT	
L'AOU delle Marche: miglior ospedale pubblico d'Italia per il terzo anno consecutivo	93
29/10/2024 - WWW.VIVEREOSIMO.IT	
L'AOU delle Marche si riconferma, per il terzo anno consecutivo, il "miglior ospedale pubblico d'Italia"	95
29/10/2024 - LADISCUSSIONE.COM	
Agenas: "Il Careggi di Firenze, l'Humanitas di Rozzano e l'ospedale di Ancona tre strutture che eccellono in Italia"	98
29/10/2024 - WWW.VIVEREMARCHE.IT	
Ancona: Torrette si conferma miglior ospedale pubblico d'Italia per il terzo anno consecutivo	101
29/10/2024 - WWW.MARCHENOTIZIE.INFO	
L'ospedale regionale di Torrette di Ancona si conferma il miglior ospedale pubblico in Italia	104
29/10/2024 - CAPOCRONACA.IT	
Torrette si conferma il miglior ospedale pubblico d'Italia per il terzo anno consecutivo	107

The collage features a newspaper page with a map of Italy, a portrait of a man, and a smartphone displaying a QR code. The newspaper page includes a table of contents and a list of hospitals.

Humanitas, Ancona e Careggi i migliori ospedali d'Italia In recupero Sicilia e Calabria

Il polo di Milano in testa per il terzo anno consecutivo. In aumento i ricoveri

di Margherita De Bac

ROMA La differenza la fanno i primari. Quando un reparto migliora i risultati a livello di tempestività, numero di pazienti e percentuali di sopravvivenza, dietro c'è sempre la mano di un timoniere che ha saputo cambiare l'organizzazione interna. «Non basta essere bravi chirurghi per dare lustro. Oggi il professionista di successo deve saper fare il manager», dice Marina Davoli, una delle storiche anime del progetto nazionale esiti (PNE) di cui è responsabile tecnico.

È uno strumento creato dall'epidemiologo Carlo Perucci nel 2008 per valutare in modo indipendente il rendimento degli ospedali, ora curato da Agenas, l'agenzia nazionale dei servizi sanitari.

L'intento è di fornire alle amministrazioni locali una bussola per correggere il malfunzionamento del loro sistema. Il fruitore finale però è il cittadino che può consultare il lavoro sul sito trovastruttura.it (ci sarà anche un'applicazione dedicata) facendosi sempre affiancare dal medico per interpretare correttamente i dati e decidere dove farsi operare. Non bisognerebbe optare per centri con poca attività: la qualità fa il volume di casi trattati.

All'inizio era sbagliato chiamarla classifica, ma oggi il rapporto è diventato così completo e approfondito da valere come campionato della sanità italiana. In cima alla graduatoria per il terzo anno consecutivo troviamo l'Istituto clinico Humanitas di Roz-

1.363
ospedali
le strutture pubbliche e private prese in esame nell'edizione 2024 del Programma nazionale esiti dell'Agenas

8 milioni
il numero dei ricoveri registrati nel 2023, in aumento di 312 mila unità rispetto al 2022, in linea con la fase pre-Covid

205
indicatori
esaminati dal Programma nazionale esiti per stabilire la qualità delle strutture ospedaliere in Italia

zano, di qualità alta o molto alta, privato e convenzionato col servizio sanitario. Primeggia in 7 delle 8 delle aree cliniche di riferimento, tutte tranne gravidanza e parto di cui è sprovvisto. Nel pubblico sventano l'azienda ospedaliera universitaria delle Marche (7 su 8) e il Careggi di Firenze (8 su 8, inclusa la gravidanza). La triade di testa, citata dal direttore di Agenas, Domenico Mantovan, è stata selezionata elaborando i dati di 356 centri (sul 1363 tra pubblici e privati esaminati).

I ricoveri totali sono saliti a 8 milioni, 312.000 oltre il 2022, quindi tornati in linea con la fase pre-Covid. La qualità dell'assistenza in generale è cresciuta in tutta Italia nelle aree più critiche, cardiovascolare e oncologica. Sale la percentuale di pazien-

ti con frattura di femore operati entro i tempi ottimali, 48 ore. Stentano a diminuire invece i parti con taglio cesareo, sintomo di cattiva sanità e imperfetta organizzazione.

Il problema è che permangono i divari all'interno di uno stesso ospedale. A reparti super efficienti si accostano realtà con rendimento inferiore alla soglia minima che non sarebbe sbagliato chiudere per la sicurezza dei pazienti. «La sanità è in ripresca tra Nord e Sud ma purtroppo funziona ancora a macchia di leopardo» non nasconde le magagne il ministro della Salute Orazio Schillaci. Progressi tra le Regioni che arrancavano. La Calabria, ex maglia nera, è balzata in avanti. Ha recuperato bene la Sicilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Humanitas, Ancona e Careggi i migliori ospedali d'Italia In recupero Sicilia e Calabria

Il polo di Milano in testa per il terzo anno consecutivo. In aumento i ricoveri

MARGHERITA DE BAC

ROMA La differenza la fanno i primari.

Quando un reparto migliora i risultati a livello di tempistica, numero di pazienti e percentuali di sopravvivenza, dietro c'è sempre la mano di un timoniere che ha saputo cambiare l'organizzazione interna.

«Non basta essere bravi chirurghi per dare lustro.

Oggi il professionista di successo deve saper fare il manager», dice Marina Davoli, una delle storiche anime del progetto nazionale esiti (PNE) di cui è responsabile tecnico.

E' uno strumento creato dall'epidemiologo Carlo Perucci nel 2008 per valutare in modo indipendente il rendimento degli ospedali, ora curato da Agenas, l'agenzia nazionale dei servizi sanitari.

L'intento è di fornire alle amministrazioni locali una bussola per correggere il malfunzionamento del loro sistema.

Il fruitore finale però è il cittadino che può consultare il lavoro sul sito trovastrutture.it (ci sarà anche un'applicazione dedicata) facendosi sempre affiancare dal medico per interpretare correttamente i dati e decidere dove farsi operare.

Non bisognerebbe optare per centri con poca attività: la qualità la fa il volume di casi trattati.

All'inizio era sbagliato chiamarla classifica, ma oggi il rapporto è diventato così completo e

approfondito da valere come campionato della sanità italiana.

In cima alla graduatoria per il terzo anno consecutivo troviamo l'istituto clinico Humanitas di Rozzano, di qualità alta o molto alta, privato e convenzionato col servizio sanitario.

Primeggia in 7 delle 8 delle aree cliniche di riferimento, tutte tranne gravidanza e parto di cui è sprovvisto.

Nel pubblico svettano l'**azienda ospedaliero universitaria** delle Marche (7 su 8) e il Careggi di Firenze (8 su 8, inclusa la gravidanza).

La triade di testa, citata dal direttore di Agenas, Domenico Mantoan, è stata selezionata elaborando i dati di 356 centri (sui 1363 tra pubblici e privati esaminati).

I ricoveri totali sono saliti a 8 milioni, 312.000 oltre il 2022, quindi tornati in linea con la fase pre-Covid.

La qualità dell'assistenza in generale è cresciuta in tutta Italia nelle aree più critiche, cardiovascolare e oncologica.

Salta la percentuale di pazienti con frattura di femore operati entro i tempi ottimali, 48 ore.

Stentano a diminuire invece i parti con taglio cesareo, sintomo di cattiva sanità e imperfetta organizzazione.

Il problema è che permangono i divari all'interno di uno stesso **ospedale**.

A reparti super efficienti si accostano realtà con rendimento inferiore alla soglia minima

che non sarebbe sbagliato chiudere per la sicurezza dei pazienti.

«La sanità è in ripresa tra Nord e Sud ma purtroppo funziona ancora a macchia di leopardo» non nasconde le magagne il

ministro della Salute Orazio Schillaci.

Progressi tra le Regioni che arrancavano.

La Calabria, ex maglia nera, è balzata in avanti.

Ha recuperato bene la Sicilia.

Argomento: DICONO DI NOI



Careggi, Ancona e Humanitas Ospedali al top

Otto milioni di ricoveri, 312 mila in più rispetto al 2022, è questo il dato utilizzato dall' Agenzia nazionale dei servizi sanitari regionali (Agenas) per stilare la classifica degli ospedali italiani del 2023.

In cima alla lista delle strutture che si sono distinte per l'eccellenza nell'assistenza sanitaria figurano l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria delle Marche di Ancona e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano.

L'analisi ha coinvolto un totale di 1.363

ospedali, con un forte focus su indicatori chiave come la sopravvivenza post-operatoria e la rapidità di intervento nelle emergenze, aspetti fondamentali per garantire cure efficaci.

Tuttavia, nonostante i risultati positivi, persistono criticità in alcune aree, in particolare negli interventi oncologici e nella salute materno-infantile.

In questi ambiti, molti reparti continuano a operare al di sotto delle soglie minime raccomandate, principalmente a causa del continuo calo delle nascite.

Argomento: DICONO DI NOI



La classifica

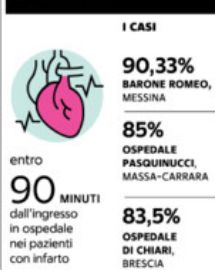
Careggi e Humanitas al top degli ospedali italiani

Gli ospedali migliori

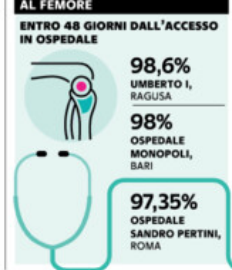
I PRIMI TRE

- 1 HUMANITAS, MILANO
 - 2 CAREGGI, FIRENZE
 - 3 AZIENDA OSPEDALIERA DELLE MARCHE, ANCONA
-

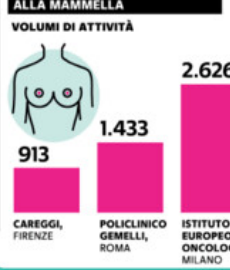
ANGIOPLASTICA



INTERVENTO AL FEMORE



INTERVENTO PER CANCRO ALLA MAMMELLA



ROMA - Sono gli ospedali dove i cittadini vengono curati prima e meglio, dove le dimissioni sono più rapide e con meno complicanze. Il policlinico Careggi di Firenze, l'azienda ospedaliera delle Marche di Ancona e l'Humanitas di Milano, l'unico dei tre ad essere un privato convenzionato, sono le migliori strutture italiane. A dirlo è Agenas, l'agenzia sanitaria delle Regioni che ormai da anni realizza il Pnc, il piano nazionale esteri. Si tratta di un sistema che attraverso una lunga serie di indicatori valuta come funzionano le strutture sanitarie. Si calcola la sopravvivenza dopo gli interventi chirurgici oppure la quantità di casi trattati (più si lavora, in sanità, meglio si funziona) o ancora la rapidi-

dità di risposta alle emergenze, come certi tipi di frattura. I tre ospedali si trovano praticamente nella stessa situazione su sette aree di attività (cardiologica, ortopedica eccetera), ma Careggi è l'unica ad averne anche un'ottava, perché si occupa anche di assistenza materno-infantile (con sala parto e neonatologie) al contrario delle altre due. «È un risultato fondamentale per i pazienti e per le persone che lavorano con noi, ma ora - commenta il direttore generale di Careggi, Daniela Matarrese - bisogna mantenere lo standard raggiunto». Sempre basandosi sulle aree di attività, Agenas ha poi individuato altre strutture di eccellenza, per un totale di 11, delle quali solo una è nel

Sul podio dell'agenzia sanitaria delle Regioni anche l'azienda ospedaliera delle Marche di Ancona. Ancora forte il divario Nord-Sud

Meridione. «Non vogliamo dare premi o penalità - ha detto il direttore Domenico Mantoan - ma spingere verso il miglioramento dell'assistenza». Dietro il terzetto di testa ci sono l'ospedale Maggiore di Lodi, la casa di cura Mater Domini a Castellanza (Varese), l'ospedale Borgo Roma di Verona, il presidio sanitario Gradenigo a Torino, l'Humanitas Cavazzani di Bergamo, la casa di cura Villa Serena di Città Sant'Angelo (Pescara), l'ospedale Bellaria di Bologna e la Casa di cure Orestano a Palermo. A dimostrazione dell'importanza dei dati Agenas, ieri pomeriggio, dopo la presentazione, sono arrivate le reazioni di varie Regioni. Sia di quelle solide, come Toscana e Vene-

to, ma anche di realtà come la Calabria, la Sicilia che hanno visto miglioramenti in alcuni settori e per questo sono state elogiate. Riguardo alle dolenti note, uno dei problemi principali segnalato dall'agenzia riguarda le strutture che lavorano poco. Sono ancora tantissime, soprattutto in ambito oncologico, gli ospedali che fanno pochi interventi. E invece bisognerebbe concentrare le operazioni dove si lavora molto. Ad esempio, in 201 ospedali si fanno meno di 50 interventi di cancro alla mammella, troppo pochi. E in circa 250 ospedali si operano meno di 50 tumori della prostata. - **mi.bo.**

eXtrapola Srl e P-Review Srl sono IMMRS (imprese di media monitoring e rassegna stampa) che svolgono servizi di rassegna stampa con licenze autorizzate dagli Editori per riprodurre anche i contenuti protetti dalle norme sul Diritto d'Autore (Dlgs 177/2021) secondo l'uso previsto dalle norme vigenti. Tutti i contenuti e le notizie riprodotte nei service di media monitoring sono ad uso esclusivo dei fruitori autorizzati del servizio. Ogni altro utilizzo e diffusione di tali contenuti in contrasto con norme vigenti sul Diritto d'Autore, è vietato.



La classifica

Careggi e Humanitas al top degli ospedali italiani

- MI.BO.

ROMA - Sono gli ospedali dove i cittadini vengono curati prima e meglio, dove le dimissioni sono più rapide e con meno complicanze.

Il policlinico Careggi di Firenze, l'azienda ospedaliera delle Marche di Ancona e l'Humanitas di Milano, l'unico dei tre ad essere un privato convenzionato, sono le migliori strutture italiane.

A dirlo è Agenas, l'agenzia sanitaria delle Regioni che ormai da anni realizza il Pnre, il piano nazionale esiti.

Si tratta di un sistema che attraverso una lunga serie di indicatori valuta come funzionano le strutture sanitarie.

Si calcola la sopravvivenza dopo gli interventi chirurgici oppure la quantità di casi trattati (più si lavora, in sanità, meglio si funziona) o ancora la rapidità di risposta alle emergenze, come certi tipi di frattura.

I tre ospedali si trovano praticamente nella stessa situazione su sette aree di attività (cardiologica, ortopedica eccetera), ma Careggi è l'unica ad averne anche un'ottava, perché si occupa anche di assistenza materno-infantile (con sala parto e neonatologie) al contrario delle altre due.

«È un risultato fondamentale per i pazienti e per le persone che lavorano con noi, ma ora - commenta il direttore generale di Careggi, Daniela Matarrese - bisogna mantenere lo standard raggiunto».

Sempre basandosi sulle aree di attività, Agenas ha poi individuato altre strutture di eccellenza, per un totale di 11, delle quali solo una è nel Meridione.

«Non vogliamo dare premi o penalità - ha detto il direttore Domenico Mantoan - ma spingere verso il miglioramento dell'assistenza».

Dietro il terzetto di testa ci sono l'**ospedale** Maggiore di Lodi, la casa di cura Mater Domini a Castellanza (Varese), l'**ospedale** Borgo Roma di Verona, il presidio sanitario Gradenigo a Torino, l'Humanitas Gavazzeni di Bergamo, la casa di cura Villa Serena di Città Sant'Angelo (Pescara), l'**ospedale** Bellaria di Bologna e la Casa di cure Orestano a Palermo.

A dimostrazione dell'importanza dei dati Agenas, ieri pomeriggio, dopo la presentazione, sono arrivate le reazioni di varie Regioni.

Sia di quelle solide, come Toscana e Veneto, ma anche di realtà come la Calabria, la Sicilia che hanno visto miglioramenti in alcuni settori e per questo sono state elogiate.

Riguardo alle dolenti note, uno dei problemi principali segnalato dall'agenzia riguarda le strutture che lavorano poco.

Sono ancora tantissime, soprattutto in ambito oncologico, gli ospedali che fanno pochi interventi.

E invece bisognerebbe concentrare le operazioni dove si lavora molto.

Ad esempio, in 201 ospedali si fanno meno di

50 interventi di cancro alla mammella, troppo pochi.

E in circa 250 ospedali si operano meno di 50 tumori della prostata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: DICONO DI NOI

LA CLASSIFICA

report dell'Agenzia per i Servizi sanitari regionali: 11 quelli al top, quasi tutti al Centro-Nord. Esaminate quasi 1.400 strutture pubbliche e private. Migliorano Sicilia e Calabria. Ma Schillaci: resta il divario Nord-Sud

essina, 6 morti
spette:
9 medici
no indagati

mpia l'inchiesta
la Procura di
sina su pazienti
peduti all'ospedale
parto del
polologo. Il fascicolo
omicidio colposo
tre decessi, con
indagati, è
sato a tre medici
legati per sei morti
spette negli ultimi
giorni. Pazienti che
sono subito
serventi chirurgici al
pre. Si cerca di
bilire la causa delle
rti e non è esclusa
contaminazione di
anche area sterile,
n l'eventuale

I migliori ospedali d'Italia? Humanitas, Ancona e Careggi

VITO SALINARO

«L'livelli altissimi che confermano l'eccellenza» dei servizi erogati in ben 7 delle 8 aree cliniche valutate. E così l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano, alle porte di Milano, si conferma, per il terzo anno consecutivo, «migliore ospedale d'Italia». La pengemena, come avviene ogni anno, è firmata dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agnas) che, su mandato del ministero della Salute, realizza il Programma nazionale Fatti (Pne) che investe 1.363 ospedali pubblici e privati. Sul podio, subito dopo il nosocomio privato lombardo, ci sono due strutture pubbliche: l'Azienda ospedaliera di Ancona che, come ha spiegato il direttore di Agnas, Domènico Mantovan, «era nei primi posti anche lo scorso anno», e che «ha fatto un notevole balzo in avanti in tutte le aree»; e l'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi di Firenze, «che ha fatto grandi investimenti e si vedono». Il Pne fa riferimento all'attività assistenziale effettuata dagli ospedali italiani nel 2023, o a quella del periodo 2015-2023. A dimostrazione del metodo rigoroso di valutazione adottato, ha evidenziato l'Agenzia, sono stati calcolati complessivamente «205 indicatori, di cui 180 relativi all'assistenza ospedaliera, e 25 all'assistenza territoriale».

In totale sono undici gli ospedali considerati «top» e si trovano quasi tutti al Centro-Nord (quattro in Lombardia, uno rispettivamente in Toscana, Marche, Veneto, Piemonte, Abruzzo, Emilia-Romagna e Sicilia); oltre ai primi tre

già menzionati, si tratta dell'ospedale Maggiore di Lodi, della Casa di cura Mater Domini a Castellanza (Va), dell'ospedale Borgo Roma di Verona, il presidio sanitario Gradenigo a Torino, l'Humanitas Garavanti di Bergamo, la Casa di cura Villa Serena di Città Sant'Angelo (Pe), l'ospedale Bellaria di Bologna e la Casa di cura Orestano a Palermo. Il report Agnas ha valutato le performance di ospedali pubblici e privati, in otto aree cliniche principali: cardiocircolatoria, nervosa, respiratoria, chirurgia generale, chirurgia oncologica, nefrologia,

gravidanza e parto, osteomuscolare. Ma solo pochi ospedali presentano eccellenze in tutte e otto le branche. Nei primi 11 posti rientrano quelle strutture che raggiungono l'eccellenza perché valutate in almeno quattro aree e risultate eccellenti in tutte e quattro. «Il sistema del Pne - ha quindi riferito Mantovan - è unico al mondo e produce dati non contestabili. Andiamo a vedere il comportamento dei professionisti e, mettendo insieme i dati, riusciamo a definire il comportamento delle singole aziende. Nel 2023 il sistema è ripartito

dopo l'emergenza pandemica. Ci sono eccellenze al Nord, ma iniziano ad esserci anche al Sud e il divario si sta riducendo. Per la prima volta la Calabria che per anni è stata maglia nera del Les (livelli essenziali di assistenza, ndr) non lo è più», e ha fatto un «notevole balzo in avanti con reparti» che offrono «situazioni di buona sanità. Merito del commissario Roberto Occhioni. Anche la Sicilia ha fatto un buon balzo in avanti. Ma quello delle due - o più - Itale della sanità è un problema che resta sul tappeto perché se «la qualità dell'assistenza ospedaliera migliora», ha osservato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, e se dai dati «emerge una sanità in recupero rispetto ai volumi pre-pandemici», è anche vero che non si può seguire «la persistente disomogeneità tra Nord e Sud, che è un fattore particolarmente critico: penso al ricorso ancora troppo alto di parti cesarei nel Mezzogiorno, che si fa più importante nel privato accreditato. Su questi gap dobbiamo continuare a lavorare perché queste fratture territoriali persistenti sono contrarie al concetto di equità». Schillaci è tornato a parlare anche del Fondo sanitario nazionale: «Anche in questa manovra aumenta e nel 2026 toccherà la cifra record di 140 miliardi. Ma le risorse vanno utilizzate in maniera efficiente, anzi vanno in primo luogo spese nell'interesse dei cittadini». E «per questa manovra la nostra priorità rimane il personale sanitario: gran parte delle misure saranno dedicate a rendere più attrattivo lavorare nella sanità pubblica».



L'Istituto clinico Humanitas di Rozzano, alle porte di Milano

Moro in stage, condannati tutor e operaio

Il killer di Carmine, ucciso da un operaio, è stato condannato a 15 anni di carcere



Il killer di Carmine, ucciso da un operaio, è stato condannato a 15 anni di carcere

Il killer di Carmine, ucciso da un operaio, è stato condannato a 15 anni di carcere. Il tribunale di Roma ha emesso la sentenza in un processo che ha durato anni. Il giudice ha stabilito che l'imputato è colpevole di omicidio premeditato e di associazione mafiosa. La sentenza è stata letta in un'aula di giustizia a Roma, in presenza di numerosi giornalisti e avvocati. L'imputato ha chiesto scusa alle famiglie delle vittime e si è difeso con un avvocato. Il giudice ha respinto le scuse e ha condannato l'imputato a 15 anni di carcere. La sentenza è stata accolta con soddisfazione dalle famiglie delle vittime. Il giudice ha anche condannato il tutor e l'operaio a 10 anni di carcere. La sentenza è stata letta in un'aula di giustizia a Roma, in presenza di numerosi giornalisti e avvocati.

«La sfida? Preservare il patrimonio artistico e culturale di San Marco»

Il sindaco di Venezia, Luca Zaia, ha parlato della sfida di preservare il patrimonio artistico e culturale di San Marco

Il sindaco di Venezia, Luca Zaia, ha parlato della sfida di preservare il patrimonio artistico e culturale di San Marco. Zaia ha sottolineato l'importanza di proteggere il patrimonio culturale e artistico della città di Venezia, in particolare quello di San Marco. Ha parlato della sfida di preservare questo patrimonio, che è un tesoro per la città e per il mondo intero. Ha sottolineato che è necessario investire in opere di restauro e manutenzione, e che è importante coinvolgere la comunità e i cittadini nella tutela del patrimonio. Ha anche parlato della sfida di bilanciare lo sviluppo urbano con la tutela del patrimonio culturale e artistico. Ha sottolineato che è necessario trovare soluzioni innovative e sostenibili per preservare il patrimonio culturale e artistico di San Marco.

Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha parlato della sanità pubblica e della necessità di investire in strutture e personale. Ha sottolineato che la sanità pubblica è un settore che ha bisogno di maggiore attenzione e risorse. Ha parlato della sfida di migliorare la qualità dell'assistenza e di ridurre i costi. Ha anche parlato della necessità di coinvolgere i cittadini e i professionisti nella tutela della sanità pubblica.

Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha parlato della sanità pubblica e della necessità di investire in strutture e personale. Ha sottolineato che la sanità pubblica è un settore che ha bisogno di maggiore attenzione e risorse. Ha parlato della sfida di migliorare la qualità dell'assistenza e di ridurre i costi. Ha anche parlato della necessità di coinvolgere i cittadini e i professionisti nella tutela della sanità pubblica.

Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha parlato della sanità pubblica e della necessità di investire in strutture e personale. Ha sottolineato che la sanità pubblica è un settore che ha bisogno di maggiore attenzione e risorse. Ha parlato della sfida di migliorare la qualità dell'assistenza e di ridurre i costi. Ha anche parlato della necessità di coinvolgere i cittadini e i professionisti nella tutela della sanità pubblica.

Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha parlato della sanità pubblica e della necessità di investire in strutture e personale. Ha sottolineato che la sanità pubblica è un settore che ha bisogno di maggiore attenzione e risorse. Ha parlato della sfida di migliorare la qualità dell'assistenza e di ridurre i costi. Ha anche parlato della necessità di coinvolgere i cittadini e i professionisti nella tutela della sanità pubblica.



Ospedali Riuniti

LA CLASSIFICA

I migliori ospedali d'Italia Humanitas, Ancona e Careggi

VITO SALINARO

Il report dell'Agenzia per i Servizi sanitari regionali: 11 quelli al top, quasi tutti al Centro-Nord.

Esaminate quasi 1.400 strutture pubbliche e private.

Migliorano Sicilia e Calabria.

Ma Schillaci: resta il divario Nord-Sud «Livelli altissimi» che confermano l'«eccellenza» dei servizi erogati in ben 7 delle 8 aree cliniche valutate.

E così l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano, alle porte di Milano, si conferma, per il terzo anno consecutivo, «migliore ospedale d'Italia».

La pergamena, come avviene ogni anno, è firmata dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) che, su mandato del ministero della Salute, realizza il Programma nazionale Esiti (Pne) che investe 1.363 ospedali pubblici e privati.

Sul podio, subito dopo il nosocomio privato lombardo, ci sono due strutture pubbliche: l'Azienda ospedaliera di Ancona che, come ha spiegato il direttore di Agenas, Domenico Mantoan, «era nei primi posti anche lo scorso anno», e che «ha fatto un notevole balzo in avanti in tutte le aree»; e l'Azienda ospedalierouniversitaria Careggi di Firenze, «che ha fatto grandi investimenti e si vedono».

Il Pne fa riferimento all'attività assistenziale effettuata dagli ospedali italiani nel 2023, e a

quella del periodo 2015-2023.

A dimostrazione del metodo rigoroso di valutazione adottato, ha evidenziato l'Agenzia, sono stati calcolati complessivamente «205 indicatori, di cui 180 relativi all'assistenza ospedaliera, e 25 sull'assistenza territoriale».

In totale sono undici gli ospedali considerati "top" e si trovano quasi tutti al Centro-Nord (quattro in Lombardia, uno rispettivamente in Toscana, Marche, Veneto, Piemonte, Abruzzo, Emilia-Romagna e Sicilia): oltre ai primi tre già menzionati, si tratta dell'ospedale Maggiore di Lodi, della Casa di cura Mater Domini a Castellanza (Va), dell'ospedale Borgo Roma di Verona, il presidio sanitario Gradenigo a Torino, l'Humanitas Gavazzeni di Bergamo, la Casa di cura Villa Serena di Città Sant'Angelo (Pe), l'ospedale Bellaria di Bologna e la Casa di cure Orestano a Palermo. Il report Agenas ha valutato le performance di ospedali pubblici e privati, in otto aree cliniche principali: cardiocircolatorio, nervoso, respiratorio, chirurgia generale, chirurgia oncologica, nefrologia, gravidanza e parto, osteomuscolare.

Ma solo pochi ospedali presentano eccellenze in tutte e otto le branche.

Nei primi 11 posti rientrano quelle strutture che raggiungono l'eccellenza perché valutate in almeno quattro aree e risultate eccellenti in tutte e quattro.

«Il sistema del Pne - ha quindi riferito Mantoan

- è unico al mondo e produce dati non contestabili.

Andiamo a vedere il comportamento dei professionisti e, mettendo insieme i dati, riusciamo a definire il comportamento delle singole aziende.

Nel 2023 il sistema è ripartito dopo l'emergenza pandemica.

Ci sono eccellenze al Nord, ma iniziano ad esserci anche al Sud e il divario si sta riducendo.

Per la prima volta la Calabria che per anni è sta maglia nera dei Lea (livelli essenziali di assistenza, ndr) non lo è più», e ha fatto un «notevole balzo in avanti con reparti» che offrono «situazioni di buona sanità.

Merito del commissario Roberto Occhiuto.

Anche la Sicilia ha fatto un buon balzo in avanti».

Ma quello delle due - o più - Italie della sanità è un problema che resta sul tappeto: perché se «la qualità dell'assistenza ospedaliera migliora», ha osservato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, e se dai dati «emerge

una sanità in recupero rispetto ai volumi pre-pandemici», è anche vero che non si può negare «la persistente disomogeneità tra Nord e Sud, che è un fattore particolarmente critico: penso al ricorso ancora troppo alto di parti cesarei nel Mezzogiorno, che si fa più importante nel privato accreditato.

Su questi gap dobbiamo continuare a lavorare perché queste fratture territoriali persistenti sono contrarie al concetto di equità».

Schillaci è tornato a parlare anche del Fondo sanitario nazionale: «Anche in questa manovra aumenta e nel 2026 toccherà la cifra record di 140 miliardi.

Ma le risorse vanno utilizzate in maniera efficiente, anzi vanno in primo luogo spese nell'interesse dei cittadini ».

E «per questa manovra la nostra priorità rimane il personale sanitario; gran parte delle misure saranno dedicate a rendere più attrattivo lavorare nella sanità pubblica».

RIPRODUZIONE RISERVATA L'Istituto clinico Humanitas di Rozzano, alle porte di Milano.

Argomento: DICONO DI NOI

Rapporto Agenas: Maria Vittoria, Santa Croce e Biella al top nell'angioplastica, Mauriziano per interventi al pancreas, Gradenigo promosso in 5 specialità

Tempi rapidi per il trattamento degli infarti Ospedali, la Cardiologia salva il Piemonte

IL DOSSIER

ALESSANDRO MONDO

Ricoveri in aumento, anche in Piemonte, resta una eccessiva frammentazione da un ospedale all'altro, tra Regioni e all'interno delle stesse Regioni.

E' la sintesi del voluminoso Piano nazionale esiti 2024 predisposto da Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari, sulla base dei dati 2023 (e anche dell'assistenza fornita dal 2015 al 2022): 205 indicatori, 10 in più rispetto all'anno precedente, che spaziano dai volumi di attività ai tempi di risposta, è per radiografare le performance di 1.363 strutture sanitarie pubbliche e private accreditate; attualmente si stanno sperimentando 8 nuovi indicatori, di cui 3 in ambito oncologico (pancreas, polmone e stomaco), 2 in ambito neurologico (ictus) e 3 in ambito cardiologico (relativi all'infarto acuto del miocardio). Sette aree cliniche principa-



La terapia intensiva del Mauriziano di Torino

li: cardiocircolatorio, nervoso, respiratorio, chirurgia generale, chirurgia oncologica, nefrologia, gravidanza e parto, osteomuscolare.

Al top della classifica due strutture pubbliche, il Careggi di Firenze e l'ospedale di Ancona e una privata accreditata, l'Humanitas di Rozzano. Pie-

monte competitivo, ma solo per alcune specialità.

A livello di angioplastica coronarica entro 90 minuti nei pazienti con infarto, migliora la tempestività di accesso in pazienti affetti da infarto miocardico acuto con "soprasilvelamento del tratto ST (Stemi)", uno tra gli indicatori di effi-

CONSIGLIO REGIONALE

Parto in anonimato e culle per la vita Scontro maggioranza-opposizione

Parto in anonimato, scontro in Consiglio regionale. «La maggioranza di centro destra ha bocciato la richiesta sulla campagna informativa per il parto in anonimato e il potenziamento dei consultori», protesta Gianna Pentenero, per il Pd. «La destra non riesce a decidere cosa votare», le fa eco Alice Ravinale, Avs. A stretto giro di posta, la replica del gruppo Lista Ciriò: «Favorevoli alla promozione del parto in anonimato, non esiste nessuna contrapposizione con le Culle per la Vita che consentono alle donne di lasciare il proprio bambino in un luogo sicuro. Due possibilità che le donne piemontesi possono scegliere in funzione delle proprie condizioni e della situazione che stanno vivendo. Quando si discuterà di un atto su questo tema in modo non strumentale saremo lieti di votare a favore». ALE.MON. —

© FRAZIO/CONTRASTO

di Torino. Area oncologica, nello specifico gli interventi chirurgici per il carcinoma del colon, secondo tumore maligno in Italia per numero di ospedalizzazioni: tra i 10 ospedali con più di 50 interventi l'anno, il Mauriziano di Torino.

Humanitas Gradenigo ottiene una valutazione di qualità alta o molto alta in 5 aree cliniche, dal cardiocircolatorio all'osteomuscolare, dalla chirurgia generale a quella oncologica fino alla medicina. Da segnalare Humanitas Cellini tra le migliori strutture dell'area osteomuscolare.

A livello nazionale cresce il numero di ospedali dove il livello di eccellenza supera il 50% dell'attività svolta ma aumentano le differenze, anche nella stessa regione, tra le strutture che producono una quantità di prestazioni in linea con i parametri previsti e quelle che invece ne restano distanti. Un problema, anche in Piemonte, considerata l'incidenza sulla mobilità attiva (pazienti in entrata) e passiva (in uscita), disagi per i malati e costi per le Regioni, Piemonte compreso. —

© FRAZIO/CONTRASTO

Le grandi battaglie dei Savoia.

Cause, cronache, armamenti, tattiche e protagonisti.

DAL 19 OTTOBRE AL 12 NOVEMBRE

LA STAMPA

Rapporto Agenas: Maria Vittoria, Santa Croce e Biella al top nell'angioplastica, Mauriziano per interventi al pancreas, Gradenigo promosso in 5 specialità

Tempi rapidi per il trattamento degli infarti Ospedali, la Cardiologia salva il Piemonte

ALESSANDRO MONDO

alessandro mondo Ricoveri in aumento, anche in Piemonte, resta una eccessiva frammentazione da un ospedale all'altro, tra Regioni e all'interno delle stesse Regioni.

E' la sintesi del voluminoso Piano nazionale esiti 2024 predisposto da Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari, sulla base dei dati 2023 (e anche dell'assistenza fornita dal 2015 al 2022): 205 indicatori, 10 in più rispetto all'anno precedente, che spaziano dai volumi di attività ai tempi di risposta, è per radiografare le performance di 1.363 strutture sanitarie pubbliche e private accreditate; attualmente si stanno sperimentando 8 nuovi indicatori, di cui 3 in ambito oncologico (pancreas, polmone e stomaco), 2 in ambito neurologico (ictus) e 3 in ambito cardiologico (relativi all'infarto acuto del miocardio).

Sette aree cliniche principali: cardiocircolatorio, nervoso, respiratorio, chirurgia generale, chirurgia oncologica, nefrologia, gravidanza e parto, osteomuscolare.

Al top della classifica due strutture pubbliche, il Careggi di Firenze e l'ospedale di Ancona e una privata accreditata, l'Humanitas di Rozzano.

Piemonte competitivo, ma solo per alcune specialità.

A livello di angioplastica coronarica entro 90

minuti nei pazienti con infarto, migliora la tempestività di accesso in pazienti affetti da infarto miocardico acuto con "sopraslivellamento del tratto ST (Stemi)", uno tra gli indicatori di efficienza del sistema.

Al Nord compaiono 3 strutture del Piemonte, 5 della Lombardia, 1 rispettivamente della Provincia autonoma di Trento e Bolzano 1 in Liguria e 6 in Emilia Romagna, 17 in totale.

Le tre piemontesi sono Ospedale Maria Vittoria di Torino, Ospedale Santa Croce di Moncalieri, Ospedale degli Infermi (Biella).

Passando ai bypass aorto-coronarici isolati, vale a dire non associati ad interventi su valvole, il Piemonte fa capolino ma con riferimento alle 15 strutture con più bassi volumi di attività, meno di 100 interventi l'anno: in questo caso si parla del San Giovanni Bosco di Torino.

Area oncologica, nello specifico gli interventi chirurgici per il carcinoma del colon, secondo tumore maligno in Italia per numero di ospedalizzazioni: tra i 10 ospedali con più di 50 interventi l'anno, il Mauriziano di Torino.

Humanitas Gradenigo ottiene una valutazione di qualità alta o molto alta in 5 aree cliniche, dal cardiocircolatorio all'osteomuscolare, dalla chirurgia generale a quella oncologica fino alla medicina.

Da segnalare Humanitas Cellini tra le migliori strutture dell'area osteomuscolare.

A livello nazionale cresce il numero di ospedali dove il livello di eccellenza supera il 50% dell'attività svolta ma aumentano le differenze, anche nella stessa regione, tra le strutture che producono una quantità di prestazioni in linea con i parametri previsti e quelle che invece ne restano distanti.

Un problema, anche in Piemonte, considerata l'incidenza sulla mobilità attiva (pazienti in entrata) e passiva (in uscita): disagi per i malati e costi per le Regioni, Piemonte compreso.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA La terapia intensiva del Mauriziano di Torino il dossier.

Argomento: DICONO DI NOI

-MSGR - 20 CITTA - 23 - 30 10 24-N-



Cuore
Lo sport,
un toccasana
anche se solo
nel weekend
Rebuzzi a pag. 24



Fitness
Con la danza
del ventre
una "scossa"
all'autostima
Patriarca a pag. 25

A sinistra, danza del
ventre. A destra, il
Festival di Halloween
di Mill Island, a
Bucarest, in Romania



Storia
Halloween,
il culto pagano
che è diventato
festa globale
Necci a pag. 26

MACRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute



Agenas pubblica l'analisi degli istituti d'Italia per la qualità delle cure. Brillano Firenze, Ancona e Rozzano. Il Gemelli di Roma eccelle per i trattamenti del tumore al pancreas

I NUMERI

1363

Gli ospedali pubblici e privati che sono stati valutati dall'indagine dell'Agenda nazionale per i servizi sanitari compiuti nei dodici mesi dello scorso anno

66.532

Gli interventi per tumore al seno negli ospedali italiani nel 2023. Circa 2500 in più rispetto all'anno precedente, 8 su 10 in strutture di alta specializzazione

201

Gli ospedali in Italia nei quali vengono compiuti meno di 50 interventi l'anno per tumore al seno. Il numero ottimale per la sicurezza, invece, sono dai 150 in su



314

I posti letto ogni 100 mila abitanti rispetto alla media Ue di 550. In terapia intensiva sono 8-10 per 100 mila abitanti (la Germania ne ha 30, la Francia più di 20)

6-7

I giorni medi di degenza per pazienti in condizioni acute negli ospedali italiani. La degenza media preoperatoria è pari a 1,61 giorni

59%

La percentuale di ospedali che trattano malattie cardiovascolari e hanno raggiunto livelli di qualità elevati o molto elevati, in aumento rispetto al 51% del 2022

LE VALUTAZIONI

Non è una classifica, né una graduatoria, né tanto meno esprime dei giudizi. Il Piano Nazionale Esiti (o PNE) è uno strumento che fornisce valutazioni comparative sull'efficacia, l'efficienza, la sicurezza, l'equità di accesso e la qualità delle cure erogate dal servizio sanitario nazionale, con lo scopo di aiutare le Regioni, le aziende e gli operatori sanitari a migliorare le proprie performance, analizzando le criticità del loro operato.

Il tutto per migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Questa valutazione viene pubblicata ogni anno sul sito di Agenas (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali), che la sviluppa per conto del Ministero della Salute, sulla base di una serie di indicatori, che tengono conto delle informazioni contenute nelle schede di dimissione ospedaliera. In esame centinaia di indicatori per i 1.363 ospedali pubblici e privati.

LE FRATTURE

Sono stati presentati i risultati relativi al 2023. Sotto la lente d'ingrandimento dei valutatori finisce l'assistenza per i tumori, per le fratture, gli interventi di by-pass aortocoronarici (il Policlinico Gemelli è uno dei 15 ospedali italiani che ne ha effettuati più di 200 nel 2023), l'ictus, le patologie respiratorie, gravidanza e parto. Vengono misurati i risultati (gli "esiti" appunto) e l'appropriatezza di questi interventi, ma anche i tempi d'attesa per accedervi, cruciali nelle patologie tempo-dipendenti come l'infarto.

Su quasi 8 milioni di ricoveri registrati lo scorso anno, gli ospedali italiani che hanno fatto registrare le migliori performance complessive sono stati il Careggi di Firenze, seguito dall'ospedale di Ancona e l'Humanitas di Rozzano (Milano). L'obiettivo, precisa Domenico Mantoan, Direttore generale dell'Agenza nazionale per i servizi sanitari regionali:

IL MINISTRO SCHILLACE: «PIÙ ALTO È IL NUMERO DI INTERVENTI EFFETTUATI DA UNA STRUTTURA, MAGGIORE È LA GARANZIA DI SICUREZZA»



Il check-up del Paese parte dagli ospedali

Il «non è dare premi o penalità ma spingere verso il miglioramento dell'assistenza». L'analisi rivela che permangono ancora molte differenze tra una regione e l'altra e anche all'interno della stessa regione. Tra le principali criticità c'è la frammentazione dell'offerta in ambito di chirurgia oncologica. «Anche grazie al Piano nazionale esiti - ricorda il Ministro della Salute Orazio Schillace - è cresciuta la consapevolezza tra volumi di attività e qualità, appunto, degli esiti. Tanto più alto è il numero di interventi effettuati da una struttura sanitaria, maggiore la garanzia di qualità e sicurezza delle cure stesse». Purtroppo sono ancora

La raccolta fondi

Tornano i "Giorni della Ricerca" Airc

Durante i "Giorni della Ricerca" (3-10 novembre) Airc, Associazione italiana ricerca cancro (Airc.it) informa sui progressi della ricerca sul cancro, presenta le nuove sfide dei ricercatori e raccoglie nuovi fondi per sostenere il loro lavoro. Dalla cerimonia al Palazzo del Quirinale alle trasmissioni televisive e radiofoniche della Rai, dalle scuole agli stadi di calcio della Serie A e della Nazionale, fino alle piazze dove i volontari distribuiscono i Cioccolatini della Ricerca, gli

appuntamento in programma sono molti. La coinvolge tv, radio, testate giornalistiche, web e social.

Tutto il palinsesto - dall'informazione all'intrattenimento, allo sport - racconta gli avanzamenti della ricerca oncologica e le sfide del futuro attraverso le storie di ricercatori, medici, volontari e soprattutto di donne e uomini che hanno affrontato la malattia. Con loro gli ambasciatori Airc guidati da Carlo Conti e Antonella Clerici.



che hanno affrontato la malattia. Con loro gli ambasciatori Airc guidati da Carlo Conti e Antonella Clerici.

© FOTODIPISTO/REUTERS

tropi i pazienti che vengono operati in strutture a bassi volumi di attività. Lo scorso anno su 66.532 interventi per tumore del seno (in crescita di 2.500 rispetto al 2022), 8 su 10 sono stati effettuati in strutture ad alti volumi di attività e in Italia sono ormai 168 le strutture che effettuano almeno 150 interventi l'anno. Purtroppo però dalla valutazione 2023 risultano ancora 201 ospedali dove si eseguono meno di 50 interventi l'anno per questa patologia. Ancora peggio vanno le cose per il tumore del pancreas: lo scorso anno su poco più di 3 mila interventi per questo tumore, meno della metà sono stati operati presso strutture con volumi di almeno 50 l'anno.

IL POLMONE

Gli ospedali top per questo tumore sono tutti nel Centro-Nord (AOU Borgo Roma e Casa di Cura Federsoli a Verona, San Raffaele, Niguarda e Humanitas di Milano, Aou di Padova, Sant'Orsola di Bologna e Policlinico Gemelli di Roma. Migliorata la si-

tuzione per il tumore del colon: del 26.154 interventi dello scorso anno, il 66% è stato effettuato presso centri ad alti volumi, mentre dei 23.650 interventi per i tumori della prostata e degli oltre 14 mila per tumori del polmone ben l'80% è stato effettuato in ospedali ad alto volume.

Resta la disomogeneità tra Nord e Sud, testimoniata dall'eccessivo ricorso ai parti cesarei nel Mezzogiorno, che si fa più importante nel privato accreditato.

IL MONITORAGGIO

«Ma non mancano esempi di eccellenza anche al Sud - aggiunge Mantoan - Regioni che per anni sono state la "maglia nera" come la Calabria oggi non lo sono più e anche la Sicilia ha fatto un notevole balzo avanti». La qualità dell'assistenza ospedaliera nel 2023 è comunque nel complesso migliorata. Ma non bisogna abbassare la guardia e continuare a monitorare e a vigilare sull'offerta sanitaria. «Se non si può misurare qualcosa, non si può migliorare» è il celebre aforisma del matematico Lord William Thomson Kelvin, ricordato dal ministro della Salute. Perché l'esercizio della misurazione è fondamentale non solo nella fisica, ma anche nel campo della salute e non per stilare aree di miglioramento, a tutto vantaggio dei cittadini.

Maria Rita Montebelli

© FOTODIPISTO/REUTERS

-TRX IL29/10/24 20:50-NOTE-

Il check-up del Paese arte dagli ospedali

LE VALUTAZIONI Non è una classifica, né una graduatoria, né tanto meno esprime dei giudizi.

Il Piano Nazionale Esiti (o PNE) è uno strumento che fornisce valutazioni comparative sull'efficacia, l'efficienza, la sicurezza, l'equità di accesso e la qualità delle cure erogate dal servizio sanitario nazionale, con lo scopo di aiutare le Regioni, le aziende e gli operatori sanitari a migliorare le proprie performance, analizzando le criticità del loro operato.

Il tutto per migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Questa valutazione viene pubblicata ogni anno sul sito di Agenas (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali), che la sviluppa per conto del Ministero della Salute, sulla base di una serie di indicatori, che tengono conto delle informazioni contenute nelle schede di dimissione ospedaliera.

In esame centinaia di indicatori per 1.363 ospedali pubblici e privati.

LE FRATTURE Sono stati presentati i risultati relativi al 2023.

Sotto la lente d'ingrandimento dei valutatori finisce l'assistenza per i tumori, per le fratture, gli interventi di by-pass aortocoronarici (il Policlinico Gemelli è uno dei 18 ospedali italiani che ne ha effettuati più di 200 nel 2023), l'ictus, le patologie respiratorie, gravidanze e parti.

Vengono misurati i risultati (gli "esiti" appunto) e l'appropriatezza di questi

interventi, ma anche i tempi d'attesa per accedervi, cruciali nelle patologie tempo-dipendenti come l'infarto.

Su quasi 8 milioni di ricoveri registrati lo scorso anno, gli ospedali italiani che hanno fatto registrare le migliori performance complessive sono stati il Careggi di Firenze, seguito dall'**ospedale** di Ancona e l'Humanitas di Rozzano (Milano).

L'obiettivo, precisa Domenico Mantoan, Direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali «non è dare premi o penalità ma spingere verso il miglioramento dell'assistenza».

L'analisi rivela che permangono ancora molte differenze tra una regione e l'altra e anche all'interno della stessa regione.

Tra le principali criticità c'è la frammentazione dell'offerta in ambito di chirurgia oncologica.

«Anche grazie al Piano nazionale esiti ricorda il Ministro della Salute Orazio Schillaci è cresciuta la consapevolezza tra volumi di attività e qualità, appunto, degli esiti.

Tanto più alto è il numero di interventi effettuati da una struttura sanitaria, maggiore la garanzia di qualità e sicurezza delle cure stesse».

Purtroppo sono ancora troppi i pazienti che vengono operati in strutture a bassi volumi di attività.

Lo scorso anno su 66.532 interventi per tumore del seno (in crescita di 2.500 rispetto al 2022), 8 su 10 sono stati effettuati in strutture ad alti volumi di attività e in Italia

sono ormai 168 le strutture che effettuano almeno 150 interventi l'anno.

Purtroppo però dalla valutazione 2023 risultano ancora 201 ospedali dove si eseguono meno di 50 interventi l'anno per questa patologia.

Ancora peggio vanno le cose per il tumore del pancreas: lo scorso anno su poco più di 3 mila interventi per questo tumore, meno della metà sono stati operati presso strutture con volumi di almeno 50 l'anno.

IL POLMONE Gli ospedali top per questo tumore sono tutti nel Centro-Nord (AOU Borgo Roma e Casa di Cura Pederzoli a Verona, San Raffaele, Niguarda e Humanitas di Milano, Aou di Padova, Sant'Orsola di Bologna e Policlinico Gemelli di Roma.

Migliorata la situazione per il tumore del colon: dei 26.154 interventi dello scorso anno, il 66% è stato effettuato presso centri ad alti volumi, mentre dei 23.650 interventi per i tumori della prostata e degli oltre 14 mila per tumori del polmone ben l'80% è stato effettuato in ospedali ad alto volume.

Resta la disomogeneità tra Nord e Sud,

testimoniata dall'eccessivo ricorso ai parti cesarei nel Mezzogiorno, che si fa più importante nel privato accreditato.

IL MONITORAGGIO «Ma non mancano esempi di eccellenza anche al Sud aggiunge Mantoan Regioni che per anni sono state la "maglia nera" come la Calabria oggi non lo sono più e anche la Sicilia ha fatto un notevole balzo avanti».

La qualità dell'assistenza ospedaliera nel 2023 è comunque nel complesso migliorata.

Ma non bisogna abbassare la guardia e continuare a monitorare e a vigilare sull'offerta sanitaria.

"Se non si può misurare qualcosa, non si può migliorarla" è il celebre aforisma del matematico Lord William Thomson Kelvin, ricordato dal ministro della Salute.

Perché l'esercizio della misurazione è fondamentale non solo nella fisica, ma anche nel campo della salute e non per stilare aree di miglioramento, a tutto vantaggio dei cittadini.

Maria Rita Montebelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: DICONO DI NOI

Il tris consecutivo di Torrette «Miglior ospedale pubblico d'Italia»

L'Agenas premia ancora il nostro nosocomio. Per il privato ci sono Careggi di Firenze e Humanitas di Rozzano

di **Pierfrancesco Curzi**

«E sono tre...» fu l'urlo liberatorio del nostro telecronista, Nando Martellini, al terzo gol dell'Italia nella finale del Mundial di Spagna del 1982 contro la Germania. In questo caso non parliamo di gol, ma di premi come miglior ospedale pubblico d'Italia vinti di fila dall'azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche. Un tritico consecutivo che conferma l'ospedale di Torrette, assieme ai suoi presidi 'Lancisi' e 'Salesi', al vertice nazionale, a conferma di un lavoro positivo e costante nel tempo. Dopo i primi due riconoscimenti, avvenuti per gli anni post-Covid, si pensava che il rendimento generale potesse modificare il risultato e invece l'AOUM di Ancona ha infilato il terzo titolo di 'Miglior ospedale pubblico d'Italia' secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024.

I risultati sono stati presentati ieri a Roma. Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati. Il riconoscimento è frutto di un progresso qualitativo delle cure nei vari ambiti sanitari nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame. Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica, altrettanti fiori all'occhiello non solo del policlinico anconetano, ma in generale della sanità marchigiana. In un momento globalmente difficile per la sanità, il riconoscimento di Agenas è importante. Certo restano, come in tutte le strutture ospedaliere delle Marche e d'Italia, i problemi delle liste d'attesa per diagnostica, esami e interventi, l'affollamento al pronto soccorso, ma Tor-

L'ASSESSORE SALTAMARTINI
«La riforma sanitaria deve permettere al nostro ospedale di esprimere la sua eccellenza»

rette è riuscito a ripetere performance di assoluto livello.

«Ancora una conferma per l'azienda di Torrette di Ancona, dopo il G7 per la sanità marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità - ha commentato il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli apprendendo la notizia - Per il terzo anno consecutivo Agenas pone l'ospedale pubblico regionale ai vertici delle classifiche nazionali. Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio uno a uno». Alla soddisfazione di Acquaroli si è aggiunta quella del suo vice e assessore regionale alla sanità Filippo Saltamartini: «La riforma sanitaria deve permettere al nostro ospedale di Secondo livello di esprimere la sua eccellenza rafforzando il territorio per la cura delle patologie meno com-

IL PD REGIONALE

«Da anni ci battiamo contro la politica della giunta Acquaroli che rischia di minare questi standard»

plesse - ha aggiunto Saltamartini, presente ieri alla premiazione a Roma - Attraverso le risorse regionali e del PNRR stiamo fornendo all'azienda le migliori tecnologie: pochi giorni fa abbiamo inaugurato un acceleratore lineare per i pazienti oncologici e grazie a questi finanziamenti, prevediamo l'introduzione di un'ulteriore decina di dispositivi all'avanguardia».

Anche il gruppo assembleare del Pd regionale ha commentato la notizia: «Non ci sorprende che l'ospedale di Torrette figuri al vertice della classifica stilata da Agenas. Conosciamo bene il valore del personale sanitario, le cui competenze professionali sono da sempre sinonimo di eccellenza. Da quattro anni ci battiamo contro la politica sanitaria della giunta Acquaroli che rischia di minare questi standard, come più volte denunciato da molti direttori sanitari di dipartimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore generale Gozzini esulta «C'è un trend in costante crescita»

La soddisfazione all'uscita dalla cerimonia: «La strada è quella giusta»



«Adesso la conferma del nostro buon operato è assoluta. Siamo davvero felici per questo riconoscimento». Armando Gozzini, direttore generale dell'azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, è appena uscito dalla sala del Cnel a Roma dove si è svolta la cerimonia ufficiale che ha visto Agenas confermare Torrette come miglior struttura ospedaliera pubblica italiana: «Una conferma rafforzata dai dati generali che confermano un trend in netta e costante crescita della nostra azienda ospedaliera - aggiunge Gozzini - Le parole di commento al riconoscimento ci hanno lusingato e soprattutto detto a chiare lettere che la strada è quella giusta. La classifica riguarda l'anno 2023, ma ci sono anticipazioni molto confortanti anche per quanto riguarda il trend dell'anno in corso. L'anno prossimo ci ritroveremo qui e tutto sembra confermare gli ottimi risultati anche per il 2024».

Il direttore generale di Torrette, esprimendo grande soddisfazione per il risultato ottenuto, ha aggiunto dell'altro, partendo dal riconoscimento per il lavoro fatto a chi dentro l'ospedale ci lavora: «Un sincero ringrazia-

“ La classifica riguarda l'anno 2023, ma ci sono anticipazioni molto confortanti anche per questo

“ I due precedenti riguardavano anni Covid e post Covid Questo è il primo dopo l'emergenza

Il tris consecutivo di **Torrette** «Miglior **ospedale pubblico d'Italia**»

L'Agenas premia ancora il nostro nosocomio. Per il privato ci sono Careggi di Firenze e Humanitas di Rozzano

di Pierfrancesco Curzi «E sono tre...» fu l'urlo liberatorio del nostro telecronista, Nando Martellini, al terzo gol dell'Italia nella finale del Mundial di Spagna del 1982 contro la Germania.

In questo caso non parliamo di gol, ma di premi come miglior **ospedale pubblico d'Italia** vinti di fila dall'**azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche.

Un tritico consecutivo che conferma l'**ospedale di Torrette**, assieme ai suoi presidi '**Lancisi**' e '**Salesi**', al vertice nazionale, a conferma di un lavoro positivo e costante nel tempo.

Dopo i primi due riconoscimenti, avvenuti per gli anni post-Covid, si pensava che il rendimento generale potesse modificare il risultato e invece l'AOUM di Ancona ha infilato il terzo titolo di 'Miglior **ospedale pubblico d'Italia**' secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024.

I risultati sono stati presentati ieri a Roma.

Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati.

Il riconoscimento è frutto di un progresso qualitativo delle cure nei vari ambiti sanitari nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame.

Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica, altrettanti fiori all'occhiello non solo del policlinico anconetano, ma in generale della sanità marchigiana.

In un momento globalmente difficile per la sanità, il riconoscimento di Agenas è importante.

Certo restano, come in tutte le strutture ospedaliere delle Marche e d'Italia, i problemi delle liste d'attesa per diagnostica, esami e interventi, l'affollamento al pronto soccorso, ma **Torrette** è riuscito a ripetere performance di assoluto livello.

«Ancora una conferma per l'azienda di **Torrette di Ancona**, dopo il G7 per la sanità marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità - ha commentato il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli apprendendo la notizia - Per il terzo anno consecutivo Agenas pone l'**ospedale pubblico regionale** ai vertici delle classifiche nazionali.

Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio uno a uno».

Alla soddisfazione di Acquaroli si è aggiunta quella del suo vice e assessore regionale alla sanità Filippo Saltamartini: «La riforma sanitaria deve permettere al nostro **ospedale**

di Secondo livello di esprimere la sua eccellenza rafforzando il territorio per la cura delle patologie meno complesse - ha aggiunto Saltamartini, presente ieri alla premiazione a Roma - Attraverso le risorse regionali e del PNRR stiamo fornendo all'azienda le migliori tecnologie: pochi giorni fa abbiamo inaugurato un acceleratore lineare per i pazienti oncologici e grazie a questi finanziamenti, prevediamo l'introduzione di un'ulteriore decina di dispositivi all'avanguardia».

Anche il gruppo assembleare del Pd regionale

ha commentato la notizia: «Non ci sorprende che l'ospedale di Torrette figuri al vertice della classifica stilata da Agenas.

Conosciamo bene il valore del personale sanitario, le cui competenze professionali sono da sempre sinonimo di eccellenza.

Da quattro anni ci battiamo contro la politica sanitaria della giunta Acquaroli che rischia di minare questi standard, come più volte denunciato da molti direttori sanitari di dipartimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: DICONO DI NOI

PIANETA SANITA'
Ancona

Il tris consecutivo di Torrette «Miglior ospedale pubblico d'Italia»

L'Agenas premia ancora il nostro nosocomio. Per il privato ci sono Careggi di Firenze e Humanitas di Piacenza

**Il direttore generale Gozzini esulta
«C'è un trend in costante crescita»**

La soddisfazione all'uscita dalla cerimonia: «La strada intrapresa è quella giusta»

«Adesso» la conferma del nostro buon operato è assoluta. Siamo davvero felici per questo riconoscimento». Armando Gozzini, direttore generale dell'azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, è appena uscito dalla sala del Cnel a Roma dove si è svolta la cerimonia ufficiale che ha visto Agenas confermare Torrette come miglior struttura ospedaliera pubblica italiana: «Una conferma rafforzata dai dati generali che confermano un trend in netta e costante crescita della nostra azienda ospedaliera - aggiunge Gozzini - Le parole di commento al riconoscimento ci hanno lusingato e soprattutto detto a chiare lettere che la strada è quella giusta. La classifica riguarda l'anno 2023, ma ci sono anticipazioni molto confortanti anche per quanto riguarda il trend dell'anno in corso. L'anno prossimo ci ritroveremo qui e tutto sembra confermare gli ottimi risultati anche per il 2024».

Il direttore generale di Torrette, esprimendo grande soddisfazione per il risultato ottenuto, ha aggiunto dell'altro, partendo dal riconoscimento per il lavoro fatto a chi dentro l'ospedale ci lavora: «Un sincero ringraziamento va a tutto il personale, il cui impegno costante negli ultimi tre anni si è rivelato cruciale per offrire cure di alta qualità, non solo ai cittadini marchigiani, ma anche a quelli provenienti da altre regioni. Ripeto, i dati preliminari per il 2024 confermano un trend molto positivo, offrendo nuove speranze per ulteriori miglioramenti e riconoscimenti futuri. I due precedenti risultati riguardavano gli anni del Covid e del post-Covid, quello celebrato oggi (ieri, ndr) significa molto perché avalla quanto di buono fatto anche nel primo, vero anno post-emergenziale, e non era così scontato che ciò accadesse. Adesso, smaltita la 'sbornia' per il premio, tutti sotto al lavoro per non disperdere l'ottimo patrimonio che in questi anni l'ospedale di Torrette e i suoi presidi sono stati in grado di far crescere e di governare». **La conferma** alle parole è arrivata dal direttore generale di Agenas, Domenico Mantoan, che su l'AOUM di Ancona ha detto: «L'azienda ospedaliera di Ancona era nei primi posti anche lo scorso anno, ma ha fatto un notevole balzo in avanti e in tutte le 7 aree ha risultati di eccellenza».

La classifica riguarda l'anno 2023, ma ci sono anticipazioni molto confortanti anche per questo

I due precedenti riguardavano anni Covid e post Covid. Questo è il primo dopo l'emergenza

«Adesso» la conferma del nostro buon operato è assoluta. Siamo davvero felici per questo riconoscimento». Armando Gozzini, direttore generale dell'azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, è appena uscito dalla sala del Cnel a Roma dove si è svolta la cerimonia ufficiale che ha visto Agenas confermare Torrette come miglior struttura ospedaliera pubblica italiana: «Una conferma rafforzata dai dati generali che confermano un trend in netta e costante crescita della nostra azienda ospedaliera - aggiunge Gozzini - Le parole di commento al riconoscimento ci hanno lusingato e soprattutto detto a chiare lettere che la strada è quella giusta. La classifica riguarda l'anno 2023, ma ci sono anticipazioni molto confortanti anche per quanto riguarda il trend dell'anno in corso. L'anno prossimo ci ritroveremo qui e tutto sembra confermare gli ottimi risultati anche per il 2024».

Il direttore generale di Torrette, esprimendo grande soddisfazione per il risultato ottenuto, ha aggiunto dell'altro, partendo dal riconoscimento per il lavoro fatto a chi dentro l'ospedale ci lavora: «Un sincero ringraziamento va a tutto il personale, il cui impegno costante negli ultimi tre anni si è rivelato cruciale per offrire cure di alta qualità, non solo ai cittadini marchigiani, ma anche a quelli provenienti da altre regioni. Ripeto, i dati preliminari per il 2024 confermano un trend molto positivo, offrendo nuove speranze per ulteriori miglioramenti e riconoscimenti futuri. I due precedenti risultati riguardavano gli anni del Covid e del post-Covid, quello celebrato oggi (ieri, ndr) significa molto perché avalla quanto di buono fatto anche nel primo, vero anno post-emergenziale, e non era così scontato che ciò accadesse. Adesso, smaltita la 'sbornia' per il premio, tutti sotto al lavoro per non disperdere l'ottimo patrimonio che in questi anni l'ospedale di Torrette e i suoi presidi sono stati in grado di far crescere e di governare». **La conferma** alle parole è arrivata dal direttore generale di Agenas, Domenico Mantoan, che su l'AOUM di Ancona ha detto: «L'azienda ospedaliera di Ancona era nei primi posti anche lo scorso anno, ma ha fatto un notevole balzo in avanti e in tutte le 7 aree ha risultati di eccellenza».

Il direttore generale **Gozzini** esulta «C'è un trend in costante crescita»

La soddisfazione all'uscita dalla cerimonia: «La strada intrapresa è quella giusta»

«Adesso la conferma del nostro buon operato è assoluta.

Siamo davvero felici per questo riconoscimento».

Armando Gozzini, direttore generale dell'**azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche, è appena uscito dalla sala del Cnel a Roma dove si è svolta la cerimonia ufficiale che ha visto Agenas confermare **Torrette** come miglior struttura ospedaliera pubblica italiana: «Una conferma rafforzata dai dati generali che confermano un trend in netta e costante crescita della nostra azienda ospedaliera - aggiunge **Gozzini** - Le parole di commento al riconoscimento ci hanno lusingato e soprattutto detto a chiare lettere che la strada è quella giusta.

La classifica riguarda l'anno 2023, ma ci sono anticipazioni molto confortanti anche per quanto riguarda il trend dell'anno in corso.

L'anno prossimo ci ritroveremo qui e tutto sembra confermare gli ottimi risultati anche per il 2024».

Il direttore generale di **Torrette**, esprimendo grande soddisfazione per il risultato ottenuto, ha aggiunto dell'altro, partendo dal riconoscimento per il lavoro fatto a chi dentro **l'ospedale** ci lavora: «Un sincero

ringraziamento va a tutto il personale, il cui impegno costante negli ultimi tre anni si è rivelato cruciale per offrire cure di alta qualità, non solo ai cittadini marchigiani, ma anche a quelli provenienti da altre regioni.

Ripeto, i dati preliminari per il 2024 confermano un trend molto positivo, offrendo nuove speranze per ulteriori miglioramenti e riconoscimenti futuri.

I due precedenti risultati riguardavano gli anni del Covid e del post-Covid, quello celebrato oggi (ieri, ndr) significa molto perché avalla quanto di buono fatto anche nel primo, vero anno post-emergenziale, e non era così scontato che ciò accadesse.

Adesso, smaltita la 'sbornia' per il premio, tutti sotto al lavoro per non disperdere l'ottimo patrimonio che in questi anni **l'ospedale di Torrette** e i suoi presidi sono stati in grado di far crescere e di governare».

La conferma alle parole è arrivata dal direttore generale di Agenas, Domenico Mantoan, che su l'AOUM di Ancona ha detto: «L'azienda ospedaliera di Ancona era nei primi posti anche lo scorso anno, ma ha fatto un notevole balzo in avanti e in tutte le 7 aree ha risultati di eccellenza».

16 ATTUALITÀ

Mercoledì 30 ottobre 2024 ilGiornale

LE CURE MIGLIORI D'ITALIA

Humanitas di Rozzano, Aou di Ancona e Careggi di Firenze al top. Degli 11 ospedali più efficienti 4 sono in Lombardia, uno solo al Sud. Ricoveri in aumento

Enza Cusmai

Nonostante le polemiche sui tagli alla sanità, nonostante i tempi di attesa per le visite specialistiche, nonostante le minacce di scioperi dei camici bianchi, i dati snocciolati ieri dall'Agenas, l'Agenzia nazionale dei servizi sanitari, rilevano un quadro confortante dei nostri ospedali (ne sono stati analizzati 1363) con eccellenze che però restano confinate principalmente al Centro-Nord, quattro solo in Lombardia, uno in Toscana, Marche, Veneto, Piemonte, Abruzzo, Emilia Romagna. Unico centro di eccellenza al Sud lo troviamo in Sicilia, la Casa di cure Orestano di Palermo.

Ma sono tre ospedali che salgono sul podio dell'Osservatorio sull'assistenza ospedaliera riferiti al 2023: l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano, in vetta per il terzo anno consecutivo per qualità alta

o molto alta in ben sette aree cliniche, l'Azienda pubblica Ospedale-Universitaria delle Marche e l'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi di Firenze.

In generale, l'attività ospedaliera nel nostro paese è tornata ai livelli pre-Covid: nel 2023 sono aumentati i ricoveri: quasi 8 milioni (312mila in più rispetto al 2022). E nella radiografia di Agenas emergono zone d'ombra.

È vero che è migliorata la qualità dell'assistenza per le malattie cardiovascolari e per gli interventi oncologici ma, in questo settore, in molti reparti si fanno pochi interventi all'anno, meno della soglia minima di sicurezza e qualità degli esiti raccomandata in base a evidenze scientifiche.

E così, nella stragrande maggioranza degli ospedali convivono aree con livelli di qualità alta o molto alta, con reparti di bassa qualità. C'è molto da migliorare,

ma di sicuro non tutto quello che è pubblico è di serie B. Una considerazione che fa tirare il fiato anche al ministro della Salute. Dal report «emerge - dice Orazio Schillaci - una sanità in recupero rispetto ai volumi pre-pandemici. Riguardo agli esiti, c'è un chiaro miglioramento degli indicatori per le patologie tempo dipendenti. E per

nas. «Ci sono eccellenze al Nord, ma iniziano ad esserci anche al Sud e il divario si sta riducendo. Per la prima volta la Calabria, che per anni è stata maglia nera dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) non lo è più» e ha fatto «un notevole balzo in avanti fatto di reparti con situazioni di buona sanità. Anche la Sicilia ha fatto un

balzo in avanti, vuol dire che è stato fatto un buon lavoro».

Ma il divario tra Nord e Sud, se si riduce su alcune aree, rimane per altre. Come l'utilizzo troppo disinvolto dei parti cesarei diffuso nella maggior parte del meridione con valori in media superiori al dato nazionale. E in generale, con la cri-

si della natalità, un punto nascita su tre sotto il limite di 500 parti l'anno.

Entrando nel dettaglio si nota comunque un miglioramento generalizzato. Per esempio, nell'area cardiovascolare il 59% delle strutture raggiunge livelli di qualità alti o molto alti, nel 2022 erano il 51%. E a Messina ad oltre l'85% dei pazienti è stata garantita la procedura salvavita entro 90 minuti. Un record.

Migliorano i dati di Calabria e Sicilia. Più qualità negli interventi cardiovascolari. Ma al Sud si fanno ancora troppi cesarei. Schillaci: «La sanità è in recupero»

l'accesso all'angioplastica, oltre a evidenziare una migliore performance c'è una maggiore omogeneità tra regioni».

In effetti, persino la Calabria, non è più fanalino di coda della sanità. Migliora, assieme alla Sicilia. Lo conferma anche Domenico Mantoan, direttore generale Age-

nas. «Ci sono eccellenze al Nord, ma iniziano ad esserci anche al Sud e il divario si sta riducendo.

Per la prima volta la Calabria, che per anni è stata maglia nera dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) non lo è più» e ha fatto «un notevole balzo in avanti fatto di reparti con situazioni di buona sanità. Anche la Sicilia ha fatto un

I NUMERI DELLA SANITÀ

Servizi effettuati nel 2023

8 milioni ricoveri
+312mila sul 2022

Le migliori strutture secondo Agenas

- Istituto Clinico Humanitas di Rozzano (MI)
- Azienda ospedaliero-universitaria Careggi (FI)
- Azienda ospedaliero-universitaria delle Marche (Ancona)

Settori principali

381.766 parti (2023)
-11.700 del 2022

quasi 1/3 delle strutture effettua meno di 500 parti l'anno

22,9% ricorso al cesareo (40% al Sud)

Fonte: Agenas

Area cardiovascolare

entro 90 minuti tempestività di accesso all'angioplastica coronarica per infarto

+7 strutture (18 totali) effettuano almeno 200 bypass aorto-coronarico rispetto al 2022

Oncologia

66.532 (2023)

Interventi per tumore della mammella

+2.500 in più sul 2022

8/10 pazienti operate in strutture con grandi numeri**26.154**

Interventi per tumore del colon

23.650

Operazioni per tumore prostatico

14.336

Interventi per tumore polmonare



MALASANITÀ L'indagine in Puglia

Ambulanze fantasma per i pazienti in dialisi
Truffa all'Asl di Taranto, intascati 40mila euro

I medici gonfiano il numero dei tragitti per avere più rimborsi

È finito nuovamente sotto accusa per aver truffato la Asl di Taranto Pierangelo Cifone, rappresentante legale dell'associazione Santissima Medici Soccorso di Palagiano, coinvolto nella nuova inchiesta sulle «ambulanze fantasma» nella sanità ionica. Il pm Antonio Natale ha infatti disposto la citazione diretta a giudizio per Cifone e per Pasquale Di pierro che in tempi diversi ha ricoperto lo stesso incarico del primo. L'accusa nei confronti di entram-

bi è di aver falsamente dichiarato l'utilizzo di ambulanze per il trasporto dei pazienti dializzati, in realtà mai avvenute. Il fine era di ottenere rimborsi maggiorati rispetto a quelli dovuti per l'impiego di altri mezzi usati, attestando e consegnando documentazione fasulla all'azienda sanitaria locale. Una truffa che avrebbe così fruttato ai due uomini quasi 40mila euro e per cui, ora, entrambi dovranno comparire il prossimo aprile davanti al giudice Antonio Giannico, per l'udien-

za predibattimentale, una sorta di udienza preliminare, introdotta dal-

la nuova riforma «Cartabia» nei casi di citazione diretta a giudizio.

I due imputati sono finiti nel mirino della Guardia di Finanza di Taranto per il servizio di trasporto dei pazienti in dialisi: una procedura che in caso di trasferimento del malato con l'ambulanza prevede un rimborso maggiore. Per il pubblico ministero Cifone aveva operato questo stratagemma per farsi pagare dalla Asl, da gennaio a ottobre

2022, ottenendo così un profitto di 30mila euro. Un sistema che, secondo gli inquirenti, era stato portato avanti anche da Di pierro che dalla fine di ottobre 2022 fino all'inizio del 2023 con un guadagno presunto di quasi 7mila euro.

Cifone era già stato coinvolto in un'altra inchiesta simile, finendo assieme a Saverio Guisa, rappresentante legale di un'altra onlus di Palagiano «Angeli della Strada - Associazione di Volontariato Onlus»: quella prima indagine condotta dalle fiamme gialle aveva acceso i riflettori sul trasporto dei pazienti dializzati, ma nel periodo della pandemia. Quest'ultima vicenda giudiziaria, per Cifone, si era conclusa poi con una condanna in abbreviato a 2 anni di reclusione con pena sospesa subordinata al pagamento di una provvisoria di 5mila euro in favore della Asl.



IL SERVIZIO Le ambulanze utilizzate per il trasporto dei malati in dialisi nel tragitto casa-ospedale. Lo scandalo dei numeri gonfiati

LE CURE MIGLIORI D'ITALIA

ENZA CUSMAI

Nonostante le polemiche sui tagli alla sanità, nonostante i tempi di attesa per le visite specialistiche, nonostante le minacce di scioperi dei camici bianchi, i dati snocciolati ieri dall'Agenas, l'Agenzia nazionale dei servizi sanitari, rilevano un quadro confortante dei nostri ospedali (ne sono stati analizzati 1363) con eccellenze che però restano confinate principalmente al Centro-Nord, quattro solo in Lombardia, uno in Toscana, Marche, Veneto, Piemonte, Abruzzo, Emilia Romagna.

Unico centro di eccellenza al Sud lo troviamo in Sicilia, la Casa di cure Orestano di Palermo. Ma sono tre ospedali che salgono sul podio dell'Osservatorio sull'assistenza ospedaliera riferiti al 2023: l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano, in vetta per il terzo anno consecutivo per qualità alta o molto alta in ben sette aree cliniche, l'Azienda pubblica Ospedaliero-Universitaria delle Marche e l'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi di Firenze.

In generale, l'attività ospedaliera nel nostro paese è tornata ai livelli pre-Covid: nel 2023 sono aumentati i ricoveri: quasi 8 milioni (312mila in più rispetto al 2022).

E nella radiografia di Agenas emergono zone d'ombra.

È vero che è migliorata la qualità dell'assistenza per le malattie cardiovascolari e per gli interventi oncologici ma, in questo settore, in molti reparti si fanno pochi interventi all'anno, meno della soglia minima

di sicurezza e qualità degli esiti raccomandata in base a evidenze scientifiche.

E così, nella stragrande maggioranza degli ospedali convivono aree con livelli di qualità alta o molto alta, con reparti di bassa qualità. C'è molto da migliorare, ma di sicuro non tutto quello che è pubblico è di serie B.

Una considerazione che fa tirare il fiato anche al ministro della Salute.

Dal report «emerge - dice Orazio Schillaci - una sanità in recupero rispetto ai volumi pre-pandemici.

Riguardo agli esiti, c'è un chiaro miglioramento degli indicatori per le patologie tempo dipendenti.

E per l'accesso all'angioplastica, oltre a evidenziare una migliore performance c'è una maggiore omogeneità tra regioni».

In effetti, persino la Calabria, non è più fanalino di coda della sanità.

Migliora, assieme alla Sicilia.

Lo conferma anche Domenico Mantoan, direttore generale Agenas.

«Ci sono eccellenze al Nord, ma iniziano ad esserci anche al Sud e il divario si sta riducendo.

Per la prima volta la Calabria, che per anni è stata maglia nera dei Lea (Livelli essenziali di assistenza) non lo è più» e ha fatto «un notevole balzo in avanti fatto di reparti con situazioni di buona sanità.

Anche la Sicilia ha fatto un balzo in avanti, vuol dire che è stato fatto un buon lavoro».

Ma il divario tra Nord e Sud, se si riduce su

alcune aree, rimane per altre.

Come l'utilizzo troppo disinvolto dei parti cesarei diffuso nella maggior parte del meridione con valori in media superiori al dato nazionale.

E in generale, con la crisi della natalità, un punto nascita su tre sotto il limite di 500 parti l'anno.

Entrando nel dettaglio si nota comunque un miglioramento generalizzato.

Per esempio, nell'area cardiovascolare il 59% delle strutture raggiunge livelli di qualità alti o molto alti, nel 2022 erano il 51%.

E a Messina ad oltre l'85% dei pazienti è stata garantita la procedura salvavita entro 90 minuti.

Un record.

Anche per l'angioplastica coronarica 21 ospedali, prima in difficoltà, hanno alzato il volume di interventi oltre la soglia richiesta.

Stessa condizione positiva per 18 centri di cardiocirurgia che hanno superato la soglia dei 200 interventi (rispetto agli 11 del 2022).

Crescono pure i centri specializzati nel tumore alla mammella ma qui 201 ospedali fanno meno di 50 interventi all'anno (rispetto ai 150 richiesti).

L'ANALISI

Lorenzo Calò

Il Sud offre livelli di assistenza sanitaria in media sufficienti, paga ancora il costo economico e sociale della mobilità passiva (verso le strutture sanitarie del Nord e dell'estero), migliora alcuni standard sulle tempistiche di intervento e, grazie alla Casa di cure Orestano di Palermo, piazza una struttura sanitaria assistenziale nella top ten (in realtà sono undici per via di un ex aequo) dell'offerta di eccellenza nazionale. E in sintesi il quadro sullo stato di salute della sanità italiana analizzata su base regionale nel Rapporto Estti pubblicato ieri da Agenas, l'Agenzia del ministero della Salute per i servizi regionali che tra circa un mese rinnoverà i vertici (attualmente l'ente è guidato dal presidente del cda facente funzioni Manuela Lanzarin dopo la sospensione di Enrico Cossioni stabilita dal governo). Le strutture di eccellenza a livello nazionale sono undici e si trovano quasi tutte al Centro-Nord (quattro in Lombardia, una rispettivamente in Toscana, Marche, Veneto, Piemonte, Abruzzo, Emilia-Romagna e Sicilia); si tratta dei migliori ospedali italiani, ovvero quelli che, secondo l'elaborazione di dati realizzata dai tecnici Agenas, presentano pieni voti in tutte le aree cliniche considerate. Guidano la classifica l'Humanitas di Rozzano, l'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi di Firenze, l'ospedale Umberto I Lancisi di Ancona. Poi, a seguire, l'ospedale Maggiore di Lodi, la casa di cura Mater Domini a Castellanza (Va), l'ospedale Borgo Roma di Verona, il presidio sanitario Gradignano a Palermo. Queste strutture raggiungono l'eccellenza valutata in tutte le aree di riferimento.

LO SCENARIO

Dopo lo choc della pandemia, che aveva ridotto al minimo l'attività ospedaliera, tornano a salire i ricoveri in Italia. Nel 2023 sono stati quasi 8 milioni, ovvero 312mila in più rispetto al 2022, in linea con i valori pre Covid. Dal punto di vista delle prestazioni, evidenzia il rapporto - nella maggior parte degli ospedali - «conviene aree di qualità alta o molto alta con aree di qualità bassa». Ancora per gli interventi oncologici resta una frammentazione in strutture con volumi di attività troppo bassi per garantire le migliori esperienze e tecnologie, in particolare per il tumore del pancreas. In questo specifico ambito gli ospedali che fanno almeno 50 interventi annui sono tutti nelle regioni del Centro-Nord. E lo stesso vale per l'area materno-infantile, con un punto nascita su tre che non supera la soglia di 500 parti l'anno, considerato lo standard minimo di sicurezza. Le differenze sulle prestazioni - altro elemento interessante portato in evidenza dallo studio - non riguardano tanto il divario Nord-Sud quanto invece prestazioni disomogenee e disallineate all'interno della stessa regione o in aree macro-regionali prese in esame. Insomma, l'eccezione c'è ma è macchia di leopardo e non è automatico che esista solo al Nord. Inizia a esserci anche al Sud e il «divario» si sta riducendo: per la prima volta la Calabria, ad esempio, che per anni è stata maglia nera del Lea oggi non lo è più e ha compiuto un notevole balzo in avanti con reparti con situazioni di buona sanità. Inoltre, nell'angioplastica coronarica a capitaneare la classifica totale delle strutture con le migliori performance è una struttura della Sicilia

Agenas: il podio nazionale 2024



Fonte: Rapporto Agenas-Esti 2024

La Campania

- Ambito cardio-vascolare: ictus e angioplastica
1. PO Maria SS. Addolorata (Eboli-Sa)
2. Azienda Ospedaliera A. Cardarelli (Na)
3. Casa di Cura Villa Dei Fiori Srl (Na)
4. Ospedali Riuniti Area Nolana Plesso Nola (Na)
Ambito cardio-vascolare: bypass aorto-coronarico
1. Ospedale Ruggi d'Aragona (Salerno)
2. Casa di Cura Montevergine (Av)
Frattura collo femore (Intervento entro 48 ore)
1. Ospedale Ruggi d'Aragona (Sa)
2. Casa di Cura Pineta Grande (Ce)
3. Ospedale S. Leonardo (Castellammare Stabia-Napoli)

cellenza (Monaldi, Cardarelli, in parte il Ruggi) ma con un dato ancora molto penalizzante sulla mobilità passiva (i viaggi della speranza per curarsi in altre regioni o all'estero) e un «richiamo» sull'ancora elevato ricorso ai tagli cesarei in strutture pubbliche, fenomeno questo - chiarisce il rapporto - ancora piuttosto diffuso nel Mezzogiorno: «Persiste una marcata diversità tra regioni: gran parte di quelle del Sud ha fatto registrare nel 2023 valori di cesarei superiori al dato nazionale con strutture che superano il 40% in Campania, Sicilia, Puglia e Lazio». In regione è molto alta l'incidenza di morte per ictus ischemico (seconda in Italia dopo la Basilicata) e resta d'altro canto elevato il numero dei ricoveri ospedalieri per infarto acuto del miocardio (con un tasso di mortalità secondo solo alla Sardegna). Quanto alle performance, sull'angioplastica coronarica (entro 90 minuti dall'accesso del paziente con infarto) si registra il risultato top dell'ospedale di Eboli SS Addolorata mentre l'ospedale di Giugliano, il Monaldi di Napoli e il Ruggi di Salerno si segnalano per essere tra gli ospedali con volumi superiori ai 100 casi trattati in un anno ma che non riescono ad assicurare la Pica entro 190 minuti dal primo accesso. Il Ruggi però si impone nell'area clinica by-pass. Fra quelli che hanno fatto registrare i maggiori progressi negli standard qualitativi spiccano il Moscati di Avellino, l'ospedale di Nola e il Cardarelli. Sulla frattura del collo del femore molto bene il Ruggi di Salerno, performance in crescita rispetto alla critica rilevate nella precedente valutazione per il San Leonardo di Castellammare di Stabia. Migliora infine l'appropriatezza dei ricoveri, segno che il rapporto tra medicina territoriale e assistenza ospedaliera sta gradatamente portando a una gestione virtuosa del paziente e delle emergenze.

Sanità, si riduce il divario Nord-Sud ospedali in trincea

Il Rapporto Agenas: squilibri nell'assistenza in varie parti del Paese ma solo una struttura del Mezzogiorno (in Sicilia) entra nella top ten

Il presidio ospedaliero Barone Romeo di Messina con il 90,33% dei casi trattati entro 90 minuti dal primo accesso. Di più rispetto al precedente rapporto, fra gli ospedali che in seguito all'audit sulle prestazioni hanno fatto registrare un ampio progresso (da performance molto basse a performance molto alte) si segnala l'ospedale civile Villa d'Agri di Marsicovetere (Potenza). «L'obiettivo», spiega Domenico Mantovani, direttore generale Agenas - non è dare premi o penalità ma spingere verso il miglioramento dell'assistenza». Migliorano il livello di assistenza - per restare al Sud - anche il presi-



dio sanitario di Paola e il Mater Domini di Catanzaro in Calabria mentre in Sicilia bene il Giovanni Paolo II di Agrigento, il Sant'Antonio Abate di Trapani e il Civico di Palermo. CAMPANIA Luci e ombre per i servizi sanitari monitorati in Campania: livello di assistenza in media considerato buono con alcune punte di eccellenza e criticità a macchia di leopardo, non per il divario Nord-Sud

Oncologia chirurgica, Monaldi in vetta con il robotino che "salva" la laringe

LE PERFORMANCE

Ettore Mautone

L'Unità di Otorinolaringoiatria del Monaldi di Napoli (Azienda dei Colli), con 121 procedure chirurgiche effettuate nel 2023, è ai vertici, terza in Italia, per volume di ricoveri legati al trattamento dei tumori della laringe (a ciclo aperto e in endoscopia) e un'incollata (solo tre interventi in meno) dal secondo classificato, l'Ifo, Istituto Regina Elena di Roma). La graduatoria nazionale è quella stilata da Agenas nell'ambito del Piano Estti del 2023. Nella speciale classifica delle unità otorinolaringoiatriche della laringe e dunque ad elevata complessità, al primo posto risulta l'ospedale Vittorio Veneto di Treviso con 192 interventi.

IL NUOVO PRIMARIO

Un podio, quello conquistato da Monaldi, che coincide con l'arri-

vo, ad aprile del 2023, del nuovo primario Giuseppe Tortorello che già in precedenza, quando era alla guida dell'unità specialistica dell'Ospedale del mare, aveva scalato tutte le posizioni lungo lo Stivale. «Va considerato che la mia casistica del 2023 decorre dal mese di aprile di quell'anno quando vintò il concorso al Monaldi», spiega Tortorello - «e nel 2024 abbiamo aumentato ancora il volume di interventi effettuati quasi tutti per tumori diffusi, localmente molto avanzati o anche in metastasi e utilizzando il robot. Con orgoglio, abbiamo intrapreso al Monaldi la chirurgia robotica e sia-

L'ANDAMENTO DELLE PATOLOGIE IN CAMPANIA: SALGONO I RICOVERI PER ICTUS E INFARTO BENE L'AZIONE DELLE ASL

mo tra i primi nel Sud Italia a effettuare interventi oncologici ad alta complessità della base della lingua, orofaringe e laringe e della parte alta della laringe, per via endoscopica, riducendo i tempi chirurgici». «L'Azienda Ospedaliera dei Colli è un centro di eccellenza che, grazie a nuovi investimenti in tecnologie e all'elevata qualificazione del nostro personale, si è affermata, in questo recente biennio», aggiunge il manager Anna Iervolino. Nell'ultimo anno, infatti, l'Otorinolaringoiatria del Monaldi ha incrementato il numero di interventi di chirurgia maggiore di pertinenza oncologica, attirando pazienti da tutta Italia e invertendo la tendenza migratoria sanitaria. I dati parlano chiaro: dell'attività svolta nel 2023 su 121 procedure, circa 50 sono relative a pazienti giunti all'unità Otorino del Monaldi da altre regioni. In totale, da aprile del 2023 se ne contano 76, tutti sottoposti a operazioni di alta chirurgia.

L'ASSISTENZA TERRITORIALE

La Campania mostra una inattesa tenuta anche sul fronte delle cure territoriali gestite dalle Asl (ambulatori, distretti, specialità pubblica e accreditata) intese come «filtro» al ricovero improprio in ospedale e in pronto soccorso e in posizione, su questo fronte, mediamente in posizioni migliori di quelle di altre regioni del Sud e anche del Centro-nord. Un'analisi che si basa dunque su indicatori indiretti della validità delle cure primarie e distrettuali che includono i tassi di ospedalizzazione «evitabile, relativi a patologie per le quali un'adeguata presa in carico a livello territoriale contribuirebbe a ridurre il rischio di ospedalizzazione e di accessi impropri con misure e indicatori di esito a lungo termine (come la mortalità a un anno). Rientrano in questo ambito i tassi di ospedalizzazione per lo scompenso cardiaco (aumentati ma non tanto da superare la media delle regioni). Particolarmente rilevanti poi sono i bassi

MIGLIORANO GLI STANDARD IN PUGLIA E CALABRIA «PESANO» IN CAMPANIA LA MOBILITÀ PASSIVA E I TROPPI CESAREI

tassi di ospedalizzazione relativi alle infezioni del tratto urinario che andrebbero però correlati al massiccio uso di antibiotici di cui il Piano di monitoraggio Agenas non tiene conto. Si tengono nella media anche le complicanze a breve e lungo termine per il diabete e dunque i correlati tassi di ospedalizzazione che, negli anni scorsi, relegavano la Campania tra le regioni con le peggiori performance. Infine stabilmente sotto la media i dati relativi al ricorso al trattamento sanitario obbligatorio (TSO) per pazienti con patologie psichiatriche a fronte di un dato opposto per la mortalità a un anno dei sopravvissuti a infarto acuto del miocardio e a eventi maggiori cardiovascolari e cerebrovascolari che (dati aggiornati al 2022) forniscono indicazioni in chiaroscuro sulla gestione clinico terapeutica del paziente a livello territoriale e sull'efficacia del percorso assistenziale. Eterogeneità complessiva dei dati che riguardano anche la mortalità a un anno per ictus ischemico da correlare a una rete tempo dipendente per l'ictus ancora incompleta e stili di vita (obesità, sovrappeso, fumo, attività fisica) non orientati alla prevenzione sin dalla più giovane età.

Sanità, si riduce il divario Nord-Sud ospedali in trincea

Il Rapporto Agenas: squilibri nell'assistenza in varie parti del Paese ma solo una struttura del Mezzogiorno (in Sicilia) entra nella top ten

L'ANALISI Lorenzo Calò Il Sud offre livelli di assistenza sanitaria in media sufficienti, paga ancora il costo economico e sociale della mobilità passiva (verso le strutture sanitarie del Nord e dell'estero), migliora alcuni standard sulle tempistiche di intervento e, grazie alla Casa di cure Orestano di Palermo, piazza una struttura sanitaria assistenziale nella top ten (in realtà sono undici per via di un ex aequo) dell'offerta di eccellenza nazionale.

È in sintesi il quadro sullo stato di «salute» della sanità italiana analizzata su base regionale nel Rapporto Esiti pubblicato ieri da Agenas, l'Agenzia del ministero della Salute per i servizi regionali che tra circa un mese rinnoverà i vertici (attualmente l'ente è guidato dal presidente del cda facente funzioni Manuela Lanzarin dopo la sospensione di Enrico Coscioni stabilita dal governo).

Le strutture di eccellenza a livello nazionale sono undici e si trovano quasi tutte al Centro-Nord (quattro in Lombardia, una rispettivamente in Toscana, Marche, Veneto, Piemonte, Abruzzo, Emilia-Romagna e Sicilia): si tratta dei migliori ospedali italiani, ovvero quelli che, secondo l'elaborazione di dati realizzata dai tecnici Agenas, presentano pieni voti in tutte le aree cliniche considerate.

Guidano la classifica l'Humanitas di Rozzano, l'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi di

Firenze, l'ospedale Umberto I Lancisi di Ancona.

Poi, a seguire, l'ospedale Maggiore di Lodi, la casa di cura Mater Domini a Castellanza (Va), l'ospedale Borgo Roma di Verona, il presidio sanitario Gradenigo a Torino, l'Humanitas Gavazzeni di Bergamo, la casa di cura Villa Serena di Città Sant'Angelo (Pe), l'ospedale Bellaria di Bologna e, appunto, la Casa di cure Orestano a Palermo.

Queste strutture raggiungono l'eccellenza valutata in tutte le aree di riferimento.

LO SCENARIO Dopo lo choc della pandemia, che aveva ridotto al minimo l'attività ospedaliera, tornano a salire i ricoveri in Italia. Nel 2023 sono stati quasi 8 milioni, ovvero 312mila in più rispetto al 2022, in linea con i valori pre Covid.

Dal punto di vista delle prestazioni - evidenzia il rapporto - nella maggior parte degli ospedali «convivono aree di qualità alta o molto alta con aree di qualità bassa».

Ancora per gli interventi oncologici resta una frammentazione in strutture con volumi di attività troppo bassi per garantire le migliori esperienze e tecnologie, in particolare per il tumore del pancreas.

In questo specifico ambito gli ospedali che fanno almeno 50 interventi annui sono tutti nelle regioni del Centro-Nord.

E lo stesso vale per l'area materno-infantile, con un punto nascita su tre che non supera la

soglia di 500 parti l'anno, considerato lo standard minimo di sicurezza.

Le differenze sulle prestazioni - altro elemento interessante portato in evidenza dallo studio - non riguardano tanto il divario Nord-Sud quanto invece prestazioni disomogenee e disallineate all'interno della stessa regione o in aree macro-regionali prese in esame.

Insomma, l'eccellenza c'è ma è a macchia di leopardo e non è automatico che esista solo al Nord.

Inizia a esserci anche al Sud e il «divario» si sta riducendo: per la prima volta la Calabria, ad esempio, che per anni è stata maglia nera dei Lea oggi non lo è più e ha compiuto un notevole balzo in avanti con reparti con situazioni di buona sanità.

Inoltre, nell'angioplastica coronarica a capitanare la classifica totale delle strutture con le migliori performance è una struttura della Sicilia: il presidio ospedaliero Barone Romeo di Messina con il 90,33% dei casi trattati entro 90 minuti dal primo accesso.

Di più: rispetto al precedente rapporto, fra gli ospedali che in seguito all'audit sulle prestazioni hanno fatto registrare un ampio progresso (da performance molto basse a performance molto alte) si segnala l'**ospedale** civile Villa d'Agri di Marsicovetere (Potenza).

«L'obiettivo - spiega Domenico Mantoan, direttore generale Agenas - non è dare premi o penalità ma spingere verso il miglioramento dell'assistenza».

Migliorano il livello di assistenza - per restare al Sud - anche il presidio sanitario di Paola e il Mater Domini di Catanzaro in Calabria mentre in Sicilia bene il Giovanni Paolo II di Agrigento, il Sant'Antonio Abate di Trapani e il Civico di Palermo.

CAMPANIA Luci e ombre per i servizi sanitari monitorati in Campania: livello di assistenza in media considerato buono con alcune punte di

eccellenza (Monaldi, Cardarelli, in parte il Ruggi) ma con un dato ancora molto penalizzante sulla mobilità passiva (i viaggi della speranza per curarsi in altre regioni o all'estero) e un «richiamo» sull'ancora elevato ricorso ai tagli cesarei in strutture pubbliche, fenomeno questo - chiarisce il rapporto - ancora piuttosto diffuso nel Mezzogiorno: «Persiste una marcata diversità tra regioni: gran parte di quelle del Sud ha fatto registrare nel 2023 valori di cesarei superiori al dato nazionale con strutture che superano il 40% in Campania, Sicilia, Puglia, Lazio».

In regione è molto alta l'incidenza di morte per ictus ischemico (seconda in Italia dopo la Basilicata) e resta d'altro canto elevato il numero dei ricoveri ospedalieri per infarto acuto del miocardio (con un tasso di mortalità secondo solo alla Sardegna).

Quanto alle performance, sull'angioplastica coronarica (entro 90 minuti dall'accesso del paziente con infarto) si registra il risultato top dell'**ospedale** di Eboli SS Addolorata mentre l'**ospedale** di Giugliano, il Monaldi di Napoli e il Ruggi di Salerno si segnalano per essere tra gli ospedali con volumi superiori ai 100 casi trattati in un anno ma che non riescono ad assicurare la Ptca entro i 90 minuti dal primo accesso.

Il Ruggi però si impone nell'area clinica bypass.

Fra quelli che hanno fatto registrare i maggiori progressi negli standard qualitativi spiccano il Moscati di Avellino, l'**ospedale** di Nola e il Cardarelli.

Sulla frattura del collo del femore molto bene il Ruggi di Salerno, performance in crescita rispetto alla criticità rilevate nella precedente valutazione per il San Leonardo di Castellammare di Stabia.

Migliora infine l'appropriatezza dei ricoveri, segno che il rapporto tra medicina territoriale

e assistenza ospedaliera sta gradatamente e delle emergenze.
portando a una gestione virtuosa del paziente © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: DICONO DI NOI

La graduatoria dall'Agencia nazionale. Promossi il San Martino per i tumori alla mammella e La Spezia per la Cardiologia

Non ci sono ospedali liguri nella classifica dei migliori d'Italia

IL REPORT NAZIONALE

Guido Filippi / GENOVA

La Liguria esce con le ossa rotte dal report del Programma nazionale esiti che ha analizzato l'attività e i risultati (riferiti al 2023) di 1.363 ospedali pubblici e privati convenzionati. Allo studio di Agenas, il braccio operativo del ministero della Salute, hanno partecipato i massimi esperti nazionali: hanno utilizzato un metodo rigoroso che si basa su 205 indicatori di cui 180 relativi all'assistenza in ospedale. Oltre le aree prese in esame tra cui cardiovascolare, oncologica, perinatale, muscoloscheletrica e chirurgia generale.

L'Humanitas di Rozzano - colosso della sanità privata lombarda a cui si rivolgono anche migliaia di liguri - l'ospeda-

Il direttore di Urologia del Policlinico San Martino Carlo Terrone e il suo staff in sala operatoria



Reperti di Ortopedia bocciati: troppo lunghe le attese per le operazioni al femore

le di Ancona e il Careggi di Firenze, sono risultati i tre migliori ospedali italiani. «La sorpresa è il Careggi, azienda ospedaliero-universitaria che ha fatto grandi investimenti e si vedono - spiega il direttore generale di Agenas Domenico Mantoan - Questo report non vuole dare premi o penalità, ma spingere verso il miglioramento dell'assistenza. L'autonomia regionale non è sinonimo di efficienza: le Regioni e le Province autonome che hanno questo modello non sono necessariamente sinonimo di efficienza. Quest'ultima analisi ci consente di dire che ci siamo lasciati alle spalle il periodo del Covid. Il sistema sanitario ha ripreso a macinare attività tornando ai livelli del 2019, migliorando i risultati oltre ai volumi di attività». Complessivamente sono undici le strutture al top per aver raggiunto il massimo dei voti in almeno quat-

tro aree su cinque: dopo i tre sul podio ci sono l'ospedale Umberto I Lancisi di Ancona, l'ospedale Maggiore di Lodi, la casa di cura Mater Domini a Castellanza (Varese), l'ospedale Borgo Roma di Verona, il Gradengo a Torino, l'Humanitas Gavazzeni di Bergamo, la casa di cura Villa Serena di Città Sant'Angelo (Pe), l'ospedale Bellaria di Bologna e la Casa di cure Orestano a Palermo.

Nessun ospedale ligure risulta ai primi posti delle classifiche nazionali: soltanto il San Martino riesce a trovare spazio per il tumore alla mammella per il numero degli interventi e per risultati delle operazioni. E il Sant'Andrea della Spezia per la Cardiologia interventistica, mentre si "difendono" la cardiocirurgia del San Martino e di Iclas a Rapallo per i risultati delle operazioni all'aorta.

«Nei prossimi giorni - spiega l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola - valuteremo il report con attenzione. Forse c'è stato qualche problema nel flusso dei dati con Agenas: l'anno scorso eravamo messi meglio in più classifiche. Nella mortalità a 30 giorni per l'infarto abbiamo ottimi risultati a Savona, Lavagna e Imperia, un po' meno a Genova e La Spe-

I NUMERI DELLA SANITÀ

Servizi effettuati nel 2023

8 milioni ricoveri

+312mila sul 2022

Le migliori strutture secondo Agenas

- Istituto Clinico Humanitas di Rozzano (MI)
- Azienda ospedaliero universitaria Careggi (FI)
- Azienda ospedaliero universitaria delle Marche (Ancona)

Settori principali

381.766 parti (2023)

-11.700 del 2022

quasi 1/3 delle strutture effettua meno di 500 parti l'anno

22,7% ricorso al cesareo (40% al Sud)

Fonte: Agenas

Area cardiovascolare
entro 90 minuti tempistica di accesso all'angioplastica coronarica per infarto

+7 strutture (18 totali) effettuano almeno 200 bypass aorto-coronarico rispetto al 2022

Oncologia

66.532 (2023)
Interventi per tumore della mammella +2.500 in più sul 2022

8/10 pazienti operate in strutture con grandi numeri

26.154 interventi per tumore del colon

23.650 operazioni per tumore prostatico

14.336 interventi per tumore polmonare

WISIAS

zia. Andiamo molto bene per i tumori alla mammella a conferma del fatto che le nostre breast unit funzionano bene». Significativo il test dei reperti di Ortopedia per le fratture del femore dove gli ospedali

liguri non brillano; i pazienti dovrebbero essere operati entro le 48 ore per accelerare il recupero e ridurre il rischio di complicanze, a partire dalle infezioni che sono uno dei più grandi e silenziosi ne-

mici negli ospedali. I pazienti operati per frattura del femore nel 2023 sono stati 95.808 (1.200 in più rispetto al 2022) e sono aumentati gli interventi nei tempi previsti che sono passati dal 53% al 59%. Quasi tutti gli ospedali però sono sotto la soglia del 60%, in particolare in Calabria, Liguria, Basilicata, Umbria, Molise e Sardegna.

Ma nel Centro-Sud si trovano anche 4 tra le 5 delle strutture migliori: l'ospedale Umberto I a Siracusa, il Monopoli (Ba), il Pertini di Roma e il San Giovanni di Dio di Agrigento, che si aggiungono all'Humanitas Gavazzeni di Bergamo.

Nell'area cardiovascolare si vedono meno differenze tra Nord e Sud, in particolare sulla rapidità e efficacia degli interventi per l'infarto, come l'angioplastica coronarica. Le strutture che hanno garantito un tempestivo accesso alla procedura a oltre l'85% dei pazienti sono state il Barone Romeo di Patti (Messina), l'ospedale di Treviso, e l'ospedale del cuore Pasquini di Massa-Carrara. Sempre tra le strutture che fanno un certo numero di casi, almeno 100, vanno male l'ospedale Giaccone di Palermo, il San Giuliano e il Monaldi di Napoli. Nella Cardiocirurgia



ANGELO GRATAROLA
ASSESSORE SANITÀ
REGIONE LIGURIA

Valuteremo il report, può esserci stato un problema di dati: l'anno scorso le nostre classifiche erano migliori



DOMENICO MANTOAN
DIRETTORE GENERALE
AGENAS

Questo lavoro non vuole dare premi o penalità, ma spingere verso il miglioramento dell'assistenza

ci sono 18 strutture che hanno una casistica sopra le soglie richieste dalle normative: per quanto riguarda la mortalità, quella più bassa si ha all'azienda ospedaliera di Pisa, Trieste, Mestre (0,34%) e poi seguono Careggi, Parma, Massa Carrara e Ismett di Palermo. Boccia, per i decessi, il Gaspare Rodolici di Catania, il Tor Vergata di Roma, l'azienda ospedaliera di Perugia il Federico II di Napoli, il Galeazzi e il Monzino di Milano.—



La graduatoria dall'Agenzia nazionale. Promossi il San Martino per i tumori alla mammella e La Spezia per la Cardiologia

Non ci sono ospedali liguri nella classifica dei migliori d'Italia

Guido Filippi/ GENOVA a Liguria esce con le ossa rotte dal report del Programma nazionale le esiti che ha analizzato l'attività e i risultati (riferiti al 2023) di 1363 ospedali pubblici e privati convenzionati.

Allo studio di Agenas, il braccio operativo del ministero della Salute, hanno partecipato i massimi esperti nazionali: hanno utilizzato un metodo rigoroso che si basa su 205 indicatori di cui 180 relativi all'assistenza in ospedale.

Otto le aree prese in esame tra cui cardiovascolare, oncologica, perinatale, muscoloscheletrica e chirurgia generale.

L'Humanitas di Rozzano colosso della sanità privata lombarda a cui si rivolgono anche migliaia di liguri - l'ospedaledi Ancona e il Careggi di Firenze, sono risultati i tre migliori ospedali italiani.

«La sorpresa è il Gareggi, azienda ospedaliero-universitaria che ha fatto grandi investimenti e si vedono - spiega il direttore generale di Agenas Domenico Mantoan - Questo report non vuole dare premi o penalità, ma spingere verso il miglioramento dell'assistenza.

L'autonomia regionale non è sinonimo di efficienza: le Regioni e le Province autonome che hanno questo modello non sono necessariamente sinonimo di efficienza.

Quest'ultima analisi ci consente di dire che ci siamo lasciati alle spalle il periodo del Covid.

Il sistema sanitario ha ripreso a macinare attività tornando ai livelli del 2019, migliorando i risultati oltre ai volumi di attività».

Complessivamente sono undici le strutture al top per aver raggiunto il massimo dei voti in almeno quattro aree su cinque: dopo i tre sul podio ci sono l'ospedale Umberto I Lancisi di Ancona, l'ospedale Maggiore di Lodi, la casa di cura Mater Domini a Castellanza (Varese), l'ospedale Borgo Roma di Verona, il Gradenigo a Torino, l'Humanitas Gavazzeni di Bergamo, la casa di cura Villa Serena di Città Sant'Angelo (Pe), l'ospedale Bellaria di Bologna e la Casa di cure Orestano a Palermo. Nessun ospedale ligure risulta ai primi posti delle classifiche nazionale: soltanto il San Martino riesce a trovare spazio per il tumore alla mammella per il numero degli interventi e per risultati delle operazioni.

E il Sant'Andrea della Spezia per la Cardiologia interventistica, mentre si "difendono" la cardiocirurgia del San Martino e di Idas a Rapallo per i risultati delle operazioni all'aorta.

«Nei prossimi giorni - spiega l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola - valuteremo i report con attenzione.

Forse c'è stato qualche problema nel flusso dei dati con Agenas: l'anno scorso eravamo messi meglio in più classifiche.

Nella mortalità a 30 giorni per l'infarto abbiamo ottimi risultati a Savona, Lavagna e Imperia, un po' meno a Genova e La Spezia.

Andiamo molto bene per i tumori alla mammella a conferma del fatto che le nostre breast unit funzionano bene».

Significativo il test dei reparti di Ortopedia per le fratture del femore dove gli ospedali liguri non brillano; i pazienti dovrebbero essere operati entro le 48 ore per accelerare il recupero e ridurre il rischio di complicanze, a partire dalle infezioni che sono uno dei più grandi e silenziosi nemici negli ospedali.

I pazienti operati per frattura del femore nel 2023 sono stati 95.808 (1.200 in più rispetto al 2022) e sono aumentati gli interventi nei tempi previsti che sono passati dal 53% al 59%.

Quasi tutti gli ospedali però sono sotto la soglia del 60%, in particolare in Calabria, Liguria, Basilicata, Umbria.

Molise e Sardegna.

Ma nel Centro-Sud si trovano anche 4 tra le 5 delle strutture migliori: l'ospedale Umberto I a Siracusa, il Monopoli (Ba), il Pertini di Roma e il San Giovanni di Dio di Agrigento, che si aggiungono all'Humanitas Gavazzeni di Bergamo.

Nell'area cardiovascolare si vedono meno differenze tra Nord e Sud, in particolare sulla rapidità e efficacia degli interventi per l'infarto, come l'angioplastica coronarica.

Le strutture che hanno garantito un tempestivo accesso alla procedura a oltre l'85% dei pazienti sono state il Barone Romeo di Patti (Messina), l'ospedale di Treviso, e l'ospedale del cuore Pasquinucci di Massa-Carrara.

Sempre tra le strutture che fanno un certo numero di casi, almeno 100, vanno male l'ospedale Giaccone di Palermo, il San Giuliano e il Monaldi di Napoli. Nella Cardiochirurgia Valuteremo il report, può esserci stato un problema di dati: l'anno scorso le nostre classifiche erano migliori ci sono 18 strutture che hanno una casistica sopra le soglie richieste dalle normative: per quanto riguarda la mortalità, quella più bassa si ha all'azienda ospedaliera di Pisa, Trieste, Mestre (0,34%) e poi seguono Careggi, Parma, Massa Carrara e Ismett di Palermo.

Bocciati, per i decessi, il Gaspare Rodolic di Catania, il Tor Vergata di Roma, l'azienda ospedaliera di Perugia il Federico II di Napoli, il Galeazzi e il Monzino di Milano.- ® RIPRODUZIONERISERYATA.

Argomento: DICONO DI NOI



La graduatoria È dell' Agenzia servizi sanitari regionali
Ospedali italiani al top, la novità è Careggi
Ministro Schillaci: «Differenze Nord-Sud»

Roma Dopo lo shock della pandemia, che aveva ridotto al minimo l'attività ospedaliera, tornano a salire i ricoveri in Italia. Ancora molti casi di tumore vengono operati in strutture che fanno pochi interventi, cosa che spesso non garantisce la migliore qualità delle cure. E lo stesso vale per i punti nascita: uno su 3 non supera lo standard minimo di sicurezza di 500 parti l'anno. Undici, di cui solo uno al sud, gli ospedali che forniscono le migliori prestazioni. Di questi, 3 hanno ricevuto il premio in quanto vere e proprie eccellenze: l'istituto Humanitas di

Rozzano, che conferma per il terzo anno la sua posizione, e due strutture pubbliche, ovvero l'ospedale di Ancona e il Careggi di Firenze. A scattare la foto il Programma nazionale esiti, presentato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. I dati, commenta il ministro della Salute Schillaci, mostrano «un miglioramento della qualità dell'assistenza - la persistente disomogeneità tra Nord e Sud resta ed è un fattore critico-. Nel 2023 sono stati quasi 8 milioni i ricoveri, ovvero 312mila in più rispetto al 2022.

Il caso
Neonata senza vita, madre fermata
L'accusata di omicidio aggravato

Prato Una neonata è morta dopo aver trascorso una notte in un letto di ospedale. La madre è stata fermata e accusata di omicidio aggravato. L'accusata è stata fermata e accusata di omicidio aggravato. L'accusata è stata fermata e accusata di omicidio aggravato.

La morte di Aurora
Più grave la posizione del fidanzato
Stamattina sarà davanti ai giudici

Prato La morte di Aurora è stata definita un omicidio. La posizione del fidanzato è considerata più grave. Stamattina sarà davanti ai giudici. La morte di Aurora è stata definita un omicidio. La posizione del fidanzato è considerata più grave. Stamattina sarà davanti ai giudici.

Incidente nel Foggiano
Trova il motore era sulla bicicletta
Partita la caccia ad un'auto pirata

Foggia Un incidente stradale ha portato alla morte di un uomo. Il motore era sulla bicicletta. Partita la caccia ad un'auto pirata. Un incidente stradale ha portato alla morte di un uomo. Il motore era sulla bicicletta. Partita la caccia ad un'auto pirata.

Un alle ore
Tramonto all'ombra
Harrii replica
«Si va di paglia»

Montepulciano Un alle ore. Tramonto all'ombra. Harrii replica «Si va di paglia». Un alle ore. Tramonto all'ombra. Harrii replica «Si va di paglia». Un alle ore. Tramonto all'ombra. Harrii replica «Si va di paglia».

Lettori in fuga
Esiste un'alternativa
Il Post in crisi

Montepulciano Lettori in fuga. Esiste un'alternativa. Il Post in crisi. Lettori in fuga. Esiste un'alternativa. Il Post in crisi. Lettori in fuga. Esiste un'alternativa. Il Post in crisi.

Negli ultimi
Dal Vaticano
«Dimensioni
e risorse limitate»

Montepulciano Negli ultimi. Dal Vaticano. «Dimensioni e risorse limitate». Negli ultimi. Dal Vaticano. «Dimensioni e risorse limitate». Negli ultimi. Dal Vaticano. «Dimensioni e risorse limitate».



La graduatoria È dell'Agencia servizi sanitari regionali

Ospedali italiani al top, la novità è Careggi Ministro Schillaci: «Differenze Nord-Sud»

) Roma Dopo lo shock della pandemia, che aveva ridotto al minimo l'attività ospedaliera, tornano a salire i ricoveri in Italia.

Ancora molti casi di tumore vengono operati in strutture che fanno pochi interventi, cosa che spesso non garantisce la migliore qualità delle cure.

E lo stesso vale per i punti nascita: uno su 3 non supera lo standard minimo di sicurezza di 500 parti l'anno.

Undici, di cui solo uno al sud, gli ospedali che forniscono le migliori prestazioni.

Di questi, 3 hanno ricevuto il premio in quanto vere e proprie eccellenze: l'istituto Humanitas

di Rozzano, che conferma per il terzo anno la sua posizione, e due strutture pubbliche, ovvero l'ospedale di Ancona e il Careggi di Firenze.

A scattare la foto il Programma nazionale esiti, presentato dall'Agencia nazionale per i servizi sanitari regionali.

I dati, commenta il ministro della Salute Schillaci, mostrano «un miglioramento della qualità dell'assistenza» ma «la persistente disomogeneità tra Nord e Sud resta ed è un fattore critico».

Nel 2023 sono stati quasi 8 milioni i ricoveri, ovvero 312mila in più rispetto al 2022.

La Provincia 11/10/2024

Interni 43



Neonata morta Fermata la madre

Accusata di omicidio aggravato, la 29enne italiana è piantonata in ospedale

Una neonata è morta in ospedale. La madre, una 29enne italiana, è stata fermata e accusata di omicidio aggravato. La donna è stata piantonata in ospedale. Il caso è in corso di indagine.

Lutto nello sci Matilde è morta

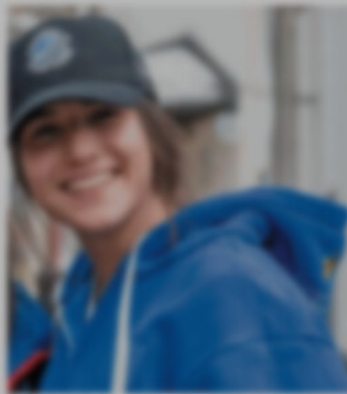
La 78enne era in rianimazione all'ospedale di Bolzano dopo una gravissima caduta in allenamento il pm. «Nessuna responsabilità penale». Il padre: «Niente fiori ma fondi per la sicurezza sulle piste»

LA FEMME DI PAVANZANO È FERMATA DURANTE IL SUO SCIROCCO SPUNTA UN VIDEO CON LE VIOLENZE



La 78enne era in rianimazione all'ospedale di Bolzano dopo una gravissima caduta in allenamento il pm. «Nessuna responsabilità penale». Il padre: «Niente fiori ma fondi per la sicurezza sulle piste»

La 78enne era in rianimazione all'ospedale di Bolzano dopo una gravissima caduta in allenamento il pm. «Nessuna responsabilità penale». Il padre: «Niente fiori ma fondi per la sicurezza sulle piste»



Il padre della vittima, che ha chiesto fondi per la sicurezza sulle piste.

Il padre della vittima, che ha chiesto fondi per la sicurezza sulle piste.

Il padre della vittima, che ha chiesto fondi per la sicurezza sulle piste.

I migliori ospedali d'Italia Sul podio Careggi Humanitas e Ancona

MILANO Dopo lo choc della pandemia, che aveva ridotto al minimo l'attività ospedaliera, tornano a salire i ricoveri in Italia. Ancora molti casi di tumore vengono operati in strutture che fanno pochi interventi, cosa che spesso non garantisce la migliore qualità delle cure. E lo stesso vale per i punti nascita: su tre non supera lo standard minimo di sicurezza di 500 parti l'anno. Undici, di cui solo uno al Sud, sono gli ospedali che forniscono le migliori prestazioni. Di questi, tre hanno ri-



Il nuovo Campus di Humanitas University di Rozzano (Ansa)

rischi di complicanze, allattamento e infezioni: i pazienti over 65 operati per frattura del femore nel 2023 sono stati 95.808 (1.200 in più rispetto al 2022) e quelli operati tempestivamente sono passati dal 53% al 59% del totale. Quasi tutti gli ospedali sono ancora sotto la soglia del 60%, in particolare in Calabria, Liguria, Basilicata, Umbria, Molise e Sardegna. Dal tumore al seno a quello del pancreas, ancora molti pazienti vengono operati in strutture con bassi volumi di attività. Nel 2023 ci sono stati 66.532 interventi per tumore della mammella (2.500 in più rispetto al 2022), 8 pazienti su 10 sono state operate in strutture con grandi numeri. Ma «nonostante il quadro positivo» ci sono ancora 201 ospedali che eseguono 50 interventi l'anno meno.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

ESTRAZIONE	NUMERI
10/10	12 23 34 45 56
20/10	13 24 35 46 57
30/10	14 25 36 47 58
40/10	15 26 37 48 59
50/10	16 27 38 49 60

30/10

NUMERI
12 23 34 45 56

Super Enalotto

NUMERI
12 23 34 45 56 67 78 89 90

I migliori ospedali d'Italia

Sul podio Careggi Humanitas e Ancona

MILANO Dopo lo choc della pandemia, che aveva ridotto al minimo l'attività ospedaliera, tornano a salire i ricoveri in Italia.

Ancora molti casi di tumore vengono operati in strutture che fanno pochi interventi, cosa che spesso non garantisce la migliore qualità delle cure.

E lo stesso vale per i punti nascita: uno su tre non supera lo standard minimo di sicurezza di 500 parti l'anno.

Undici, di cui solo uno al Sud, sono gli ospedali che forniscono le migliori prestazioni. Di questi, tre hanno ricevuto il premio in quanto vere e proprie eccellenze: l'istituto Humanitas di Rozzano, che conferma per il terzo anno la sua posizione, e due strutture pubbliche, ovvero l'**ospedale** di Ancona e il Careggi di Firenze.

Emerge dal Programma nazionale esiti, presentato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas).

I dati, spiega il ministro della Salute Orazio Schillaci, mostrano «un miglioramento della qualità dell'assistenza» ma «la persistente disomogeneità tra Nord e Sud resta ed è un fattore critico».

Nel 2023 sono stati quasi 8 milioni i ricoveri, ovvero 312mila in più rispetto al 2022.

Il report ha valutato le performance di 1.363 ospedali pubblici e privati, in base a 205 indicatori e par tondo dal presupposto che più è alto il numero di interventi effettuati da una struttura sanitaria, maggiore è la garanzia di qualità delle cure.

Paradigmatico è il caso delle fratture del femore operate entro le 48 ore, cosa che permette di ridurre il rischio di complicanze, allettamento e infezioni: i pazienti over 65 operati per frattura del femore nel 2023 sono stati 95.808 (1.200 in più rispetto al 2022) e quelli operati tempestivamente sono passati dal 53% al 59% del totale.

Quasi tutti gli ospedali sono ancora sotto la soglia del 60%, in particolare in Calabria, Liguria, Basilicata, Umbria.

Molise e Sardegna.

Dal tumore al seno a quello del pancreas, ancora molti pazienti vengono operati in strutture con bassi volumi di attività.

Nel 2023 ci sono stati 66.532 interventi per tumore della mammella (2.500 in più rispetto al 2022), 8 pazienti su 10 sono state operate in strutture con grandi numeri.

Ma «nonostante il quadro positivo» ci sono ancora 201 ospedali che eseguono 50 interventi l'anno o meno.

Argomento: DICONO DI NOI

LO SPORT È SOTTO CHOC

Morta Matilde Lorenzi Nessuna responsabilità

Per la Firenze promessa dello sci azzurro si è trattato di una tragica fatalità. Il padre chiede: «Miene torti, ma una raccolta fondi per la sicurezza degli atleti»



di Livia Parisi
ROMA
Matilde Lorenzi, 21 anni, è morta venerdì 25 ottobre a Cortina d'Ampezzo, in provincia di Belluno, durante una gara di sci alpino. La ragazza, che aveva 10 anni di esperienza in sci, era stata scelta per rappresentare l'Italia ai campionati europei di sci alpino che si svolgono dal 27 ottobre al 6 novembre a Cortina d'Ampezzo. La notizia della sua morte ha scosso il mondo dello sci italiano e ha suscitato un'ondata di solidarietà.

Il padre di Matilde Lorenzi, Roberto, ha chiesto un'inchiesta sulla sicurezza degli atleti. «Miene torti, ma una raccolta fondi per la sicurezza degli atleti», ha detto. La famiglia ha chiesto che si apra un'inchiesta sulla sicurezza degli atleti, in particolare sulla manutenzione delle piste e sulla presenza di personale qualificato.

La morte di Matilde Lorenzi è stata una tragedia per la famiglia e per il mondo dello sci italiano. La ragazza era una promessa del futuro, e la sua morte ha lasciato un vuoto che non sarà mai colmato. La sua famiglia ha chiesto che si apra un'inchiesta sulla sicurezza degli atleti, in particolare sulla manutenzione delle piste e sulla presenza di personale qualificato.

La morte di Matilde Lorenzi è stata una tragedia per la famiglia e per il mondo dello sci italiano. La ragazza era una promessa del futuro, e la sua morte ha lasciato un vuoto che non sarà mai colmato. La sua famiglia ha chiesto che si apra un'inchiesta sulla sicurezza degli atleti, in particolare sulla manutenzione delle piste e sulla presenza di personale qualificato.

LA CLASSIFICA

Humanitas, Careggi e Ancona ospedali top

di Livia Parisi
ROMA

Dopo lo shock della pandemia, che aveva ridotto al minimo l'attività ospedaliera, tornano a salire i ricoveri in Italia. Ancora molti casi di tumore vengono operati in strutture che fanno pochi interventi, cosa che spesso non garantisce la migliore qualità delle cure. E lo stesso vale per i punti nascita: uno su tre non supera lo standard minimo di sicurezza di 500 parti l'anno. Undici, di cui solo uno al sud, sono gli ospedali che forniscono le migliori prestazioni. Di questi, tre hanno ricevuto il premio in quanto vere e proprie eccellenze: l'Istituto Humanitas di Rozzano, che conferma per il terzo anno la sua posizione, e due strutture pubbliche, ovvero l'ospedale di Ancona e il Careggi di Firenze. A scattare la fotografia è il Programma nazionale esiti, presentato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas). I dati, commenta il ministro della Salute Orazio Schillaci, mostrano «un miglioramento della qualità dell'assistenza» ma «la persistente disomogeneità tra Nord e Sud resta ed è un fattore critico». Nel 2023 sono stati quasi 8 milioni i ricoveri, ovvero 312mila in più rispetto al 2022. Il report ha valutato le performance di 1.363 ospedali pubblici e privati, in base a 205 indicatori e partendo dal presupposto che più è alto il numero di interventi effettuati da una struttura sanitaria, maggiore è la garanzia



Il nuovo Campus di Humanitas University di Rozzano (Ansa)

di qualità delle cure. Paradigmatico è il caso delle fratture del femore operate entro le 48 ore, cosa che permette di ridurre il rischio di complicanze, allettamento e infezioni: i pazienti over 65 operati per frattura del femore nel 2023 sono stati 95.808 (1.200 in più rispetto al 2022) e quelli operati tempestivamente sono passati dal 53% al 59% del totale. Quasi tutti gli ospedali però sono ancora sotto

la soglia del 60%, in particolare in Calabria, Liguria, Basilicata, Umbria, Molise e Sardegna. Dal tumore al seno a quello del pancreas, ancora molti pazienti vengono operati in strutture con bassi volumi di attività. Nel 2023 ci sono stati 66.532 interventi per tumore della mammella (2.500 in più rispetto al 2022), 8 pazienti su dieci sono state operate in strutture con grandi numeri. Ma «nonostante il quadro positivo» ci sono ancora 201 ospedali che eseguono 50 interventi l'anno o meno. In particolare per il tumore del pancreas, uno dei più aggressivi, si rileva «grande frammentazione della casistica in strutture caratterizzate da volumi bassi» e ampi margini di miglioramento: nel 2023, ci sono stati in Italia 3.053 interventi ma solo 10 strutture ne fanno almeno 50 l'anno, mentre il 42% è trattato in strutture con volumi bassi. Gli ospedali che fanno almeno 50 interventi annui sono tutti nelle regioni del Centro o del Nord, tra questi il Policlinico Gemelli di Roma. Gli interventi per tumore del colon sono stati lo scorso anno 26.154 e migliora la concentrazione della casistica, ma il 28% dei pazienti è trattato in strutture che fanno meno di 45 interventi l'anno. Criticità si riscontrano anche nei punti nascita. Aumentano, arrivando a 137, ovvero quasi una su tre, le strutture che effettuano meno di 500 parti l'anno.

Caso Ancona oggi il Policlinico Gemelli si guida



Il Policlinico Gemelli di Roma si è classificato al primo posto tra gli ospedali che effettuano almeno 50 interventi annui per tumore del pancreas. Il Policlinico è seguito dall'ospedale di Ancona e dal Careggi di Firenze. Il Policlinico Gemelli ha effettuato 137 interventi, mentre Ancona e Careggi ne hanno effettuati 100 e 90 rispettivamente. Il Policlinico Gemelli ha una casistica di 137 interventi, mentre Ancona e Careggi ne hanno effettuati 100 e 90 rispettivamente.

Neonata trovata senza vita in casa

Esplorata la madre peromicidio agguistato. La Firenze è pianificata in ospedale



Una neonata è stata trovata senza vita in casa a Firenze. La madre è stata esplorata peromicidio agguistato. La Firenze è pianificata in ospedale.

La neonata è stata trovata senza vita in casa a Firenze. La madre è stata esplorata peromicidio agguistato. La Firenze è pianificata in ospedale.

La neonata è stata trovata senza vita in casa a Firenze. La madre è stata esplorata peromicidio agguistato. La Firenze è pianificata in ospedale.

La neonata è stata trovata senza vita in casa a Firenze. La madre è stata esplorata peromicidio agguistato. La Firenze è pianificata in ospedale.

eXtrapola Srl e P-Review Srl sono IMMRS (imprese di media monitoring e rassegna stampa) che svolgono servizi di rassegna stampa con licenze autorizzate dagli Editori per riprodurre anche i contenuti protetti dalle norme sul Diritto d'Autore (Dlgs 177/2021) secondo l'uso previsto dalle norme vigenti. Tutti i contenuti e le notizie riprodotte nei service di media monitoring sono ad uso esclusivo dei fruitori autorizzati del servizio. Ogni altro utilizzo e diffusione di tali contenuti in contrasto con norme vigenti sul Diritto d'Autore, è vietato.



LA CLASSIFICA**Humanitas, Careggi e Ancona ospedali top**

LIVIA PARISI

Dopo lo shock della pandemia, che aveva ridotto al minimo l'attività ospedaliera, tornano a salire i ricoveri in Italia.

Ancora molti casi di tumore vengono operati in strutture che fanno pochi interventi, cosa che spesso non garantisce la migliore qualità delle cure.

E lo stesso vale per i punti nascita: uno su tre non supera lo standard minimo di sicurezza di 500 parti l'anno. Undici, di cui solo uno al sud, sono gli ospedali che forniscono le migliori prestazioni.

Di questi, tre hanno ricevuto il premio in quanto vere e proprie eccellenze: l'istituto Humanitas di Rozzano, che conferma per il terzo anno la sua posizione, e due strutture pubbliche, ovvero l'**ospedale** di Ancona e il Careggi di Firenze.

A scattare la fotografia è il Programma nazionale esiti, presentato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas).

I dati, commenta il ministro della Salute Orazio Schillaci, mostrano «un miglioramento della qualità dell'assistenza» ma «la persistente disomogeneità tra Nord e Sud resta ed è un fattore critico».

Nel 2023 sono stati quasi 8 milioni i ricoveri, ovvero 312mila in più rispetto al 2022.

Il report ha valutato le performance di 1.363 ospedali pubblici e privati, in base a 205 indicatori e partendo dal presupposto che più

è alto il numero di interventi effettuati da una struttura sanitaria, maggiore è la garanzia di qualità delle cure.

Paradigmatico è il caso delle fratture del femore operate entro le 48 ore, cosa che permette di ridurre il rischio di complicanze, allettamento e infezioni: i pazienti over 65 operati per frattura del femore nel 2023 sono stati 95.808 (1.200 in più rispetto al 2022) e quelli operati tempestivamente sono passati dal 53% al 59% del totale.

Quasi tutti gli ospedali però sono ancora sotto la soglia del 60%, in particolare in Calabria, Liguria, Basilicata, Umbria.

Molise e Sardegna. Dal tumore al seno a quello del pancreas, ancora molti pazienti vengono operati in strutture con bassi volumi di attività.

Nel 2023 ci sono stati 66.532 interventi per tumore della mammella (2.500 in più rispetto al 2022), 8 pazienti su dieci sono state operate in strutture con grandi numeri.

Ma «nonostante il quadro positivo» ci sono ancora 201 ospedali che eseguono 50 interventi l'anno o meno.

In particolare per il tumore del pancreas, uno dei più aggressivi, si rileva «grande frammentazione della casistica in strutture caratterizzate da volumi bassi» e ampi margini di miglioramento: nel 2023, ci sono stati in Italia 3.053 interventi ma solo 10 strutture ne fanno almeno 50 l'anno, mentre il 42% è trattato in strutture con volumi bassi.

Gli ospedali che fanno almeno 50 interventi annui sono tutti nelle regioni del Centro o del Nord, tra questi il Policlinico Gemelli di Roma. Gli interventi per tumore del colon sono stati lo scorso anno 26.154 e migliora la concentrazione della casistica, ma il 28% dei

pazienti è trattato in strutture che fanno meno di 45 interventi l'anno.

Criticità si riscontrano anche nei punti nascita. Aumentano, arrivando a 137, ovvero quasi una su tre, le strutture che effettuano meno di 500 parti l'anno.

LA NOSTRA SALUTE
Il rapporto Agenas e la Toscana

Le pagelle agli ospedali Careggi sul podio Fra i primi tre in Italia

La classifica dei nosocomi pone il policlinico di Firenze ai vertici nazionali per efficienza e qualità dell'assistenza. Il governatore Gianni: «E' un esempio»

FIRENZE

«Con Careggi viene premiata l'eccellenza della sanità pubblica». Con soddisfazione palese, così la direttrice generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria del policlinico di Firenze, Daniela Matarrese, ha commentato il report di Agenas (l'Agenzia per i servizi sanitari regionali che valuta la qualità e l'efficienza delle strutture sanitarie pubbliche e private) che pone Careggi sul podio dei migliori ospedali d'Italia, assieme all'Azienda ospedaliero-universitaria delle Marche e all'Istituto Humanitas di Rozzano nel Milanese. «Ora - ha aggiunto - bisogna mantenere lo standard raggiunto e lavorare in alcune sull'efficienza delle attività di ricovero, aspetto che emerge in parte da questo rapporto». Per Domenico Mantoan, direttore generale di Agenas, «la sorpresa è Careggi, che ha fatto grandi investimenti e i risultati si vedono». E' stata analizzata l'attività assistenziale di 1.363 ospedali, valu-

tandoli su 205 indicatori, di cui 180 relativi all'assistenza ospedaliera e 25 all'assistenza territoriale. I risultati coprono otto aree cliniche principali: cardiocircolatorio, nervoso, respiratorio, chirurgia generale, chirurgia oncologica, nefrologia, gravidanza e parto, osteomuscolare. Ma solo pochi ospedali le presentano tutte e otto. «È un risultato fondamentale per i pazienti e le persone che lavorano a Careggi - ha proseguito Matarrese - che esalta la motivazione generale. Le aree che risultano eccellenti sono infarto miocardico acuto con tutta la rete infarto (angioplastica), by pass aortocoronarico»; inoltre «l'area nascita, nel parto siamo i migliori in Italia per la percen-

tuale bassa di cesarei, diamo tanto parto naturale e nel 2023 abbiamo superato i 3.000 parti totali, tra i pochissimi ospedali in Italia oltre questa quota». Si registra anche «eccellenza in chirurgia toracica e nella cura dei tumori, in particolare per quelli del cancro a polmone, a mammella e a prostata», «molto bene, infine, tutta l'area dell'ortopedia e tutta la rete ictus». Per quanto riguarda l'intervento di angioplastica coronarica entro 90 minuti nei pazienti con infarto Stemi, l'ospedale del cuore Pasquinucci di Massa Carrara si posiziona tra le migliori strutture italiane, con l'85% dei casi trattati entro i tempi previsti. L'ospedale Versilia di Lucca è invece tra le eccellenze italiane per la tempestività degli interventi per frattura del femore operati entro 48 ore dal ricovero. Infine l'Azienda ospedaliero-universitaria di Pisa è una delle sole dieci strutture italiane a raggiungere volumi di interventi superiori a 50 l'anno per il carcinoma al pancreas. Grande la soddisfazione da par-

“
La sanità pubblica e universalistica va difesa e potenziata, investendovi ancora più risorse

Le eccellenze per specialità

Angioplastica



Ospedale del Cuore Massa

Frattura femore



Ospedale Versilia

Oncologia



Cisanello di Pisa

Cardiochirurgia



Careggi

te della Regione, primo fra tutti il governatore toscano Eugenio Gianni: «In Toscana vogliamo una sanità pubblica e d'eccellenza. È la nostra priorità e Careggi ne è un esempio: una sanità all'avanguardia per tecnologia ed apparecchiature ma dove si investe anche sulle persone e sui professionisti che vi lavorano. Una sanità pubblica e universalistica, che va difesa e potenziata, investendovi anco-

ra più risorse». L'assessore regionale al diritto alla salute Simone Bezzini parla di «risultato di straordinario valore, soprattutto perché si colloca in una fase difficile per i sistemi sanitari pubblici. Careggi è un ospedale che ha dimostrato di avere una propensione al cambiamento e all'innovazione, ma anche un'attenzione minuziosa agli aspetti organizzativi e alla promozione dello spirito di squadra». Per Bezzini «il risultato di Careggi, unito alle performance positive, in alcuni casi eccellenti, di altre strutture della nostra regione confermano come la Toscana sia ancora in prima linea per la tutela del diritto alla salute nel nostro Paese, nonostante le difficoltà dettate dal sottofinanziamento nazionale».

“
La nostra regione resta in prima linea per la tutela del diritto alla salute

Monica Pieraccini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianni, governatore della Toscana, è orgoglioso del risultato ottenuto dal sistema sanitario regionale.

'Si può fare di più, ma da medico sono orgoglioso'

«Il sistema sanitario toscano è un punto di riferimento per la qualità e l'efficienza delle strutture sanitarie pubbliche e private». Con soddisfazione palese, così il governatore toscano Eugenio Gianni, ha commentato il report di Agenas (l'Agenzia per i servizi sanitari regionali che valuta la qualità e l'efficienza delle strutture sanitarie pubbliche e private) che pone Careggi sul podio dei migliori ospedali d'Italia, assieme all'Azienda ospedaliero-universitaria delle Marche e all'Istituto Humanitas di Rozzano nel Milanese. «Ora - ha aggiunto - bisogna mantenere lo standard raggiunto e lavorare in alcune sull'efficienza delle attività di ricovero, aspetto che emerge in parte da questo rapporto». Per Domenico Mantoan, direttore generale di Agenas, «la sorpresa è Careggi, che ha fatto grandi investimenti e i risultati si vedono». E' stata analizzata l'attività assistenziale di 1.363 ospedali, valu-

tandoli su 205 indicatori, di cui 180 relativi all'assistenza ospedaliera e 25 all'assistenza territoriale. I risultati coprono otto aree cliniche principali: cardiocircolatorio, nervoso, respiratorio, chirurgia generale, chirurgia oncologica, nefrologia, gravidanza e parto, osteomuscolare. Ma solo pochi ospedali le presentano tutte e otto. «È un risultato fondamentale per i pazienti e le persone che lavorano a Careggi - ha proseguito Matarrese - che esalta la motivazione generale. Le aree che risultano eccellenti sono infarto miocardico acuto con tutta la rete infarto (angioplastica), by pass aortocoronarico»; inoltre «l'area nascita, nel parto siamo i migliori in Italia per la percen-

tuale bassa di cesarei, diamo tanto parto naturale e nel 2023 abbiamo superato i 3.000 parti totali, tra i pochissimi ospedali in Italia oltre questa quota». Si registra anche «eccellenza in chirurgia toracica e nella cura dei tumori, in particolare per quelli del cancro a polmone, a mammella e a prostata», «molto bene, infine, tutta l'area dell'ortopedia e tutta la rete ictus». Per quanto riguarda l'intervento di angioplastica coronarica entro 90 minuti nei pazienti con infarto Stemi, l'ospedale del cuore Pasquinucci di Massa Carrara si posiziona tra le migliori strutture italiane, con l'85% dei casi trattati entro i tempi previsti. L'ospedale Versilia di Lucca è invece tra le eccellenze italiane per la tempestività degli interventi per frattura del femore operati entro 48 ore dal ricovero. Infine l'Azienda ospedaliero-universitaria di Pisa è una delle sole dieci strutture italiane a raggiungere volumi di interventi superiori a 50 l'anno per il carcinoma al pancreas. Grande la soddisfazione da par-

te della Regione, primo fra tutti il governatore toscano Eugenio Gianni: «In Toscana vogliamo una sanità pubblica e d'eccellenza. È la nostra priorità e Careggi ne è un esempio: una sanità all'avanguardia per tecnologia ed apparecchiature ma dove si investe anche sulle persone e sui professionisti che vi lavorano. Una sanità pubblica e universalistica, che va difesa e potenziata, investendovi anco-

“
Abbiamo agito in prima linea per la tutela del diritto alla salute

“
Abbiamo agito in prima linea per la tutela del diritto alla salute

“
Abbiamo agito in prima linea per la tutela del diritto alla salute



Le pagelle agli ospedali Careggi sul podio Fra i primi tre in Italia

La classifica dei nosocomi pone il policlinico di Firenze ai vertici nazionali per efficienza e qualità dell'assistenza. Il governatore Giani: «E' un esempio»

FIRENZE «Con Careggi viene premiata l'eccellenza della sanità pubblica».

Con soddisfazione palese, così la direttrice generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria del policlinico di Firenze, Daniela Matarrese, ha commentato il report di Agenas (l'Agenzia per i servizi sanitari regionali che valuta la qualità e l'efficienza delle strutture sanitarie pubbliche e private) che pone Careggi sul podio dei migliori ospedali d'Italia, assieme all'Azienda ospedaliero-universitaria delle Marche e all'Istituto Humanitas di Rozzano nel Milanese.

«Ora - ha aggiunto - bisogna mantenere lo standard raggiunto e lavorare in alcune sull'efficienza delle attività di ricovero, aspetto che emerge in parte da questo rapporto».

Per Domenico Mantoan, direttore generale di Agenas, «la sorpresa è Careggi, che ha fatto grandi investimenti e i risultati si vedono».

E' stata analizzata l'attività assistenziale di 1.363 ospedali, valutandoli su 205 indicatori, di cui 180 relativi all'assistenza ospedaliera e 25 all'assistenza territoriale.

I risultati coprono otto aree cliniche principali: cardiocircolatorio, nervoso, respiratorio, chirurgia generale, chirurgia oncologica, nefrologia, gravidanza e parto, osteomuscolare.

Ma solo pochi ospedali le presentano tutte e

otto.

«È un risultato fondamentale per i pazienti e le persone che lavorano a Careggi - ha proseguito Matarrese - che esalta la motivazione generale.

Le aree che risultano eccellenti sono infarto miocardico acuto con tutta la rete infarto (angioplastica), by pass aortocoronarico»; inoltre «l'area nascita, nel parto siamo i migliori in Italia per la percentuale bassa di cesarei, diamo tanto parto naturale e nel 2023 abbiamo superato i 3.000 parti totali, tra i pochissimi ospedali in Italia oltre questa quota».

Si registra anche «eccellenza in chirurgia toracica e nella cura dei tumori, in particolare per quelli del cancro a polmone, a mammella e a prostata», «molto bene, infine, tutta l'area dell'ortopedia e tutta la rete ictus».

Per quanto riguarda l'intervento di angioplastica coronarica entro 90 minuti nei pazienti con infarto Stemi, l'ospedale del cuore Pasquinucci di Massa Carrara si posiziona tra le migliori strutture italiane, con l'85% dei casi trattati entro i tempi previsti.

L'ospedale Versilia di Lucca è invece tra le eccellenze italiane per la tempestività degli interventi per frattura del femore operati entro 48 ore dal ricovero.

Infine l'Azienda ospedaliero-universitaria di Pisa è una delle sole dieci strutture italiane a

raggiungere volumi di interventi superiori a 50 l'anno per il carcinoma al pancreas.

Grande la soddisfazione da parte della Regione, primo fra tutti il governatore toscano Eugenio Giani: «In Toscana vogliamo una sanità pubblica e d'eccellenza.

È la nostra priorità e Careggi ne è un esempio: una sanità all'avanguardia per tecnologia ed apparecchiature ma dove si investe anche sulle persone e sui professionisti che vi lavorano.

Una sanità pubblica e universalistica, che va difesa e potenziata, investendovi ancora più risorse».

L'assessore regionale al diritto alla salute Simone Bezzini parla di «risultato di

straordinario valore, soprattutto perché si colloca in una fase difficile per i sistemi sanitari pubblici.

Careggi è un ospedale che ha dimostrato di avere una propensione al cambiamento e all'innovazione, ma anche un'attenzione minuziosa agli aspetti organizzativi e alla promozione dello spirito di squadra».

Per Bezzini «il risultato di Careggi, unito alle performance positive, in alcuni casi eccellenti, di altre strutture della nostra regione confermano come la Toscana sia ancora in prima linea per la tutela del diritto alla salute nel nostro Paese, nonostante le difficoltà dettate dal sottofinanziamento nazionale».

Monica Pieraccini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

8

Primo piano • Ancona

www.corriereadriatico.it
Scrivi a cronaca@corriereadriatico.it

Il report

Ricoveri totali

▶ 41.767 (2023)

▶ 41.170 (2022)

▶ 39.294 (2021)

Ricoveri in day hospital

▶ 28.116 (2023)

▶ 28.365 (2022)

▶ 28.597 (2021)

Interventi chirurgici

▶ 16.791 (2023)

▶ 16.267 (2022)

▶ 16.539 (2021)

Trapianti

▶ 164 (2023)

▶ 163 (2022)

▶ 157 (2021)

Prestazioni ambulatoriali per i pazienti "interni"

▶ 3.941.336 (2023)

▶ 4.005.980 (2022)

▶ 3.887.829 (2021)

Accessi pronto soccorso Torrette

▶ 53.093 (2023)

▶ 52.247 (2022)

Per i ricoveri ordinari nel 2023
il 22% proviene dal Comune di Ancona; il 35% dall'Ast Ancona; il 32% dal resto delle Marche e il 10% da fuori regione



Torrette cala il tris è il migliore in Italia per qualità delle cure

All'azienda ospedaliera il riconoscimento dell'Agenas per il terzo anno di fila. Il dg Gozzini: «Liste d'attesa, risaliremo la china. E nel 2025 personale in più»

L'ECCELLENZA

ANCONA Più forte delle magagne sulle liste d'attesa e sulla carenza di personale. L'azienda ospedaliera universitaria delle Marche cala il tris e si conferma il miglior ospedale pubblico d'Italia. Riconoscimento già ottenuto lo scorso anno e nel 2022. Il gotha, condiviso con l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano (struttura privata di Milano) e l'ospedale Careggi di Firenze, è stato svelato ieri mattina a Roma alla presentazione del report stilato dall'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali. L'ente pubblico, che supporta il Ministero della Salute per le attività di ricerca, ha analizzato le performance per le cure dei pazienti presi in carico campionando nel 2023 più di 1.300 strutture ospedaliere, tra pubbliche e private.

I parametri

La classifica (ovvero il Programma Nazionale Esiti) ha tenuto conto di 205 indicatori, 10 in più dello scorso anno: 180 relativi all'assistenza ospedaliera, 25 legati a quella territoriale. Le macro-aree da valutare: i volumi dell'attività chirurgica a elevata complessità, l'accesso alle pro-



Il dg Gozzini con il premio ritirato a Roma

GINECOLOGIA, ORTOPEDIA E NEUROCHIRURGIA TRA I REPARTI AL TOP

cedure tempo-dipendenti, l'appropriata clinico-organizzativa, gli esiti e l'equità delle cure. L'azienda ospedaliera marchigiana ha riportato una valutazione di qualità alta o molto alta per i 7 settori clinici esaminati. Tra questi, il cardiocircolatorio, respiratorio, nefrologia, chirurgia generale, gravidanza e parto; osteomuscolare, nervoso, chirurgia oncologica. A Villa Lubin, il premio è stato

ritirato dal direttore generale di Torrette, Armando Gozzini: «L'impegno del personale si è rivelato cruciale per offrire cure di alta qualità, non solo ai cittadini marchigiani, ma anche a quelli provenienti da altre regioni». Il direttore generale Agenas, Domenico Mantoan, ha elogiato l'ospedale «non solo per aver mantenuto gli standard degli anni precedenti, ma per essere ulteriormente migliora-

to in tutte le aree principali». L'elenco dei settori top, per cui si sono registrati progressi significativi: cardiologico, ginecologico, neurologico, neurochirurgico, ortopedico/traumatologico e chirurgico. In particolare, nel 2023, è migliorato il rapporto tra i volumi gestiti e gli esiti, ovvero tra il numero dei pazienti e il risultato delle terapie.

La performance

«Abbiamo migliorato le performance - ancora Gozzini - ma possiamo alzare il livello ancora di più. Tutti i reparti ospedalieri devono fare uno sforzo maggiore, continuando con lo studio e la ricerca. È questo il mood aziendale: migliorare, facendo un passo (anche piccolo) alla volta, perché è il dettaglio che fa la differenza nella qualità delle cure. E qui, ad Ancona, i casi li sappiamo trattare bene». La nota dolente che stringe nella morsa le strutture pubbliche d'Italia: il groviglio delle liste d'attesa ancora da smaltire per i contraccolpi dell'emergenza pandemica: «Di fronte al decreto governativo (pubblicato in Gazzetta ad agosto, ha introdotto misure stringenti per ridurre i tempi, ndr) facciamo la no-

stra parte. Daremo il massimo, ci vorrà un po' di tempo, ma sono certo che saremo in grado di risalire la china». Altro nodo, la carenza di personale. L'obiettivo del 2025: «Aumentare la pianta organica». Del premio, soddisfatto il governatore Francesco Acquaroli, per cui dopo il G7 si tratta di «un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità. Siamo ben consapevoli di tutti i problemi e stiamo cercando le migliori risposte e soluzioni

ACQUAROLI: «DOPO IL G7 PER LE MARCHE UN ALTRO MOTIVO DI ORGOGLIO»

per avvicinare i servizi ai cittadini sul territorio». L'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini: «La riforma sanitaria che stiamo realizzando ha l'obiettivo di permettere al nostro ospedale di secondo livello di esprimere la sua eccellenza rafforzando il territorio per la cura delle patologie meno complesse».

Federica Serfilippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torrette cala il tris è il migliore in Italia per qualità delle cure

GINECOLOGIA, ORTOPEDIA E NEUROCHIRURGIA TRA I REPARTI AL TOP

L'ECCELLENZA ANCONA Più forte delle magagne sulle liste d'attesa e sulla carenza di personale.

L'azienda ospedaliero universitaria delle Marche cala il tris e si conferma il miglior ospedale pubblico d'Italia.

Riconoscimento già ottenuto lo scorso anno e nel 2022.

Il gotha, condiviso con l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano (struttura privata di Milano) e l'ospedale Careggi di Firenze, è stato svelato ieri mattina a Roma alla presentazione del report stilato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali.

L'ente pubblico, che supporta il Ministero della Salute per le attività di ricerca, ha analizzato le performance per le cure dei pazienti presi in carico campionando nel 2023 più di 1.300 strutture ospedaliere, tra pubbliche e private. I parametri La classifica (ovvero il Programma Nazionale Esiti) ha tenuto conto di 205 indicatori, 10 in più dello scorso anno: 180 relativi all'assistenza ospedaliera, 25 legati a quella territoriale.

Le macro-aree da valutare: i volumi dell'attività chirurgica a elevata complessità, l'accesso alle procedure tempo-dipendenti, l'appropriatezza clinico-organizzativa, gli esiti e l'equità delle cure.

L'azienda ospedaliera marchigiana ha riportato una valutazione di qualità alta o molto alta per i 7 settori clinici esaminati.

Tra questi, il cardiocircolatorio, respiratorio, nefrologia, chirurgia generale, gravidanza e parto; osteomuscolare, nervoso, chirurgia oncologica.

A Villa Lubin, il premio è stato ritirato dal direttore generale di Torrette, Armando Gozzini: «L'impegno del personale si è rivelato cruciale per offrire cure di alta qualità, non solo ai cittadini marchigiani, ma anche a quelli provenienti da altre regioni».

Il direttore generale Agenas, Domenico Mantoan, ha elogiato l'ospedale «non solo per aver mantenuto gli standard degli anni precedenti, ma per essere ulteriormente migliorato in tutte le aree principali».

L'elenco dei settori top, per cui si sono registrati progressi significativi: cardiovascolare, ginecologico, neurologico, neurochirurgico, ortopedico/traumatologico e chirurgico.

In particolare, nel 2023, è migliorato il rapporto tra i volumi gestiti e gli esiti, ovvero tra il numero dei pazienti e il risultato delle terapie.

La performance «Abbiamo migliorato le performance - ancora Gozzini - ma possiamo alzare il livello ancora di più.

Tutti i comparti ospedalieri devono fare uno sforzo maggiore, continuando con lo studio e la ricerca.

È questo il mood aziendale: migliorare, facendo un passo (anche piccolo) alla volta,

perché è il dettaglio che fa la differenza nella qualità delle cure.

E qui, ad Ancona, i casi li sappiamo trattare bene».

La nota dolente che stringe nella morsa le strutture pubbliche d'Italia: il groviglio delle liste d'attesa ancora da smaltire per i contraccolpi dell'emergenza pandemica: «Di fronte al decreto governativo (pubblicato in Gazzetta ad agosto, ha introdotto misure stringenti per ridurre i tempi, ndr) facciamo la nostra parte.

Daremo il massimo, ci vorrà un po' di tempo, ma sono certo che saremo in grado di risalire la china».

Altro nodo, la carenza di personale.

L'obiettivo del 2025: «Aumentare la pianta

organica».

Del premio, soddisfatto il governatore Francesco Acquaroli, per cui dopo il G7 si tratta di «un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità.

Siamo ben consapevoli di tutti i problemi e stiamo cercando le migliori risposte e soluzioni per avvicinare i servizi ai cittadini sul territorio».

L'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini: «La riforma sanitaria che stiamo realizzando ha l'obiettivo di permettere al nostro ospedale di secondo livello di esprimere la sua eccellenza rafforzando il territorio per la cura delle patologie meno complesse».

Federica Serfilippi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sanità: Il rapporto Agnosca

S. Matteo, migliora l'assistenza nella cura dell'ictus e del cuore

Crescono in un anno le performance in questi ambiti, ma sugli interventi al femore standard da alzare

di Stefania...

Regione la cura dell'ictus e del cuore. Nel 2023, l'ospedale S. Matteo di Pavia ha...



Troppo pochi i punti in provincia Vigevano: Vaghera da meglio scera

La provincia di Pavia ha un numero di ospedali pubblici che è...

Il rapporto Agnosca 2023, che conferma per il terzo anno la sua posizione, e due strutture pubbliche, ovvero l'ospedale di Ancona e il Careggi di Firenze.

Il rapporto Agnosca 2023, che conferma per il terzo anno la sua posizione, e due strutture pubbliche, ovvero l'ospedale di Ancona e il Careggi di Firenze.

LA SITUAZIONE IN ITALIA

Humanitas Rozzano al top con Ancona e Careggi di Firenze

PAVIA

Dopo lo shock della pandemia, che aveva ridotto al minimo l'attività ospedaliera, tornano a salire i ricoveri in Italia.

ze: l'Istituto Humanitas di Rozzano, che conferma per il terzo anno la sua posizione, e due strutture pubbliche, ovvero l'ospedale di Ancona e il Careggi di Firenze.



L'Istituto Humanitas di Rozzano

ria, Basilicata, Umbria, Molise e Sardegna. Dal tumore al seno a quello del pancreas, ancora molti pazienti vengono operati in strutture con bassi volumi di attività.

to: nel 2023, ci sono stati in Italia 3.053 interventi ma solo 10 strutture ne fanno almeno 50 l'anno, mentre il 42% è trattato in strutture con volumi bassi.

LA SITUAZIONE IN ITALIA**Humanitas Rozzano al top con Ancona e Careggi di Firenze**

Dopo lo shock della pandemia, che aveva ridotto al minimo l'attività ospedaliera, tornano a salire i ricoveri in Italia.

Ancora molti casi di tumore vengono operati in strutture che fanno pochi interventi, cosa che spesso non garantisce la migliore qualità delle cure.

E lo stesso vale per i punti nascita: uno su tre non supera lo standard minimo di sicurezza di 500 parti l'anno.

Undici, di cui solo uno al sud, sono gli ospedali che forniscono le migliori prestazioni.

Di questi, tre hanno ricevuto il premio in quanto vere e proprie eccellenze: l'istituto Humanitas di Rozzano, che conferma per il terzo anno la sua posizione, e due strutture pubbliche, ovvero l'**ospedale** di Ancona e il Careggi di Firenze.

A scattare la fotografia è il Programma nazionale esiti.

I dati, commenta il ministro della Salute Orazio Schillaci, mostrano «un miglioramento della qualità dell'assistenza» ma «la persistente disomogeneità tra Nord e Sud resta ed è un fattore critico».

Nel 2023 sono stati quasi 8 milioni i ricoveri, ovvero 312mila in più rispetto al 2022.

Il report ha valutato le performance di 1.363 ospedali pubblici e privati, in base a 205 indicatori e partendo dal presupposto che più è alto il numero di interventi effettuati da una struttura sanitaria, maggiore è la garanzia di qualità delle cure.

Paradigmatico è il caso delle fratture del femore operate entro le 48 ore, cosa che permette di ridurre il rischio di complicanze, allettamento e infezioni: i pazienti over 65 operati per frattura del femore nel 2023 sono stati 95.808 (1.200 in più rispetto al 2022) e quelli operati tempestivamente sono passati dal 53% al 59% del totale.

Quasi tutti gli ospedali però sono ancora sotto la soglia del 60%, in particolare in Calabria, Liguria, Basilicata, Umbria.

Molise e Sardegna.

Dal tumore al seno a quello del pancreas, ancora molti pazienti vengono operati in strutture con bassi volumi di attività.

Nel 2023 ci sono stati 66.532 interventi per tumore della mammella (2.500 in più rispetto al 2022), 8 pazienti su dieci sono state operate in strutture con grandi numeri.

Ma «nonostante il quadro positivo» ci sono ancora 201 ospedali che eseguono 50 interventi l'anno o meno.

In particolare per il tumore del pancreas, uno dei più aggressivi, si rileva «grande frammentazione della casistica in strutture caratterizzate da volumi bassi» e ampi margini di miglioramento: nel 2023, ci sono stati in Italia 3.053 interventi ma solo 10 strutture ne fanno almeno 50 l'anno, mentre il 42% è trattato in strutture con volumi bassi.

Gli ospedali che fanno almeno 50 interventi annui sono tutti nelle regioni del Centro o del Nord, tra questi il Policlinico Gemelli di Roma.

Gli interventi per tumore del colon sono stati lo scorso anno 26.154 e migliora la concentrazione della casistica, ma il 28% dei pazienti è trattato in strutture che fanno meno di 45 interventi l'anno.

Criticità si riscontrano anche nei punti nascita. Aumentano, arrivando a 137, ovvero quasi una su tre, le strutture che effettuano meno di 500 parti l'anno, considerate meno sicure

dagli standard internazionali.

Mentre cala lentamente, attestandosi al 22,7%, il ricorso al cesareo, sebbene alcune strutture superino il 40% in Campania, Sicilia, Puglia, Lazio e Lombardia.

«É ancora troppo alto il numero di parti cesarei nel Mezzogiorno e si fa più importante nel privato accreditato.

Dobbiamo continuare a lavorare».

-.

2 PRIMO PIANO

MERCOLÌ 30 OTTOBRE 2024
CORRIEREDELLEALPI

Rapporto Salute

Ospedali migliorano le cure Il report di Agenas

Ma tante strutture sono ancora sotto ai livelli standard
E permangono le differenze dell'assistenza sul territorio

Annalisa Girardi / PADOVA

Che ci sia stato un recupero dopo la pandemia è innegabile. Ma permangono anche diverse criticità, con troppe strutture ancora al di sotto degli standard. Il Programma Nazionale Esiti - presentato ieri da Agenas, l'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali - fotografa la qualità delle cure in Italia attraverso il monitoraggio di una serie di indicatori relativi all'assistenza ospedaliera e territoriale. A essere sotto esame sono i dati riferiti all'attività assistenziale erogata nel 2023 da oltre 1.300 ospedali, sia pubblici e privati. A saltare subito all'occhio è il numero delle ospedalizzazioni, che torna ad avvicinarsi ai livelli pre-pandemici: sono quasi otto milioni nel 2023, 312 mila in più rispetto all'anno precedente. Una cifra che comprende sia i ricoveri urgenti che quelli programmati e che fa emergere in maniera ancor più chiara la ripresa delle attività degli ospedali italiani, dopo la battuta d'arresto del Covid, per dirla con le parole di Manuela Lanzarin, assessora alla Salute della Regione Veneto, nonché presidente facente funzioni di Agenas.

IL MONITORAGGIO DI AGENAS

Il report analizza la performance delle strutture ospedaliere in diverse aree, da quella cardiaca e cerebrovascolare a quella perinatale o oncologica. Per quanto riguarda la prima,

DOMENICO MANTOAN
DIRETTORE DELL'AGENZIA NAZIONALE
PER I SERVIZI SANITARI REGIONALI

L'Humanitas di Rozzano, Ancona e Careggi di Firenze sono risultati essere i tre migliori ospedali italiani

Il ministro Schillaci: «La sanità recupera, ma rimane il gap tra Nord e Sud. Dobbiamo lavorare per ridurre i divari»

Sotto esame l'ambito cardiocircolatorio, osteomuscolare nervoso, respiratorio, oncologia, nefrologia, perinatale, generale

umenta complessivamente dal 51 per cento al 59 per cento la fetta di strutture con livelli di aderenza a standard di qualità alti o molto alti. In questo ambito il Veneto spicca per tempestività di accesso all'angioplastica coronarica, che andrebbe assicurata entro 90 minuti nei pazienti con infarto. Bene in questo campo anche le Marche e l'Emilia Romagna. Ma il Veneto si fa notare anche per quanto riguarda la percentuale di pazienti over 65 operati entro le 48 ore per frattura del collo del femore, un ambito in cui invece si registrano grandi criticità in Calabria, Liguria, Basilicata, Umbria, Molise e Sardegna. In generale, sulla tempestività, si passa dal 53 per cento del 2022 al 59 per cento dell'anno scorso: gran parte delle strutture rimane quindi al di sotto della soglia-traguardo del 60 per cento. Oltre al Veneto riportano buoni risultati anche il Lazio e le province autonome di Trento e Bolzano.

LE NASCITE E IL RICORSO AL CESAREO

Anche Agenas certifica il crollo delle nascite: l'anno scorso ci sono stati 381.766 parti, 11.700 in meno dell'anno precedente. Tra le conseguenze c'è anche l'aumento delle strutture che effettuano meno di 500 parti l'anno, considerate meno sicure secondo gli standard internazionali: sono ormai una su tre. Diminuisce invece il numero delle strutture che arriva alla soglia dei mille parti l'anno: so-

no state 136 nel 2023, e hanno concentrato il 62 per cento delle nascite. Cala lentamente il ricorso al cesareo, ma non allo stesso modo sul territorio. Se infatti la media nazionale si attesta al 22,7 per cento, in alcune regioni del Sud si arriva anche al 40 per cento.

CRESCONO I RICOVERI PER TUMORE ALLA MAMMELLA

L'anno scorso sono aumentati i ricoveri per interventi su tumori maligni della mammella: se ne sono registrati 2.500 in più rispetto al 2022. Crescono (anche se leggermente) le strutture che effettuato almeno 150 interventi all'anno; nel 2023 erano 168, contro le 165 dell'anno prima, per un valore corrispondente di casistica dell'85 per cento. «La casistica tende a concentrarsi in strutture ad alto volume, in coerenza con quanto previsto dalle linee guida internazionali sugli standard di qualità per le Breast Unit, si legge nel report. Allo stesso tempo ci sono ancora 201 strutture - un numero consistente - che effettua meno di 50 interventi all'anno. Una cifra che non è garanzia di qualità e sicurezza».

I MIGLIORI OSPEDALI D'ITALIA

«L'Humanitas di Rozzano e due strutture pubbliche, ovvero l'ospedale di Ancona e il Careggi di Firenze, sono risultati essere i tre migliori ospedali italiani», ha detto il direttore generale dell'Agenas, Domenico Mantoan, presentando i risultati del monitoraggio. Il

IL DIRETTORE GENERALE

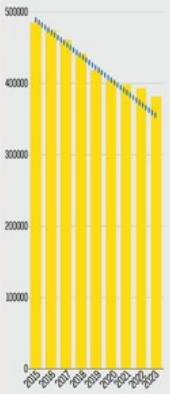
Mantoan chiarisce: «Autonomia non significa efficienza»

«L'Autonomia differenziata non è sinonimo di efficienza. E le Regioni e le Province autonome che pure hanno questo modello non sono necessariamente sinonimo di efficienza», ha scandito ieri il direttore generale di Agenas, Domenico Mantoan, ex direttore della Sanità veneta, parlando con i giornalisti a margine della presentazione del report e sottolineando come il divario tra Nord e Sud - seppur permanga - stia diminuendo. Calabria e Sicilia, ha aggiunto, «fanno un balzo in avanti» e non sono più maglia nera dal punto di vista dell'assistenza ai pazienti.

Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, da parte sua ha concluso la presentazione sottolineando come l'anno scorso sia migliorata la qualità dell'assistenza ospedaliera: «Dai dati emerge una sanità in recupero rispetto ai volumi pre-pandemici, ma questo non vuol dire negare la persistente disomogeneità tra Nord e Sud, che è un fattore particolarmente critico. Su questi gap dobbiamo continuare a lavorare perché queste fratture territoriali persistenti sono contrarie al concetto di equità».

IL RAPPORTO IN PILLOLE

Numero di ricoveri per parto. Italia, 2015-2023



Numero di interventi per tumore maligno della mammella. Italia, 2015-2023



Fonte: Agenas, Programma nazionale esiti

LO STUDIO DELLA REGIONE, IOV E AZIENDA ZERO: GLI SCREENING NELLE DONNE PIÙ GIOVANI

«Tanti tumori al seno a 45 anni Ora bisogna fare prevenzione»

IL PROGETTO

Un progetto pilota, avviato nel 2018, per verificare la diffusione del tumore al seno nelle donne più giovani, quelle tra i 45 e i 49 anni. Si tratta di RIBB - Risk-Based Breast Screening in young woman - ed è un'iniziativa della Regione Veneto, che a inizio ottobre (il mese della prevenzione) aveva annunciato come dal prossimo

anno l'età dello screening gratuito sarà abbassata, coinvolgendo appunto le donne dai 45 anni in su. Il progetto è stato messo in piedi grazie alla partnership dell'Istituto oncologico veneto e di Azienda Zero, e andrà avanti fino al 2026, perché per avere dei risultati di un certo peso abbiamo bisogno di tempo, ci ha spiegato la dottoressa Francesca Caumo, direttrice dell'unità di radiologia senologica al

IOV. «Ormai è evidente che dal punto di vista epidemiologico la positività tra le donne dai 45 ai 49 anni e tra i 50 e i 55 anni sia molto simile. Quindi di bene che la Regione abbia deciso di allargare lo screening. È una delle poche che alla luce dei risultati ha deciso di fare qualcosa in più: cioè, nelle donne con il seno denso non verrà fatta soltanto la mammografia, ma verrà effettuato un percorso con la tomo-

sintesi, che permette di acquisire immagini migliori», ha aggiunto.

I RISULTATI DEL PROGETTO PILOTA

I dati emersi sono stati messi a confronto con quelli degli screening in Emilia Romagna, dove le donne di 45 anni sono già sottoposte al monitoraggio. «Abbiamo trovato diversi tumori nelle donne a rischio elevato e siamo riusciti a recuperare alcuni tumori che la mammella densa, vista solo in mammografia, non aveva evidenziato», ha raccontato Caumo. Al progetto hanno partecipato 10.270 donne, residenti nelle Ulss 5 e 6 (Polesana ed Euganea): sono stati riscontrati 59 tumori, il 5,7 per mille. «Questi sono stati trovati prevalentemente

FRANCESCA CAUMO
DIRETTRICE UOC RADIOLOGIA SENOLOGICA,
ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO

«Abbiamo trovato casi che avrebbero sicuramente avuto una prognosi sfavorevole»

nelle donne con un seno denso e in quelle a rischio alto, appunto. Subito è cominciato un programma di cura, in base alle caratteristiche del tumore: quindi un intervento più la radioterapia, o la chemioterapia», ha proseguito la dottoressa.

SCREENING PERSONALIZZATI

Se guardiamo al numero di tumori emersi ogni mille donne sottoposte a screening, l'incidenza aumenta all'8,4 per mille in caso di seno denso e fino al 22,2 per mille in caso di rischio alto, dato da fattori genetici o altre motivazioni. «Nella letteratura scientifica di questa personalizzazione degli screening si parla già tantissimo, perché ormai è assodato che la densità della

Ospedali migliorano le cure Il report di Agenas

Ma tante strutture sono ancora sotto ai livelli standard E permangono le differenze dell'assistenza sul territorio

ANNALISA GIRARDI

Annalisa Girardi / padova Che ci sia stato un recupero dopo la pandemia è innegabile.

Ma permangono anche diverse criticità, con troppe strutture ancora al di sotto degli standard.

Il Programma Nazionale Esiti - presentato ieri da Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali - fotografa la qualità delle cure in Italia attraverso il monitoraggio di una serie di indicatori relativi all'assistenza ospedaliera e territoriale.

A essere sotto esame sono i dati riferiti all'attività assistenziale erogata nel 2023 da oltre 1.300 ospedali, tra pubblico e privato.

A saltare subito all'occhio è il numero delle ospedalizzazioni, che torna ad avvicinarsi ai livelli pre-pandemici: sono quasi otto milioni nel 2023, 312 mila in più rispetto all'anno precedente.

Una cifra che comprende sia i ricoveri urgenti che quelli programmati e che fa «emergere in maniera ancor più chiara la ripresa delle attività degli ospedali italiani, dopo la battuta d'arresto del Covid», per dirla con le parole di Manuela Lanzarin, assessora alla Salute della Regione Veneto, nonché presidente facente funzioni di Agenas.

Il monitoraggio di Agenas Il report analizza la performance delle strutture ospedaliere in diverse aree, da quella cardio e cerebrovascolare a quella perinatale o

oncologica.

Per quanto riguarda la prima, aumenta complessivamente dal 51 per cento al 59 per cento la fetta di strutture con livelli di aderenza a standard di qualità alti o molto alti.

In questo ambito il Veneto spicca per tempestività di accesso all'angioplastica coronarica, che andrebbe assicurata entro 90 minuti nei pazienti con infarto.

Bene in questo campo anche le Marche e l'Emilia Romagna.

Ma il Veneto si fa notare anche per quanto riguarda la percentuale di pazienti over 65 operati entro le 48 ore per frattura del collo del femore, un ambito in cui invece si registrano grandi criticità in Calabria, Liguria, Basilicata, Umbria, Molise e Sardegna.

In generale, sulla tempestività, si passa dal 53 per cento del 2022 al 59 per cento dell'anno scorso: gran parte delle strutture rimane quindi al di sotto della soglia-traguardo del 60 per cento.

Oltre al Veneto riportano buoni risultati anche il Lazio e le province autonome di Trento e Bolzano.

le nascite e il ricorso al cesareo Anche Agenas certifica il crollo delle nascite: l'anno scorso ci sono stati 381.766 parti, 11.700 in meno dell'anno precedente.

Tra le conseguenze c'è anche l'aumento delle strutture che effettuano meno di 500 parti

l'anno, considerate meno sicure secondo gli standard internazionale: sono ormai una su tre.

Diminuisce invece il numero delle strutture che arriva alla soglia dei mille parti l'anno: sono state 136 nel 2023, e hanno concentrato il 62 per cento delle nascite.

Cala lentamente il ricorso al cesareo, ma non allo stesso modo sul territorio.

Se infatti la media nazionale si attesta al 22,7 per cento, in alcune regioni del Sud si arriva anche al 40 per cento.

cregono i ricoveri per tumore alla mammella L'anno scorso sono aumentati i ricoveri per interventi su tumori maligni della mammella: se ne sono registrati 2.500 in più rispetto al 2022.

Crescono (anche se leggermente) le strutture che effettuato almeno 150 interventi all'anno; nel 2023 erano 168, contro le 165 dell'anno prima, per un valore corrispondente di casistica dell'85 per cento.

«La casistica tende a concentrarsi in strutture ad alto volume, in coerenza con quanto previsto dalle linee guida internazionali sugli standard di qualità per le Breast Unit», si legge nel report.

Allo stesso tempo ci sono ancora 201 strutture - un numero consistente - che effettua meno di 50 interventi all'anno.

Una cifra che non è garanzia di qualità e

sicurezza.

i migliori ospedali d'italia «L'Humanitas di Rozzano e due strutture pubbliche, ovvero l'ospedale di Ancona e il Careggi di Firenze, sono risultati essere i tre migliori ospedali italiani», ha detto il direttore generale dell'Agenas, Domenico Mantoan, presentando i risultati del monitoraggio.

Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, da parte sua ha concluso la presentazione sottolineando come l'anno scorso sia migliorata la qualità dell'assistenza ospedaliera: «Dai dati emerge una sanità in recupero rispetto ai volumi pre-pandemici, ma questo non vuol dire negare la persistente disomogeneità tra Nord e Sud, che è un fattore particolarmente critico.

Su questi gap dobbiamo continuare a lavorare perché queste fratture territoriali persistenti sono contrarie al concetto di equità».

- Il ministro Schillaci: «La sanità recupera, ma rimane il gap tra Nord e Sud.

Dobbiamo lavorare per ridurre i divari» Sotto esame l'ambito cardiocircolatorio, osteomuscolare nervoso, respiratorio, oncologia, nefrologia, perinatale, generale L'Humanitas di Rozzano, Ancona e Careggi di Firenze sono risultati essere i tre migliori ospedali italiani domenico mantoan direttore dell'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali.

Anno 164 N° 299 Mercoledì 30 ottobre 2024

www.corriereadriatico.it

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico
+ il Messaggero
Send to F. S. 1. 302982 rsmc.1.492094 ut.1.17829-41 - Regione Marche

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



ANCONA

Cure top, Torrette cala il tris

Miglior ospedale d'Italia per la terza volta consecutiva. Premiato dall'Agenas
Il dg Gozzini: «Ora più personale e tagli alle attese». Salesi 2.0 pronto nel 2026

Antonio Pio Guerra e Federica Serfilippi alle pagine 8 e 9

LINEA ADRIATICA ROVENTE, LA REGIONE: «NO AI BYPASS»



Alta velocità sì, ma tra 20 anni

Martina Marinangeli alle pagine 2 e 3

BUFERA SULLA COOP

Crac Moncaro Partecipate ko Moderna perde i 40 dipendenti

Véronique Angeletti

Moncaro non si declina solo nelle cantine di Montecarotto, Carnerano e Acquaviva Picena, ma anche in partecipazioni in società che sono o saranno coinvolte



nella liquidazione. Come la coop Moderna di Castelplano in cui Moncaro ha una partecipazione di 2,2 milioni di euro: ha già perso i suoi 40 dipendenti chi e non venivano pagati da mesi.

a pagina 5

ANCONA

«Strade da incubo» Causa dei residenti contro il Comune

a pagina 15

OSIMO

Pirani-Latini, si tratta ma lo stallo è totale Consiglio d'urgenza

Giacomo Quattrini

a pagina 19

JESI

Finto nipote malato e poi i postini falsi Derubati 2 anziani

Nicoletta Paciarotti

a pagina 29

Casa dell'Auto
Via Montagnola, 75 - ANCONA
Tutto per la vostra auto
dalla "A" alla "Z"
Tel. 071.2814377

Nella cella super sorvegliata i boss parlavano al cellulare

Smartphone a Montacuto, 3 camorristi a processo
Conversavano con i familiari usando 9 sim diverse

ANCONA Smartphone trovato nella cella della sezione del carcere di massima sicurezza: tre detenuti a processo. Sono tutti di origine campana, accusati di aver avuto legami con i clan della camorra. Il telefono, sequestrato a Montacuto, sarebbe stato utilizzato da almeno nove sim per mantenere i contatti con l'esterno.

a pagina 16

Trasferita vietata ai tifosi dorici l'Ancona sola a San Benedetto

Ferdinando Vicini
a pagina 34

Cure top, **Torrette** cala il tris

Miglior **ospedale** d'Italia per la terza volta consecutiva.

Premiato dall'Agenas Il dg **Gozzini**: «Ora più personale e tagli alle attese».

Salesi 2.0 pronto nel 2026

MERCOLEDÌ 30 ottobre 2024 **il Resto del Carlino** www.irestodelcarlino.it/ancona

Ancona

irestodelcarlino@restodelcarlino.net | Redazione: Corso Mazzini 156/E, Ancona - Tel. 071 2078771 | Pubblicità: Speed - via Mazzini 17, Ancona - Tel. 071 2066011 | ancona@restodelcarlino.it



Intervista alla dirigente scolastica regionale dopo il caso ad Ancona
Slogan nazifascisti in terza media, la direttrice: «Sembra più una bravata A quell'età non c'è maturità politica»
Verdenelli a pagina 7





«Torrette miglior ospedale d'Italia»

L'Agencas premia per la terza volta consecutiva l'azienda anconetana. «Un grazie a tutti i nostri sanitari» **Curli a pagina 3**



ALLA BARACCOLA
La mamma muore e scovano in garage due bombe e quattro fucili
Servizio a pagina 8

A Montecarlo
Blitz nel carcere: camorristi trovati col cellulare in cella Via al processo
Servizio a pagina 9



ABBATTUTO L'ULTIMO PEZZO DI ARCHEOLOGIA SANITARIA: «POI VIA AI PARCHEGGI»
NUOVO SALESI, GIU' LA STORICA TORRE
Servizio a pagina 2

Osimo
Comune caos, un altro summit Il sindaco Pirani cerca l'opposizione
Servizi alle pagine 16 e 17

PROVINCIA
Gestore unico dei rifiuti: pure Rieco fa ricorso al Tar
Ferrari a pagina 5

Senigallia
Fondazione e «spese facili», il commissario svela i conti
Servizio a pagina 23

SERVIZIO RIVENDITORI
PER SEGNALARE RITARDI E/O ESALURTI
051/6006039
Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Verso il Natale, l'assessore Eilantonio
«Luminarie show al Viale e sul corso Carlo Alberto»
Servizio a pagina 4



Protesta contro gli aumenti beffa
Pensionati, corteo per mille «Qui anche per i giovani»
Giampieri a pagina 13

ISTITUTI SCOLASTICI PARITARI "CAGGIARI"
ESAMI DI STATO IN SEDE

ANCONA
Via Barilatti, 47 **071 28 14 107**
istituticaggiari.it

Argomento: DICONO DI NOI

«Torrette miglior ospedale d'Italia»

L'Agenas premia per la terza volta consecutiva l'azienda anconetana.
«Un grazie a tutti i nostri sanitari»

Argomento: DICONO DI NOI WEB

Link originale: https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/sanita/2024/10/29/gozzini-ad-ancona-cu#...

ANSAit Menu Siti Internazionali Accedi o Registrati Abbonati

Il fumetto di Dylan Dog, incontro al Teatro Lo Spazio a Roma

Negli oceani una massa di fitoplancton come 250 milioni di elefanti

Halloween, maschere e trucchi a misura di bambini

Cambia il titolo, va in onda la serie tv su Sarah Scazzi

ANSAcom
Dai Lea alla ricerca, le idee dei giovani per un Ssn migliore

Temi caldi Dossieraggio Liguria Matilde Lorenzi Medio Oriente

Vaticano Osservatorio IA Canale ANSA2030

SA / SALUTE&BENESSERE / Sanità

Naviga

Gozzini, ad Ancona cure di alta qualità e il trend migliora

Azienda ospedaliero universitaria Marche tra i migliori ospedali

PROMO HALLOWEEN  NAVIGA SENZA LIMITI **9€** PER IL 1° ANNO  ANSAit



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Ancona "cure di alta qualità" e i dati che confermano un "trend di netto miglioramento" sia tra il 2022 e il 2023 e sia nell'anno in corso.

Soddisfazione all'Azienda ospedaliero universitaria delle Marche per il riconoscimento sancito dal report di Agenas come uno dei migliori ospedali italiani insieme a Humanitas di Rozzano e Careggi di Firenze.

"Un sincero ringraziamento va a tutto il personale, - commenta il direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria delle Marche, Marco Armando Gozzini - il cui impegno costante negli ultimi tre anni si è rivelato cruciale per offrire cure di alta qualità, non solo ai cittadini marchigiani, ma anche a quelli provenienti da altre regioni"

Condividi



...

Salute

Ospedali, Cliniche

Paziente ...

Argomento: DICONO DI NOI WEB

Link originale: https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/sanita/2024/10/29/gozzini-ad-ancona-cu#...**Gozzini, ad Ancona cure di alta qualità e il trend migliora**

Azienda ospedaliero universitaria Marche tra i migliori ospedali

Ad Ancona "cure di alta qualità" e i dati che confermano un "trend di netto miglioramento" sia tra il 2022 e il 2023 e sia nell'anno in corso. Soddisfazione all'**Azienda ospedaliero universitaria** delle Marche per il riconoscimento sancito dal report di Agenas come uno dei migliori ospedali italiani insieme a Humanitas di Rozzano e Careggi di Firenze.

"Un sincero ringraziamento va a tutto il personale, - commenta il direttore generale dell'**Azienda ospedaliero universitaria** delle Marche, Marco Armando **Gozzini** - il cui impegno costante negli ultimi tre anni si è rivelato cruciale per offrire cure di alta qualità, non solo ai cittadini marchigiani, ma anche a quelli provenienti da altre regioni".

"Il direttore generale Agenas, dottor Domenico Mantoan, - riferisce il dg - ci ha pubblicamente elogiato, non solo per aver mantenuto gli standard degli anni precedenti, ma per essere ulteriormente migliorati in tutte

le aree principali". "Anche i dati preliminari per il 2024 - osserva **Gozzini** - confermano un trend molto positivo, offrendo nuove speranze per ulteriori miglioramenti e riconoscimenti futuri, sempre centrati sul miglior esito delle cure per i nostri pazienti". Il direttore generale ha anche sottolineato l'azione costante dell'azienda nella "motivazione del gruppo e dei primari a mantenere un certo ritmo e una certa qualità" e "l'organizzazione che gira".

"Sono 1.300 gli ospedali valutati - ricorda **Gozzini** - e noi siamo tra i tre migliori con Careggi e Humanitas. Con l'Humanitas sono tre anni che veniamo premiati uguali e quindi è un segno di una continuità nell'alta qualità delle cure. Secondo noi la quantità, i volumi, e la qualità degli esiti, messi insieme formano un binomio che è quello che serve al cittadino, al paziente, curarsi bene. E noi che abbiamo questi numeri - conclude - curiamo bene le persone".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Argomento: DICONO DI NOI WEB

Link originale: <https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2024/10/29/careggi-ancona-e-humanitas-i-migliori-#...>

'Careggi, Ancona e Humanitas i migliori ospedali d'Italia'

Agenas premia le tre eccellenze, due nel servizio pubblico

"L'Humanitas di Rozzano e due strutture pubbliche, ovvero l'ospedale di Ancona e il Careggi di Firenze, sono risultati essere i tre migliori ospedali italiani". Lo ha detto Domenico Mantoan, direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), a margine della presentazione del Programma nazionale esiti. L'obiettivo, precisa Mantoan, "non è dare premi o penalità ma spingere verso il miglioramento dell'assistenza".

Il report ha valutato le performance di ospedali pubblici e privati, in sette aree cliniche principali: cardiocircolatorio, nervoso, respiratorio, chirurgia generale, chirurgia oncologica, nefrologia, gravidanza e parto,

osteomuscolare. "L'Humanitas, per il terzo anno consecutivo - ha precisato - si conferma ospedale di eccellenza e otto aree su quelle monitorate hanno livelli altissimi, questo mostra l'impegno costante di questa struttura". Sul podio, assegnato in base alla valutazione effettuata con il sistema del treemap, ci sono due ospedali pubblici: "L'azienda ospedaliera di Ancona che era tra i migliori anche lo scorso anno e ha fatto un balzo ulteriore migliorando ancora di più il risultato, con 7 aree di eccellenza. La sorpresa è un altro ospedale pubblico, che ha fatto un grande investimento, l'**azienda ospedaliera universitaria** Careggi di Firenze", che raggiunge l'eccellenza in tutte e 8 le aree considerate.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Link originale: https://www.tgcom24.mediaset.it/salute/ospedali-migliori-italia-classifica-2024-agenas_895#...

Classifica ospedali migliori d'Italia, i primi sono Humanitas (Rozzano), Careggi (Firenze) e Ancona

"L'Humanitas di Rozzano e due strutture pubbliche, l'ospedale di Ancona e il Careggi di Firenze, sono risultati essere i tre migliori ospedali italiani". Lo ha detto Domenico Mantoan, direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), a margine della presentazione del Programma nazionale esiti. L'obiettivo, precisa Mantoan, "non è dare premi o penalità ma spingere verso il miglioramento dell'assistenza". Il report ha valutato le performance di ospedali pubblici e privati, in sette aree cliniche principali: cardiocircolatorio, nervoso, respiratorio, chirurgia generale, chirurgia oncologica, nefrologia, gravidanza e parto, osteomuscolare. Per Humanitas di Rozzano è

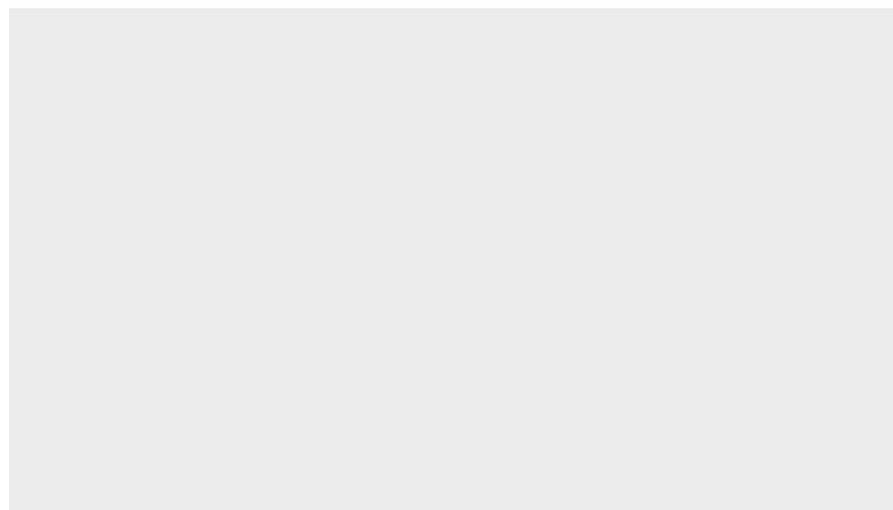
una conferma "L'Humanitas, per il terzo anno consecutivo - ha precisato - si conferma ospedale di eccellenza e otto aree su quelle monitorate hanno livelli altissimi, questo mostra l'impegno costante di questa struttura". Sul podio, assegnato in base alla valutazione effettuata con il sistema del treemap, ci sono due ospedali pubblici: "L'azienda ospedaliera di Ancona che era tra i migliori anche lo scorso anno e ha fatto un balzo ulteriore migliorando ancora di più il risultato, con 7 aree di eccellenza. La sorpresa è un altro ospedale pubblico, che ha fatto un grande investimento, l'**azienda ospedaliera universitaria** Careggi di Firenze", che raggiunge l'eccellenza in tutte e 8 le aree considerate.

Link originale: <https://www.rainews.it/articoli/2024/10/sanita-humanitas-di-milano-al-primo-posto-seguito-#...>

Sanità: Humanitas di Milano al primo posto, seguito dall'Azienda ospedaliera di Ancona e il Careggi

Il Programma nazionale esiti 2024-Report su dati 2023 "non è una classifica, non dà premi o punizioni, ma vuole generare una positiva competizione tra aziende ospedaliere"

🕒 29/10/2024



"Per il terzo anno consecutivo l'Humanitas di Milano si conferma al primo posto tra le aziende ospedaliere italiane, con livelli altissimi nelle 7 aree cliniche prese in esame".

A dirlo è il Programma nazionale esiti 2024-Report su dati 2023 che, tra gli altri, ha preso in considerazione l'eccellenza ospedaliera di Milano. "Non si tratta di una classifica, non ci sono premi o punizioni, ma si vuole generare una positiva competizione tra aziende ospedaliere.

Dopo L'Humanitas a seguire ci sono "poi due ospedali pubblici a pari merito, l'Azienda ospedaliera di Ancona e il Careggi di Firenze. L'Ao di Ancona era nei primi posti anche lo scorso anno, ma ha fatto un notevole balzo in avanti e in tutte le 7 aree ha risultati di eccellenza. La sorpresa è il Careggi", azienda ospedaliero-universitaria "che ha fatto grandi investimenti e si vedono", ha spiegato il Domenico Mantoan, direttore generale Agenas, parlando con i giornalisti a Roma a margine della presentazione del rapporto.

Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi

Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi (ansa)

📅 29/10/2024

Link originale: <https://www.rainews.it/articoli/2024/10/sanita-humanitas-di-milano-al-primoposto-seguito-#...>

Sanità: Humanitas di Milano al primo posto, seguito dall'Azienda ospedaliera di Ancona e il Careggi

Il Programma nazionale esiti 2024-Report su dati 2023 "non è una classifica, non dà premi o punizioni, ma vuole generare una positiva competizione tra aziende ospedaliere"

"Per il terzo anno consecutivo l'Humanitas di Milano si conferma al primo posto tra le aziende ospedaliere italiane, con livelli altissimi nelle 7 aree cliniche prese in esame". A dirlo è il Programma nazionale esiti 2024-Report su dati 2023 che, tra gli altri, ha preso in considerazione l'eccellenza ospedaliera di Milano. "Non si tratta di una classifica, non ci sono premi o punizioni, ma si vuole generare una positiva competizione tra aziende ospedaliere.

Dopo L'Humanitas a seguire ci sono "poi due ospedali pubblici a pari merito, l'Azienda ospedaliera di Ancona e il Careggi di Firenze. L'Ao di Ancona era nei primi posti anche lo scorso anno, ma ha fatto un notevole balzo in avanti e in tutte le 7 aree ha risultati di eccellenza. La sorpresa è il Careggi", azienda

ospedaliero-universitaria "che ha fatto grandi investimenti e si vedono", ha spiegato il Domenico Mantoan, direttore generale Agenas, parlando con i giornalisti a Roma a margine della presentazione del rapporto.

L'edizione 2024 del Piano nazionale esiti "fa riferimento all'attività assistenziale effettuata nell'anno 2023 da 1.363 ospedali pubblici e privati, e a quella relativa al periodo 2015-2023 per la ricostruzione dei trend temporali", spiega l'Agenas.

A dimostrazione del metodo rigoroso di valutazione da parte dell'agenzia, si evidenzia, sono stati calcolati complessivamente "205 indicatori, di cui 180 relativi all'assistenza ospedaliera (70 di esito/processo, 88 di volume e 22 di ospedalizzazione) e 25 relativi all'assistenza territoriale, valutata indirettamente in termini di ospedalizzazione evitabile (14 indicatori), esiti a lungo termine (7) e accessi impropri in pronto soccorso.

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: <https://www.ilsole24ore.com/art/ecco-pagelle-ospedali-careggi-firenze-humanitas-e-ospedale#...>

Vai alla navigazione principale

Vai al contenuto

Vai al footer

☰ 🔍 **Salute** Sanità f X in ...

In evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio 24+ **Abbonati** Accedi

Pubblicità

INOSTRI
20

▶ 24

Da Novartis un Action Paper per la sanità del futuro

▶ 24

Campus Bio-Medico e Intesa Sanpaolo uniscono le forze pe... ricerca

▶ 24

Manovra, i medici proclamano lo sciopero per il 20 novembre

Servizio | **Il report** T

Pagelle ospedali: Careggi, Humanitas e ospedale delle Marche al top per le cure

I numeri e le valutazioni sulle performance degli ospedali sono contenute nell'ultimo Piano nazionale esiti realizzato dall'Agenas

di Marzio Bartoloni
29 ottobre 2024



▲ Hospital Lobby. Doctors, Nurses, Assistant Personnel and Patients Working and Walking in the Lobby of the Medical Facility.

Ipunti chiave

- [Il nuovo report sugli esiti delle cure di 1400 ospedali](#)
- [Infarto: gli ospedali più rapidi e quelli meno](#)
- [Da Nord a Sud: ospedali sopra la soglia standard sull'infarto](#)
- [Gli ospedali migliori per il bypass aorto-coronaricog](#)
- [Frattura collo del femore: molte strutture sotto la soglia](#)
- [Le performance degli ospedali nell'area dei tumori](#)
- [La situazione critica del tumore maligno del pancreas](#)

🔊 **Ascolta la versione audio dell'articolo**

🕒 6' di lettura

Loading...

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: <https://www.ilsole24ore.com/art/ecco-pagelle-ospedali-careggi-firenze-humanitas-e-ospedale#...>

Ecco le pagelle degli ospedali: Careggi di Firenze, Humanitas e ospedale delle Marche al top

I numeri e le valutazioni sulle performance degli ospedali sono contenute nell'ultimo Piano nazionale esiti realizzato dall'Agenas Servizio Servizio Contenuto basato su fatti, osservati e verificati dal reporter in modo diretto o riportati da fonti verificate e attendibili. Scopri di più Dall'infarto alla frattura al femore di Marzio Bartoloni 29 ottobre 2024 6' di lettura Careggi di Firenze, l'Humanitas di Rozzano e l'**azienda ospedaliera universitaria** delle Marche sono le strutture ospedaliere con le migliori performance nelle cure dei propri pazienti. I numeri e le valutazioni sulle performance degli ospedali sono contenute nell'ultimo Piano nazionale esiti realizzato dall'Agenas che ha scandagliato l'attività di quasi 1400 ospedali pubblici e privati. Nel 2023 il sistema ospedaliero ha fatto registrare un ulteriore aumento delle ospedalizzazioni, che tornano a essere quasi 8 milioni (312mila in più rispetto al 2022), quasi in linea con i valori registrati prima della pandemia: ma mancano ancora un 8% di ricoveri per tornare ai livelli del 2019. Come detto sotto la lente dell'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali sono finiti 1363 ospedali pubblici e privati che sono stati valutati in base a tutta una serie di indicatori - dal volume degli interventi fino alla capacità di curare in tempi brevi soprattutto per le patologie "tempo-dipendenti" (dall'infarto alla frattura del

femore) - con le valutazioni divise in 8 aree cliniche. Nel 2023 sono stati valutati in particolare da Agenas il 70% delle strutture rispetto al 66% nel 2022 per circa il 90% dei ricoveri nelle aree cliniche considerate. In particolare su 950 strutture valutate con il confronto diretto delle mappe tre presentano valutazione con qualità alta o molto alta in tutti gli ambiti considerati e per tutti gli indicatori calcolati. In particolare: il Careggi di Firenze, valutata con qualità alta o molto alta in tutti e 8 gli ambiti presenti nella struttura e per tutti gli indicatori calcolati. L'Irccs Humanitas Rozzano (Milano) e l'**azienda ospedaliero universitaria** delle Marche (Ancona) valutate con qualità alta o molto alta in tutti e 7 gli ambiti presenti nelle strutture e per tutti gli indicatori calcolati. Secondo il nuovo report Pn di Agenas aumenta la tempestività di accesso (calcolata entro 90 minuti) all'intervento di angioplastica coronarica nei pazienti con infarto. La proporzione di interventi effettuati entro 90' negli ospedali ha superato nel 2023 la soglia standard del 60% passando da un valore medio del 57% nel 2022 al 63% nel 2023. In particolare le strutture ad alto volume (oltre 100 ricoveri per infarti all'anno) che hanno garantito un tempestivo accesso a più dell'85% dei pazienti sono in particolare il presidio ospedaliero Barone Barone Romeo di Patti (Me), l'ospedale di Treviso, l'ospedale del Cuore G. Pasquinucci (Ms). Sono invece ben

14 gli ospedali che hanno un soglia di intervento entro i 90 minuti sotto il 40% dei casi ben al di sotto dello standard minimo del 60%. Tra questi quelli con i risultati peggiori - dal 30% in giù - ci sono l'ospedale Giaccone di Palermo, l'ospedale San Giuliano di Napoli e il Monaldi sempre di Napoli, ma anche il SS. Annunziata di Sassari, l'ospedale San Paolo di Savona e il presidio ospedaliero Riuniti di Reggio Calabria. Sono in tutto 35 le strutture tra quelle ad alto volume che hanno mostrato valori uguali o superiori alla soglia del 60% nel 2023 e nei 3 anni precedenti nell'intervento entro 90 minuti da un infarto. Al Nord sono 17: ospedale Maria Vittoria (To), Ospedale Santa Croce (To), Ospedale degli Infermi (Bi), Ospedale Sondrio, Ospedale Bolognini (Bg), PO di Chiari (Bs), Fondazione Poliambulanza (Bs), Ospedale C. Poma (Mn), Ospedale centrale di Bolzano, S. Chiara (Tn), ospedale Sant'Andrea (Sp), Ospedale Maggiore C.A. Pizzardi (Bo), Ospedale Santa Maria delle Croci (Ra), Ospedale Morgagni-Pierantoni (Fc), Ospedale Infermi (Rn), Nuovo Ospedale Civile S. Agostino - Este (Mo), Azienda Ospedaliero-Universitaria (Fe). Al Centro Sud sono in tutto 18 gli ospedali che raggiungono e superano la soglia. Si tratta di: Ospedale del Cuore G. Pasquinucci (Ms), Ospedale San Giovanni Battista Foligno (Pg), Stabilimento di Pesaro, Stabilimento di Macerata, Presidio Ospedaliero Nord (Lt), Ospedale F. Spaziani (Fr), Policlinico Casilino (Rm), AOU Policlinico Tor Vergata (Rm), PO Maria SS. Addolorata (Sa), Casa di Cura Villa Verde Srl (Ta), Casa di Cura Città di Lecce, AOU Mater Domini (Cz), PO S. Giovanni di Dio (Ag), PO Giovanni Paolo II (Ag), PO Barone-Romeo Patti (Me), PO S. Antonio Abate (Tp), Ospedale Civico di Palermo, Policlinico Monserrato (Ca).

Newsletter ABBONAMENTO

Relativamente al numero di ricoveri per bypass aorto-coronarico isolato (ossia non

associato ad altri interventi cardiocirurgici), nel 2023 si è ulteriormente attenuato il gap rispetto al periodo pre-pandemico: -5,5%, pari a circa 750 ricoveri in meno. In questo caso conta il numero di casi trattati, si è osservato nel 2023 un aumento delle cardiocirurgie con volumi uguali o superiori alla soglia: 18 strutture contro le 11 del 2022, con un valore corrispondente di casistica trattata pari al 35% del volume complessivo (era 24% nel 2022). Ecco gli ospedali sopra la soglia standard di 200 interventi l'anno: Policlinico Universitario A. Gemelli (RM), A.O. OO.RR. S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona (SA), Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche (AN), Villa Maria Cecilia Hospital (RA), P.O. Clinicizz. SS. Annunziata (CH), Ospedale del Cuore G. Pasquinucci (MC), A.O.U. Mater Domini (CZ), Az. Ospedaliero - Universitaria Careggi (FI), Ospedale di Treviso, Azienda Ospedaliera Sant'Andrea (RM), Policl. Univ. Campus Bio Medico (RM), Casa di Cura Montevergine (AV), Ospedale di Mestre (VE), Hesperia Hospital Modena Srl (MO), Presidio Osp. Cattinara e Maggiore (TS), Azienda Ospedaliero-Universitaria (PA), Ospedale Civile di Legnano (MI), Presidio Ospedaliero Gaspare Rodolico (CT).

Nel 2023 la proporzione di pazienti over 65 operati tempestivamente (entro 48 ore) per la frattura del femore è aumentata rispetto all'anno precedente, arrivando quasi alla soglia standard del 60 per cento: 59% rispetto al 53% nel 2022. Per quanto riguarda la variabilità territoriali, molte regioni mostrano valori mediani molto bassi e la quasi totalità delle strutture si colloca al di sotto della soglia del 60% (in particolare in Calabria, Liguria, Basilicata, Umbria. Molise e Sardegna). Nel 2023 le strutture che hanno garantito un tempestivo accesso all'intervento chirurgico per frattura di femore, almeno 100 casi trattati e più del 95% dei pazienti operati

entro 48 ore, sono: PO Umberto I (SR), Ospedale Monopoli (BA), Ospedale Sandro Pertini (RM), PO S. Giovanni di Dio (AG), Humanitas Gavazzeni (BG).
Delle 69 strutture a più alto volume (oltre 100 ricoveri all'anno), 14 hanno raggiunto o superato la proporzione del 75% di interventi effettuati entro le 48 ore nel 2023 e anche nei 3 anni precedenti. Si tratta di Policlinico San Donato (MI), Ospedale di Portogruaro (VE), Ospedale di San Donà di Piave (VE), Ospedale di Feltre (BL), Ospedale Versilia (LU), Ospedale Sandro Pertini (RM), Ospedale San Paolo di Civitavecchia (RM), AO San Camillo-Forlanini (RM), Stabilimento di Jesi (AN), IRCCS Ospedale di Venere (BA), Ospedale di Monopoli (BA), Ospedale Guzzardi (RG), PO S. Giovanni di Dio (AG), PO Trigona (SR). Nel 2023 si sono registrati 66.532 ricoveri per intervento su tumore maligno della mammella (2.500 in più rispetto al 2022).
Le strutture con volume di attività uguale o superiore a 150 interventi all'anno sono risultate 168 (erano 165 nel 2022), per un valore corrispondente di casistica pari all'85% (era 84% nel 2022). Nonostante il quadro positivo, persiste ancora nel 2023 un numero consistente di strutture (201 in totale) con casistiche pari o inferiori a 50 interventi all'anno.
Sono stati invece 26.154 interventi per tumore maligno del colon:
183 strutture in Italia presentano volumi di attività uguali o superiori a 50 interventi l'anno, per un valore corrispondente di casistica pari al 66%. Ma il 28% della casistica è trattato in strutture con volumi bassi o molto bassi (meno di 45 interventi all'anno). Sono stati 23650 gli interventi per tumore maligno della prostata:

143 strutture in Italia presentano volumi di attività uguali o superiori a 50 interventi annui, per un valore corrispondente di casistica pari all'80%. Il 16% della casistica è trattato in strutture con volumi bassi o molto bassi (meno di 45 interventi all'anno). Infine sempre nel 2023 si sono registrati 14.336 interventi per tumore maligno del polmone:
50 strutture in Italia presentavano volumi di attività uguali o superiori a 96 interventi annui, per un valore corrispondente di casistica pari al 74%. Il 20% della casistica è trattato in strutture con volumi bassi o molto bassi (meno di 45 interventi all'anno). Nel 2023 si sono registrati 3.053 interventi per tumore maligno del pancreas. Qui si registra una grande frammentazione della casistica in strutture caratterizzate da volumi bassi o molto bassi, a fronte dell'elevata complessità dell'intervento chirurgico per il quale si richiede grande "expertise". Solo 10 strutture in Italia presentano volumi di attività uguali o superiori a 50 interventi annui, per un valore corrispondente di casistica pari al 45%. Si tratta di: AOU Verona Borgo Roma, IRCCS S. Raffaele (MI), Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana, IRCCS Humanitas (MI), Casa di Cura Pederzoli (VR), Policlinico Universitario A. Gemelli (RM), IRCCS Policlinico S. Orsola (BO), Azienda Ospedale Università Padova, Ospedale Ca' Granda-Niguarda (MI). Per questo tumore il 42% della casistica è trattato in strutture con volumi bassi o molto bassi (meno di 45 interventi all'anno).
Luogo: Roma
Lingue parlate: italiano, inglese, spagnolo
Argomenti: imprese, innovazione, ricerca, università

Argomento: **DICONO DI NOI WEB**Link originale: <https://www.quotidiano.net/ultimaora/careggi-ancona-e-humanitas-i-migliori-ospedali-ditali#...>

Acquista il giornale



Accedi

ULTIMA ORA

Abbonamento mensile:

1,50 € al mese

Migliori ospedali Italia incidente Matilde Lorenzi Pensioni novembre 2024 Sinner ritiro Parigi Guerra Israele

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

29 ott 2024


Ricerca

ULTIM'ORA

'Careggi, Ancona e Humanitas i migliori ospedali d'Italia'

Agenas premia le tre eccellenze, due nel servizio pubblico

Agenas premia le tre eccellenze, due nel servizio pubblico

"L' Humanitas di Rozzano e due strutture pubbliche, ovvero l'ospedale di Ancona e il Careggi di Firenze, sono risultati essere i tre migliori ospedali italiani". Lo ha detto Domenico Mantoan, direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), a margine della presentazione del Programma nazionale esiti. L'obiettivo, precisa Mantoan, "non è dare premi o penalità ma spingere verso il miglioramento dell'assistenza". Il report ha valutato le performance di ospedali pubblici e privati, in sette aree cliniche principali: cardiocircolatorio, nervoso, respiratorio, chirurgia generale, chirurgia oncologica, nefrologia, gravidanza e parto, osteomuscolare. "L'Humanitas, per il terzo anno consecutivo - ha precisato - si conferma ospedale di eccellenza e otto aree su quelle monitorate hanno livelli altissimi, questo mostra l'impegno costante di questa struttura". Sul podio, assegnato in base alla valutazione effettuata con il sistema del treemap, ci sono due ospedali pubblici: "L'azienda ospedaliera di Ancona che era tra i migliori anche lo scorso anno e ha fatto un balzo ulteriore migliorando ancora di più il risultato, con 7 aree di eccellenza. La sorpresa è un altro ospedale pubblico, che ha fatto un grande investimento, l'azienda ospedaliera universitaria Careggi di Firenze", che raggiunge l'eccellenza in tutte e 8 le aree considerate.



© Riproduzione riservata

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: <https://www.quotidiano.net/ultimaora/careggi-ancona-e-humanitas-i-migliori-ospedali-ditali#...>

'Careggi, Ancona e Humanitas i migliori ospedali d'Italia'

"L'Humanitas di Rozzano e due strutture pubbliche, ovvero l'ospedale di Ancona e il Careggi di Firenze, sono risultati essere i tre migliori ospedali italiani". Lo ha detto Domenico Mantoan, direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), a margine della presentazione del Programma nazionale esiti. L'obiettivo, precisa Mantoan, "non è dare premi o penalità ma spingere verso il miglioramento dell'assistenza". Il report ha valutato le performance di ospedali pubblici e privati, in sette aree cliniche principali: cardiocircolatorio, nervoso, respiratorio, chirurgia generale, chirurgia oncologica, nefrologia, gravidanza e parto,

osteomuscolare. "L'Humanitas, per il terzo anno consecutivo - ha precisato - si conferma ospedale di eccellenza e otto aree su quelle monitorate hanno livelli altissimi, questo mostra l'impegno costante di questa struttura". Sul podio, assegnato in base alla valutazione effettuata con il sistema del treemap, ci sono due ospedali pubblici: "L'azienda ospedaliera di Ancona che era tra i migliori anche lo scorso anno e ha fatto un balzo ulteriore migliorando ancora di più il risultato, con 7 aree di eccellenza. La sorpresa è un altro ospedale pubblico, che ha fatto un grande investimento, l'**azienda ospedaliera universitaria** Careggi di Firenze", che raggiunge l'eccellenza in tutte e 8 le aree considerate.

Link originale: <https://www.anconatoday.it/attualita/ospedale-torrette-ancona-miglior-presidio-pubblico-it#...>

Mercoledì, 30 Ottobre 2024

☀️ Nubi basse con qualche schiarita

Citynews



👤 Accedi

ATTUALITÀ

Torrette, un fantastico "tris". L'AOU Marche per il terzo anno consecutivo è il miglior ospedale pubblico italiano

Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati

Redazione

29 ottobre 2024 14:51



Attiva la lettura vocale >

A NCONA – L'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche (AOU Marche) per il terzo anno consecutivo si classifica "miglior ospedale pubblico d'Italia" secondo il Programma Nazionale Feiti (PNE) 2024, presentato oggi a Roma. Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari

eXtrapola Srl e P-Review Srl sono IMMRS (imprese di media monitoring e rassegna stampa) che svolgono servizi di rassegna stampa con licenze autorizzate dagli Editori per riprodurre anche i contenuti protetti dalle norme sul Diritto d'Autore (Dlgs 177/2021) secondo l'uso previsto dalle norme vigenti. Tutti i contenuti e le notizie riprodotte nei service di media monitoring sono ad uso esclusivo dei fruitori autorizzati del servizio. Ogni altro utilizzo e diffusione di tali contenuti in contrasto con norme vigenti sul Diritto d'Autore, è vietato.

Link originale: <https://www.anconatoday.it/attualita/ospedale-torrette-ancona-miglior-presidio-pubblico-it#...>

Torrette, un fantastico "tris". L'AOU Marche per il terzo anno consecutivo è il miglior ospedale pubblico italiano

Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati

ANCONA - L'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche (AOU Marche) per il terzo anno consecutivo si classifica "miglior ospedale pubblico d'Italia" secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024, presentato oggi a Roma. Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati. Questo importante riconoscimento è frutto di un costante progresso nella qualità e negli esiti delle cure nei vari ambiti di attività sanitaria nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame. Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica.

«Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona dopo il G7 per la sanità marchigiana - ha detto il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli apprendendo la notizia - e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità. Per il terzo anno consecutivo Agenas premia il nostro Ospedale pubblico regionale collocandolo ai vertici delle classifiche nazionali in un sistema sanitario pubblico italiano che è riconosciuto

tra i migliori al mondo. Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio ad uno ad uno. Esaltare la nostra sanità, non solo quella di Torrette ma anche tutte le altre aziende ospedaliere e territoriali che riescono a tenere le Marche nel gruppo delle migliori in termini di livelli essenziali di assistenza e per la tenuta dei conti (regione Benchmark), non significa comunque negare le criticità su cui siamo concentrati, ma riconoscerne i meriti. Siamo ben consapevoli di tutti i problemi e stiamo cercando le migliori risposte e soluzioni per avvicinare i servizi ai cittadini sul territorio, per formare nuovi medici e per migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti sanitari».

Il vicepresidente e assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, presente alla consegna del riconoscimento a Roma, ha anche lui ringraziato il personale per la sua abnegazione e ha aggiunto: "La Riforma Sanitaria che stiamo realizzando ha l'obiettivo di permettere al nostro Ospedale di Secondo Livello di esprimere la sua eccellenza rafforzando il territorio per la cura delle patologie meno complesse. Attraverso le risorse regionali e del PNRR stiamo fornendo all'AOU delle Marche anche le migliori tecnologie: proprio pochi giorni fa abbiamo inaugurato un acceleratore lineare per la cura dei pazienti oncologici e grazie a questi finanziamenti, prevediamo l'introduzione di

un'ulteriore decina di dispositivi all'avanguardia, che miglioreranno ulteriormente la qualità delle cure. Proseguiremo su questa strada per garantire ai cittadini marchigiani una sanità vicina e di qualità».

Il Direttore Generale, Armando Marco **Gozzini**, ha espresso grande soddisfazione per il risultato ottenuto, affermando: «Un sincero ringraziamento va a tutto il Personale, il cui impegno costante negli ultimi tre anni si è rivelato cruciale per offrire cure di alta

qualità, non solo ai cittadini marchigiani, ma anche a quelli provenienti da altre regioni. Il Direttore Generale Agenas - Dr. Domenico Mantoan - ci ha pubblicamente elogiato, non solo per aver mantenuto gli standard degli anni precedenti, ma per essere ulteriormente migliorati in tutte le aree principali. Anche i dati preliminari per il 2024 confermano un trend molto positivo, offrendo nuove speranze per ulteriori miglioramenti e riconoscimenti futuri, sempre centrati sul miglior esito delle cure per i nostri pazienti».

Link originale: <http://www.dagospia.com/rubrica-39/salute/rsquo-anche-sanita-che-funziona-ndash-careggi-41#...>

MEDIA E TV

POLITICA

BUSINESS

CAFONAL

CRONACHE

SPORT

VIAGGI

SALUTE



29 OTT 2024 17:22

C'È ANCHE UNA SANITÀ CHE FUNZIONA – IL CAREGGI DI FIRENZE, L'HUMANITAS DI ROZZANO E L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DELLE MARCHE SONO LE STRUTTURE OSPEDALIERE CON LE MIGLIORI PERFORMANCE NELLE CURE DEI PAZIENTI – LO DICE L'ULTIMO "PIANO NAZIONALE ESITI" REALIZZATO DALL'AGENAS, L'AGENZIA SANITARIA DELLE REGIONI, CHE HA ANALIZZATO L'ATTIVITÀ DI 1.400 OSPEDALI PUBBLICI E PRIVATI – NEL 2023 È CRESCIUTO IL NUMERO DELLE OSPEDALIZZAZIONI, QUASI 8 MILIONI (312 MILA IN PIÙ DEL 2022), IN LINEA CON I VALORI PRE-COVID...

Condividi questo articolo

Estratto dell'articolo di Marzio Bartoloni per www.ilsole24ore.com

Il Careggi di Firenze, l'Humanitas di Rozzano e l'azienda ospedaliera universitaria delle Marche sono le strutture ospedaliere con le migliori performance nelle cure dei propri pazienti. I numeri e le valutazioni sull'assistenza degli ospedali sono contenute nell'ultimo Piano nazionale esiti realizzato dall'Agenas che ha scandagliato l'attività di quasi 1400 ospedali pubblici e privati.

Nel 2023 il sistema ospedaliero ha fatto registrare un ulteriore aumento delle ospedalizzazioni, che tornano a essere quasi 8 milioni (312mila in più rispetto al 2022), quasi in linea con i valori registrati prima della pandemia: ma mancano ancora un 8% di ricoveri per tornare ai livelli del 2019.

Il nuovo report sugli esiti delle cure di 1400 ospedali



OSPEDALE HUMANITAS DI
ROZZANO

Come detto sotto la lente dell'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali sono finiti 1363 ospedali pubblici e privati che sono stati valutati in base a tutta una serie di indicatori - dal volume degli interventi fino alla capacità di curare in tempi brevi soprattutto per le patologie "tempo-dipendenti" (dall'infarto alla frattura del femore) - con le valutazioni divise in 8

cerca...

CRUCI-DAGO

by Big Bonvi

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10								
	11						12	
13							14	
15							16	17
	18						19	
20		21	22	23	24			
25	26							
27							28	

DAGO SU INSTAGRAM



[Visualizza questo post su Instagram](#)

Un post condiviso da @dagocafonal

Link originale: <http://www.dagospia.com/rubrica-39/salute/rsquo-anche-sanita-che-funziona-ndash-careggi-41#...>

C'È ANCHE UNA SANITÀ CHE FUNZIONA - IL CAREGGI DI FIRENZE, L'HUMANITAS DI ROZZANO E L'**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA** DELLE MARCHE SONO LE STRUTTURE OSPEDALIERE CON LE MIGLIORI PERFORMANCE NELLE CURE DEI PAZIENTI - LO DI

Estratto dell'articolo di Marzio Bartoloni per www.ilsole24ore.com ospedale humanitas di rozzano Il Careggi di Firenze, l'Humanitas di Rozzano e l'**azienda ospedaliera universitaria** delle Marche sono le strutture ospedaliere con le migliori performance nelle cure dei propri pazienti. I numeri e le valutazioni sull'assistenza degli ospedali sono contenute nell'ultimo Piano nazionale esiti realizzato dall'Agenas che ha scandagliato l'attività di quasi 1400 ospedali pubblici e privati. Nel 2023 il sistema ospedaliero ha fatto registrare un ulteriore aumento delle ospedalizzazioni, che tornano a essere quasi 8 milioni (312mila in più rispetto al 2022), quasi in linea con i valori registrati prima della pandemia: ma mancano ancora un 8% di ricoveri per tornare ai livelli del 2019. Il nuovo report sugli esiti delle cure di 1400 ospedali ospedale careggi di firenze Come detto sotto la lente dell'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali sono finiti 1363 ospedali pubblici e privati che sono stati valutati in base a tutta una serie di indicatori - dal volume degli interventi fino alla capacità di curare in tempi brevi soprattutto per le patologie "tempo-dipendenti" (dall'infarto alla frattura del femore) - con le valutazioni divise in 8 aree

cliniche. Nel 2023 sono stati valutati in particolare da Agenas il 70% delle strutture rispetto al 66% nel 2022 per circa il 90% dei ricoveri nelle aree cliniche considerate. In particolare su 950 strutture valutate con il confronto diretto delle mappe tre presentano valutazione con qualità alta o molto alta in tutti gli ambiti considerati e per tutti gli indicatori calcolati. **azienda ospedaliera universitaria** delle Marche In particolare: il Careggi di Firenze, valutata con qualità alta o molto alta in tutti e 8 gli ambiti presenti nella struttura e per tutti gli indicatori calcolati. L'Irccs Humanitas Rozzano (Milano) e l'**azienda ospedaliera universitaria** delle Marche (Ancona) valutate con qualità alta o molto alta in tutti e 7 gli ambiti presenti nelle strutture e per tutti gli indicatori calcolati.

Secondo il nuovo report Pn di Agenas aumenta la tempestività di accesso (calcolata entro 90 minuti) all'intervento di angioplastica coronarica nei pazienti con infarto. La proporzione di interventi effettuati entro 90' negli ospedali ha superato nel 2023 la soglia standard del 60% passando da un valore medio del 57% nel 2022 al 63% nel 2023. In particolare le strutture ad alto volume (oltre 100 ricoveri per infarti all'anno) che hanno garantito un tempestivo accesso a più

dell'85% dei pazienti sono in particolare il presidio ospedaliero Barone Barone Romeo di Patti (Me), l'ospedale di Treviso, l'ospedale del Cuore G. Pasquinucci (Ms). Sono invece ben 14 gli ospedali che hanno un soglia di intervento entro i 90 minuti sotto il 40% dei casi ben al di sotto dello standard minimo del 60%. Tra questi quelli con i risultati peggiori - dal 30% in giù - ci sono l'ospedale Giaccone di Palermo, l'ospedale San Giuliano di Napoli e il Monaldi sempre di Napoli, ma anche il SS. Annunziata di Sassari, l'ospedale San Paolo di Savona e il presidio ospedaliero Riuniti di Reggio Calabria. Da Nord a Sud: ospedali sopra la soglia standard sull'infarto humanitas di rozzano Sono in tutto 35 le strutture tra quelle ad alto volume che hanno mostrato valori uguali o superiori alla soglia del 60% nel 2023 e nei 3 anni precedenti nell'intervento entro 90 minuti da un infarto. Al Nord sono 17 [...] Al Centro Sud sono in tutto 18 gli ospedali che raggiungono e superano la soglia [...] Relativamente al numero di ricoveri per bypass aorto-coronarico isolato (ossia non associato ad altri interventi cardiocirurgici), nel 2023 si è ulteriormente attenuato il gap rispetto al periodo pre pandemico: -5,5%, pari a circa 750 ricoveri in meno. In questo caso conta il numero di casi trattati, si è osservato nel 2023 un aumento delle cardiocirurgie con volumi uguali o superiori alla soglia: 18 strutture contro le 11 del 2022, con un valore corrispondente di casistica trattata pari al 35% del volume complessivo (era 24% nel 2022). [...] Le performance degli ospedali nell'area dei tumori ospedale careggi di firenze Nel 2023 si sono registrati 66.532 ricoveri per intervento su tumore maligno della mammella (2.500 in più rispetto al 2022).? Le strutture con volume di attività uguale o superiore a 150 interventi all'anno

anno sono risultate 168 (erano 165 nel 2022), per un valore corrispondente di casistica pari all'85% (era 84% nel 2022). Nonostante il quadro positivo, persiste ancora nel 2023 un numero consistente di strutture (201 in totale) con casistiche pari o inferiori a 50 interventi all'anno. Sono stati invece 26.154 interventi per tumore maligno del colon: 183 strutture in Italia presentano volumi di attività uguali o superiori a 50 interventi l'anno, per un valore corrispondente di casistica pari al 66%. Ma il 28% della casistica è trattato in strutture con volumi bassi o molto bassi (meno di 45 interventi all'anno). SANITA PUBBLICA Sono stati 23650 gli interventi per tumore maligno della prostata: 143 strutture in Italia presentano volumi di attività uguali o superiori a 50 interventi annui, per un valore corrispondente di casistica pari all'80%. Il 16% della casistica è trattato in strutture con volumi bassi o molto bassi (meno di 45 interventi all'anno). Infine sempre nel 2023 si sono registrati 14.336 interventi per tumore maligno del polmone: 50 strutture in Italia presentavano volumi di attività uguali o superiori a 96 interventi annui, per un valore corrispondente di casistica pari al 74%. Il 20% della casistica è trattato in strutture con volumi bassi o molto bassi (meno di 45 interventi all'anno). La situazione critica del tumore maligno del pancreas SANITA PUBBLICA Nel 2023 si sono registrati 3.053 interventi per tumore maligno del pancreas. Qui si registra una grande frammentazione della casistica in strutture caratterizzate da volumi bassi o molto bassi, a fronte dell'elevata complessità dell'intervento chirurgico per il quale si richiede grande "expertise". Solo 10 strutture in Italia presentano volumi di attività uguali o superiori a 50 interventi annui, per un valore corrispondente di casistica pari al 45%. [...]

Link originale: <https://www.cronachemaceratesi.it/2024/10/29/torrette-miglior-ospedale-pubblico-ditalia-pe#...>

CHI SIAMO CONTATTI PUBBLICITA' LOGIN REGISTRATI NETWORK
Cerca nel giornale



la tua provincia in rete

Mercoledì 30 Ottobre 2024 - 07:04

HOME
TUTTE LE NOTIZIE
SPORT
POLITICA
EVENTI
ECONOMIA
TERREMOTO 2016
TV

CM16
I 55 COMUNI MACERATA CIVITANOVA RECANATI P.RECANATI TOLENTINO POTENZA P. S.SEVERINO CORRIDONIA TREIA CAMERINO MATELICA CINGOLI

Torrette miglior ospedale pubblico d'Italia per il terzo anno consecutivo

ANCONA - I risultati del report Agenas. Il presidente della Regione Acquaroli: «Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio ad uno ad uno. Esaltare la nostra sanità non significa comunque negare le criticità su cui siamo concentrati, ma riconoscerne i meriti»

29 Ottobre 2024 - Ore 14:59 - caricamento letture 2 commenti

Facebook
Twitter
LinkedIn
Whatsapp
Stampa
Email

«Per il terzo anno consecutivo l'Aou Marche (L'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche) si classifica "miglior ospedale pubblico d'Italia" secondo il Pne (Programma Nazionale Esiti) 2024, presentato oggi a Roma. Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'Aou Careggi di Firenze, e l'Istituto clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati».



L'ospedale regionale di Torrette (Archivio)

E' questo l'importante riconoscimento annunciato nel primo pomeriggio dalla Regione, «frutto di un costante progresso nella qualità e negli esiti delle cure nei vari ambiti di attività sanitaria nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame». Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica.



«Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona, dopo il G7 per la Sanità marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità – **ha detto il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, apprendendo la notizia** – per il terzo anno consecutivo Agenas premia il nostro ospedale pubblico

COSA FARE IN PROVINCIA

10/11/2024
Appassimenti aperti - Serrapetrona

05/12/2024
"Litigare bene fa crescere (e stare) bene" - Macerata

Vedi tutti gli eventi

AUGURI STORIA TALENTO CALCIO



Un amore che dura da 75 anni: Giuseppe ne ha 96, Lina 90 e festeggiano le nozze di titanio

Link originale: <https://www.cronachemaceratesi.it/2024/10/29/torrette-miglior-ospedale-pubblico-ditalia-pe#...>

Torrette miglior ospedale pubblico d'Italia per il terzo anno consecutivo

ANCONA - I risultati del report Agenas. Il presidente della Regione Acquaroli: «Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio ad uno ad uno. Esaltare la nostra sanità non significa comunque negare le criticità su cui siamo concentrati, ma riconoscerne i meriti»

L'**ospedale regionale di Torrette** (Archivio)

«Per il terzo anno consecutivo l'Aou Marche (L'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche) si classifica "miglior ospedale pubblico d'Italia" secondo il Pne (Programma Nazionale Esiti) 2024, presentato oggi a Roma. Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno affianca l'Aou Careggi di Firenze, e l'Istituto clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati».

E' questo l'importante riconoscimento annunciato nel primo pomeriggio dalla Regione, «frutto di un costante progresso nella qualità e negli esiti delle cure nei vari ambiti di attività sanitaria nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame». Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica.

Francesco Acquaroli

«Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona, dopo il G7 per la Sanità

marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità - ha detto il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, apprendendo la notizia - per il terzo anno consecutivo Agenas premia il nostro ospedale pubblico regionale collocandolo ai vertici delle classifiche nazionali in un sistema sanitario pubblico italiano che è riconosciuto tra i migliori al mondo. Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio ad uno ad uno. Esaltare la nostra sanità, non solo quella di Torrette ma anche tutte le altre aziende ospedaliere e territoriali che riescono a tenere le Marche nel gruppo delle migliori in termini di livelli essenziali di assistenza e per la tenuta dei conti (regione Benchmark), non significa comunque negare le criticità su cui siamo concentrati, ma riconoscerne i meriti. Siamo ben consapevoli di tutti i problemi e stiamo cercando le migliori risposte e soluzioni per avvicinare i servizi ai cittadini sul territorio, per formare nuovi medici e per migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti sanitari».

Filippo Saltamartini

Il vicepresidente e assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, presente alla consegna del riconoscimento a Roma, ha anche lui ringraziato il personale per la sua abnegazione e ha aggiunto: «La riforma sanitaria che stiamo realizzando ha l'obiettivo di permettere al nostro ospedale di secondo

livello di esprimere la sua eccellenza rafforzando il territorio per la cura delle patologie meno complesse. Attraverso le risorse regionali e del Pnrr stiamo fornendo all'Aou delle Marche anche le migliori tecnologie: proprio pochi giorni fa abbiamo inaugurato un acceleratore lineare per il trattamento dei pazienti oncologici e grazie a questi finanziamenti, prevediamo l'introduzione di un'ulteriore decina di dispositivi all'avanguardia, che miglioreranno ulteriormente la qualità delle cure. Proseguiremo su questa strada per garantire ai cittadini marchigiani una sanità vicina e di qualità».

Armando **Gozzini**

«Un sincero ringraziamento va a tutto il personale, il cui impegno costante negli ultimi tre anni si è rivelato cruciale per offrire cure di alta qualità, non solo ai cittadini marchigiani, ma anche a quelli provenienti da altre regioni - ha detto con soddisfazione il direttore generale, Armando Marco **Gozzini** - i dati preliminari per il 2024 confermano un trend molto positivo, offrendo nuove speranze per ulteriori miglioramenti e riconoscimenti futuri, sempre centrati sul miglior esito delle cure per i nostri pazienti».

L'**ospedale regionale di Torrette** premiato per la seconda volta come il migliore d'Italia

Argomento: **DICONO DI NOI WEB**Link originale: <https://notizie.tiscali.it/salute/articoli/ospedali-migliori-classifica/>

TISCALI T-WORLD PRODOTTI E SERVIZI MY TISCALI SHOPPING LUCE E GAS

//
NEWS

WHIRLPOOL Microonde+Grill 179€ 119,99€

Salute

I tre migliori ospedali italiani: uno è privato e due sono pubblici

La classifica dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) e i parametri seguiti

TiscaliNews 29-10-2024 - 12:52



I tre ospedali migliori d'Italia (Ansa)

LOADING...

"L'Humanitas di Rozzano e due strutture pubbliche, ovvero l'ospedale di Ancona e il Careggi di Firenze, sono risultati essere i tre migliori ospedali italiani". Lo ha detto Domenico Mantoan, direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), a margine della presentazione del Programma nazionale esiti. L'obiettivo, precisa Mantoan, "non è dare premi o penalità ma spingere verso il miglioramento dell'assistenza".

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: <https://notizie.tiscali.it/salute/articoli/ospedali-migliori-classifica/>

I tre migliori ospedali italiani: uno è privato e due sono pubblici

La classifica dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) e i parametri seguiti

"L'Humanitas di Rozzano e due strutture pubbliche, ovvero l'ospedale di Ancona e il Careggi di Firenze, sono risultati essere i tre migliori ospedali italiani". Lo ha detto Domenico Mantoan, direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), a margine della presentazione del Programma nazionale esiti. L'obiettivo, precisa Mantoan, "non è dare premi o penalità ma spingere verso il miglioramento dell'assistenza".

Tornano a salire i ricoveri dopo la pandemia. Dopo lo shock della pandemia, che aveva ridotto al minimo l'attività ospedaliera, tornano a salire i ricoveri in Italia. Nel 2023 sono stati quasi 8 milioni, ovvero 312mila in più rispetto al 2022, tornando in linea con i valori del pre Covid. Dal punto di vista delle prestazioni, nella maggior parte degli ospedali "convivono aree di qualità alta o molto alta con aree di qualità bassa". Ancora per gli interventi oncologici resta una frammentazione in strutture con volumi di attività troppo bassi per garantire le migliori esperienze e tecnologie, in particolare per il tumore del pancreas. E lo stesso vale per l'area materno infantile, con un punto nascita su tre che non supera la soglia di 500 parti l'anno, considerato lo standard minimo di

sicurezza. Questa la fotografia scattata dal Programma nazionale esiti, presentato oggi dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali.

Sotto osservazione 1.363 ospedali pubblici e privati

Il report ha valutato le performance di 1.363 ospedali pubblici e privati, in base a 205 indicatori. Paradigmatico è il caso delle fratture del femore operate entro le 48 ore, cosa che permette al paziente di recuperare l'autonomia, riducendo il rischio di complicanze, allettamento e infezioni. I pazienti operati per frattura del femore nel 2023 sono stati 95.808 (1.200 in più rispetto al 2022) e quelli operati tempestivamente passano dal 53% al 59%. Quasi tutti gli ospedali però sono sotto la soglia del 60%, in particolare in Calabria, Liguria, Basilicata, Umbria, Molise e Sardegna. Ma nel Centro-Sud si trovano anche 4 tra le 5 delle strutture migliori: l'Ospedale Umberto I a Siracusa, il Monopoli (Ba), il Pertini di Roma e il San Giovanni di Dio di Agrigento, che si aggiungono all'Humanitas Gavazzeni di Bergamo.

Uno degli interventi più frequenti è quello per colecistectomia in laparoscopia: nel 2023 sono stati 101.700 (9mila in più del 2022) e aumentano i pazienti che dopo l'operazione restano ricoverati per meno di tre giorni, dall'86% nel 2022 all'88% del 2023. Mentre si

riduce la variabilità di performance tra le strutture, "segno di un miglioramento diffuso della sicurezza".

Un punto nascita su 3 sotto la soglia di sicurezza di 500 parti

Nel 2023 ci sono stati in Italia 381.766 parti, ovvero 11.700 meno del 2022, un numero che diminuire nel post-pandemia, seppur in misura minore rispetto al trend pre Covid. Aumentano le strutture che effettuano meno di 500 parti l'anno, considerate meno sicure dagli standard internazionali, che salgono a quasi un terzo. Mentre cala lentamente, attestandosi al 22,7%, il ricorso al cesareo, sebbene nelle regioni del Sud si registrano percentuali che arrivano al 40%. Migliorano invece i livelli di assistenza per i pazienti operati per infarto. Emerge dai dati del Programma nazionale esiti, presentato oggi a Roma dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas).

Rispetto agli anni precedenti c'è una progressiva riduzione del numero di strutture che hanno raggiunto la soglia dei 1.000 parti l'anno: sono state 136 nel 2023 dove ci sono state il 62% delle nascite. Mentre aumentano i punti nascita al di sotto dei 500 parti l'anno, ovvero 137 nel 2023, in cui c'è stato l'8% del totale dei parti. I parti con cesareo sono pari al 22,7%, in lieve calo dopo la battuta d'arresto nel trend di decrescita osservata nel 2022 (23,1%).

Si conferma un minore ricorso al cesareo nelle strutture pubbliche e "persiste una marcata diversità tra regioni: gran parte delle regioni del Sud ha fatto registrare nel 2023 valori di cesarei superiori al dato nazionale". Resta una forte variabilità all'interno della stessa regione, con strutture che superano il 40% in Campania, Sicilia, Puglia, Lazio e Lombardia. Il

ricorso all'episiotomia, infine, è diminuito dal 24% nel 2015 all'11% nel 2023 ma "con valori più elevati nell'Italia meridionale".

Assistenza cardiovascolare

Uno dei parametri per valutare la qualità di assistenza nell'area cardiovascolare è la tempestività di accesso (entro 90 minuti) all'angioplastica coronarica nei pazienti con infarto, e questa è aumentata dal 57% nel 2022 al 63% nel 2023. Per il bypass aorto-coronarico nel 2023 migliora la concentrazione dei casi in poche strutture: 18 contro le 11 del 2022 effettuano almeno 200 interventi l'anno, pari al 35% degli interventi (era 24%).

Tumori, cure frammentate in ospedali che operano troppo poco

Dal tumore al seno a quello del pancreas, ancora molti pazienti vengono operati in strutture con bassi volumi di attività, cosa che spesso non garantisce la migliore qualità delle cure. Nel 2023 ci sono stati 66.532 interventi per tumore della mammella (2.500 in più rispetto al 2022), 8 pazienti su dieci sono state operate in strutture con grandi numeri e aumentano a 168 le strutture che effettuano almeno 150 interventi l'anno. Ma "nonostante il quadro positivo" ci sono ancora 201 ospedali che eseguono 50 interventi l'anno o meno. Emerge dai dati del Programma nazionale esiti, presentato oggi a Roma dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), che fotografa la performance degli ospedali del Servizio sanitario nazionale.

"Una grande frammentazione della casistica in strutture caratterizzate da volumi bassi" e ampi margini di miglioramento si rilevano per il tumore del pancreas: nel 2023, ci sono stati in Italia 3.053 interventi ma solo 10 strutture ne fanno almeno 50 l'anno, coprendo appena

il 45% dei casi operati, mentre il 42% è trattato in strutture con volumi bassi o molto bassi (meno di 45 l'anno). Gli ospedali che fanno almeno 50 interventi annui sono tutti nelle regioni del Centro-Nord: l'**Azienda Ospedaliera Universitaria** Borgo Roma a Verona, Irccs S. Raffaele (Mi), Aou Pisana, Irccs Humanitas (Mi), Casa di Cura Pederzoli (Vr), Policlinico Gemelli (Rm), Policlinico S. Orsola (Bo), Aou Padova e Ospedale Ca' Granda-Niguarda (Mi).

Gli interventi per tumore del colon sono stati lo scorso anno 26.154 e migliora la

concentrazione della casistica: 183 strutture in Italia presentano volumi di attività uguali o superiori a 50 interventi l'anno, coprendo il 66% dei casi, ma il 28% è trattato in strutture con volumi bassi o molto bassi (con meno di 45 interventi l'anno). Nel 2023, ci sono stati poi 23.650 operazioni per tumore della prostata: 143 strutture ne fanno almeno 50 l'anno, coprendo l'80% dei casi, mentre il 16% dei pazienti è trattato in strutture con meno di 45 interventi l'anno. Infine, ci sono stati 14.336 interventi per tumore del polmone e il 20% dei pazienti è stato operato in strutture che fanno meno di 45 interventi l'anno.

Link originale: <https://picchionews.it/sanita/l-ospedale-di-torrette-si-riconferma-il-miglior-ospedale-pub#...>



È ARRIVATA LA NUOVA APP SCARICALA!

SANITÀ ANCONA

Torrette si riconferma il miglior ospedale pubblico d'Italia per il terzo anno di fila

Restato connesso con i social

Facebook Twitter Instagram

NELLA CARTA...

SÌ, i cartoni per bambini e ulmanetti si rilegano con le carte. Quando lo scopri, non te lo dimentichi più!

L'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche (AOU Marche) per il terzo anno consecutivo si classifica "miglior ospedale pubblico d'Italia" secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024, presentato oggi a Roma. Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati.

Questo importante riconoscimento è frutto di un costante progresso nella qualità e negli esiti delle cure nei vari ambiti di attività sanitaria nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame. Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica.

"Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona, dopo il G7 per la sanità marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità - ha detto il presidente della Regione Marche Francesco

DIALETTIAMOCI 13 festival teatrale

POLITEAMA domenica 3 novembre ALBERTO CARTUCCIA CINGOLANI

Recital pianistico

Link originale: <https://picchionews.it/sanita/l-ospedale-di-torrette-si-riconferma-il-miglior-ospedale-pub#...>

Torrette si riconferma il miglior ospedale pubblico d'Italia per il terzo anno di fila

L'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche (AOU Marche) per il terzo anno consecutivo si classifica "miglior ospedale pubblico d'Italia" secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024, presentato oggi a Roma. Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati. Questo importante riconoscimento è frutto di un costante progresso nella qualità e negli esiti delle cure nei vari ambiti di attività sanitaria nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame. Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica. "Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona, dopo il G7 per la sanità marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità - ha detto il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli apprendendo la notizia-. Per il terzo anno consecutivo Agenas premia il nostro ospedale pubblico regionale collocandolo ai vertici delle classifiche nazionali in un sistema sanitario pubblico italiano che è riconosciuto tra i migliori al mondo. Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio ad uno ad uno". "Esaltare la nostra sanità, non solo quella di Torrette, ma anche tutte le altre

aziende ospedaliere e territoriali che riescono a tenere le Marche nel gruppo delle migliori in termini di livelli essenziali di assistenza e per la tenuta dei conti (regione Benchmark), non significa comunque negare le criticità su cui siamo concentrati, ma riconoscerne i meriti. Siamo ben consapevoli di tutti i problemi e stiamo cercando le migliori risposte e soluzioni per avvicinare i servizi ai cittadini sul territorio, per formare nuovi medici e per migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti sanitari". Il vicepresidente e assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, presente alla consegna del riconoscimento a Roma, ha anche lui ringraziato il personale per la sua abnegazione e ha aggiunto: "La riforma sanitaria che stiamo realizzando ha l'obiettivo di permettere al nostro ospedale di secondo livello di esprimere la sua eccellenza rafforzando il territorio per la cura delle patologie meno complesse. Attraverso le risorse regionali e del Pnrr stiamo fornendo all'Aou delle Marche anche le migliori tecnologie: proprio pochi giorni fa abbiamo inaugurato un acceleratore lineare per il trattamento dei pazienti oncologici e grazie a questi finanziamenti, prevediamo l'introduzione di un'ulteriore decina di dispositivi all'avanguardia, che miglioreranno ulteriormente la qualità delle cure. Proseguiremo su questa strada per garantire ai cittadini marchigiani una sanità vicina e di qualità". Il direttore generale, Armando Marco

Gozzini, ha espresso grande soddisfazione per il risultato ottenuto, affermando: "Un sincero ringraziamento va a tutto il personale, il cui impegno costante negli ultimi tre anni si è rivelato cruciale per offrire cure di alta qualità, non solo ai cittadini marchigiani, ma anche a quelli provenienti da altre regioni. I dati preliminari per il 2024 confermano un trend molto positivo, offrendo nuove speranze per ulteriori miglioramenti e riconoscimenti futuri, sempre centrati sul miglior esito delle cure per i nostri pazienti".

Link originale: <https://www.la-notizia.net/2024/10/29/laou-delle-marche-si-riconferma-per-il-terzo-anno-co#...>

mercoledì, Ottobre 30, 2024

Home | Contatti

LA NOTIZIA.net

HOME	MONDO	ITALIA	MARCHE E ABRUZZO	LAZIO	ARTE E CULTURA	BELLEZZA E SALUTE	SPORT	VIDEO	Q
LA VOCE DI TUTTI									

Home > Marche > L'AOU delle Marche si riconferma, per il terzo anno consecutivo, miglior ospedale pubblico d'Italia

L'AOU delle Marche si riconferma, per il terzo anno consecutivo, miglior ospedale pubblico d'Italia



Redazione 29/10/2024 Marche

L'AOU delle Marche si riconferma, per il terzo anno consecutivo, miglior ospedale pubblico d'Italia – L'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche (AOU Marche) per il terzo anno consecutivo si classifica "miglior ospedale pubblico d'Italia" secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024, presentato oggi a Roma. Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati.

Questo importante riconoscimento è frutto di un costante progresso nella qualità e negli esiti delle cure nei vari ambiti di attività sanitaria nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame. Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica.

"Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona, dopo il G7 per la sanità marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità – ha detto il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli apprendendo la notizia-. Per il terzo anno consecutivo Agenas premia il nostro Ospedale pubblico regionale collocandolo ai vertici delle classifiche nazionali in un sistema sanitario pubblico italiano che è riconosciuto tra i migliori al mondo. Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio ad uno ad uno. Esaltare la nostra sanità, non solo quella di Torrette ma anche tutte le altre aziende ospedaliere e territoriali che riescono a tenere le Marche nel gruppo delle migliori in termini di livelli essenziali di assistenza e per la tenuta dei conti (regione Benchmark), non significa comunque negare le criticità su cui siamo concentrati, ma riconoscerne i meriti. Siamo ben consapevoli di tutti i problemi e stiamo cercando le migliori risposte e soluzioni per avvicinare i servizi ai cittadini sul territorio, per formare nuovi medici e per migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti sanitari".

Il vicepresidente e assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, presente alla consegna del riconoscimento a Roma, ha anche lui ringraziato il personale per la sua abnegazione e ha aggiunto: "La riforma sanitaria che stiamo realizzando ha l'obiettivo di permettere al nostro

ARTICOLI RECENTI

- > Roma Capitale- On. Svetlana Celli: grazie ad Osservatorio Astronomico Campo Catino per averci donato modello 3D dell'asteroide "Campidoglio"
- > Papa Francesco il 2 novembre al Cimitero Laurentino di Roma
- > Mezzo va a fuoco in autostrada tra i caselli di Val Vibrata e San Benedetto
- > ROMA. Sul Gianicolo riapre dopo 5 anni l'antico santuario pagano che venne scoperto per caso.

Link originale: <https://www.la-notizia.net/2024/10/29/laou-delle-marche-si-riconferma-per-il-terzo-anno-co#...>

L'AOU delle Marche si riconferma, per il terzo anno consecutivo, miglior ospedale pubblico d'Italia

L'AOU delle Marche si riconferma, per il terzo anno consecutivo, miglior ospedale pubblico d'Italia - L'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche (AOU Marche) per il terzo anno consecutivo si classifica "miglior ospedale pubblico d'Italia" secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024, presentato oggi a Roma. Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati. Questo importante riconoscimento è frutto di un costante progresso nella qualità e negli esiti delle cure nei vari ambiti di attività sanitaria nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame. Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica. "Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona, dopo il G7 per la sanità marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità - ha detto il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli apprendendo la notizia-. Per il terzo anno consecutivo Agenas premia il nostro Ospedale pubblico regionale collocandolo ai vertici delle classifiche nazionali in un sistema sanitario pubblico italiano che è riconosciuto tra i migliori al mondo. Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio ad

uno ad uno. Esaltare la nostra sanità, non solo quella di Torrette ma anche tutte le altre aziende ospedaliere e territoriali che riescono a tenere le Marche nel gruppo delle migliori in termini di livelli essenziali di assistenza e per la tenuta dei conti (regione Benchmark), non significa comunque negare le criticità su cui siamo concentrati, ma riconoscerne i meriti. Siamo ben consapevoli di tutti i problemi e stiamo cercando le migliori risposte e soluzioni per avvicinare i servizi ai cittadini sul territorio, per formare nuovi medici e per migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti sanitari". Il vicepresidente e assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, presente alla consegna del riconoscimento a Roma, ha anche lui ringraziato il personale per la sua abnegazione e ha aggiunto: "La riforma sanitaria che stiamo realizzando ha l'obiettivo di permettere al nostro Ospedale di Secondo Livello di esprimere la sua eccellenza rafforzando il territorio per la cura delle patologie meno complesse. Attraverso le risorse regionali e del PNRR stiamo fornendo all'AOU delle Marche anche le migliori tecnologie: proprio pochi giorni fa abbiamo inaugurato un acceleratore lineare per il trattamento dei pazienti oncologici e grazie a questi finanziamenti, prevediamo l'introduzione di un'ulteriore decina di dispositivi all'avanguardia, che miglioreranno ulteriormente la qualità delle cure. Proseguiremo su questa strada per garantire

ai cittadini marchigiani una sanità vicina e di qualità”. Il direttore generale, Armando Marco **Gozzini**, ha espresso grande soddisfazione per il risultato ottenuto, affermando: “Un sincero ringraziamento va a tutto il personale, il cui impegno costante negli ultimi tre anni si è rivelato cruciale per offrire cure di alta qualità, non solo ai cittadini marchigiani, ma anche a quelli provenienti da altre regioni. I dati preliminari per il 2024 confermano un trend molto positivo, offrendo nuove speranze per ulteriori miglioramenti e riconoscimenti futuri, sempre centrati sul miglior esito delle cure per i nostri pazienti”. Foto di Darko Stojanovic da Pixabay La Notizia.net è un quotidiano di informazione libera, imparziale ed indipendente che la nostra Redazione

realizza senza condizionamenti di alcun tipo perché editore della testata è l'Associazione culturale “La Nuova Italia”, che opera senza fini di lucro con l'unico obiettivo della promozione della nostra Nazione, sostenuta dall'attenzione con cui ci seguono i nostri affezionati lettori, che ringraziamo di cuore per la loro vicinanza. La Notizia.net è il giornale online con notizie di attualità, cronaca, politica, bellezza, salute, cultura e sport. Il direttore della testata giornalistica è Lucia Mosca. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright La-Notizia.net L'articolo L'AOU delle Marche si riconferma, per il terzo anno consecutivo, miglior ospedale pubblico d'Italia proviene da La Notizia - Ultime News di Cronaca, Attualità e Anticipazioni Tv.

Link originale: <https://www.radionuova.com/2024/10/29/112706/>

30 Ottobre 2024 07:04:58 AM



NEWS

Il Torrette di Ancona si conferma miglior ospedale pubblico d'Italia



Di Redazione

OTT 29, 2024



L'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche (AOU Marche) per il terzo anno consecutivo si classifica "miglior ospedale pubblico d'Italia" secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024, presentato oggi a Roma. Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati.

Questo importante riconoscimento è frutto di un costante progresso nella qualità e negli esiti delle cure nei vari ambiti di attività sanitaria nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame. Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica.

"Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona, dopo il G7 per la sanità marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità – ha detto il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli apprendendo la notizia-. Per il terzo anno consecutivo Agenas premia il nostro Ospedale pubblico regionale collocandolo ai vertici delle classifiche nazionali in un sistema sanitario pubblico italiano che è riconosciuto tra i migliori al mondo. Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio ad uno ad uno. Esaltare la nostra sanità, non solo quella di Torrette ma anche tutte le altre aziende ospedaliere e territoriali che riescono a tenere le Marche nel gruppo delle migliori in termini di livelli essenziali di assistenza e per la tenuta dei conti (regione Benchmark), non significa comunque negare le criticità su cui siamo concentrati, ma riconoscerne i meriti. Siamo ben consapevoli di tutti i problemi e stiamo cercando le migliori risposte e soluzioni per avvicinare i servizi ai cittadini sul territorio, per formare nuovi medici e per migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti sanitari".

Il vicepresidente e assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, presente alla consegna del riconoscimento a Roma, ha anche lui ringraziato il personale per la sua abnegazione e ha aggiunto: "La riforma sanitaria che stiamo realizzando ha l'obiettivo di permettere al nostro Ospedale di Secondo Livello di esprimere la sua eccellenza rafforzando il territorio per la cura delle patologie meno complesse. Attraverso le risorse regionali e del PNRR stiamo fornendo all'AOU delle Marche anche le migliori tecnologie: proprio pochi giorni fa abbiamo inaugurato un acceleratore lineare per il trattamento dei pazienti oncologici e grazie a questi finanziamenti, prevediamo l'introduzione di un'ulteriore decina

Link originale: <https://www.radionuova.com/2024/10/29/112706/>

Il Torrette di Ancona si conferma miglior ospedale pubblico d'Italia

L'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche (AOU Marche) per il terzo anno consecutivo si classifica "miglior ospedale pubblico d'Italia" secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024, presentato oggi a Roma. Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati.

Questo importante riconoscimento è frutto di un costante progresso nella qualità e negli esiti delle cure nei vari ambiti di attività sanitaria nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame. Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica.

"Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona, dopo il G7 per la sanità marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità - ha detto il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli apprendendo la notizia-. Per il terzo anno consecutivo Agenas premia il nostro Ospedale pubblico regionale collocandolo ai vertici delle classifiche nazionali in un sistema sanitario pubblico italiano che è riconosciuto tra i migliori al mondo. Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio ad uno ad uno. Esaltare la nostra sanità, non solo

quella di Torrette ma anche tutte le altre aziende ospedaliere e territoriali che riescono a tenere le Marche nel gruppo delle migliori in termini di livelli essenziali di assistenza e per la tenuta dei conti (regione Benchmark), non significa comunque negare le criticità su cui siamo concentrati, ma riconoscerne i meriti. Siamo ben consapevoli di tutti i problemi e stiamo cercando le migliori risposte e soluzioni per avvicinare i servizi ai cittadini sul territorio, per formare nuovi medici e per migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti sanitari".

Il vicepresidente e assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, presente alla consegna del riconoscimento a Roma, ha anche lui ringraziato il personale per la sua abnegazione e ha aggiunto: "La riforma sanitaria che stiamo realizzando ha l'obiettivo di permettere al nostro Ospedale di Secondo Livello di esprimere la sua eccellenza rafforzando il territorio per la cura delle patologie meno complesse. Attraverso le risorse regionali e del PNRR stiamo fornendo all'AOU delle Marche anche le migliori tecnologie: proprio pochi giorni fa abbiamo inaugurato un acceleratore lineare per il trattamento dei pazienti oncologici e grazie a questi finanziamenti, prevediamo l'introduzione di un'ulteriore decina di dispositivi all'avanguardia, che miglioreranno ulteriormente la qualità delle cure. Proseguiremo su questa strada per garantire

ai cittadini marchigiani una sanità vicina e di qualità”.

Il direttore generale, Armando Marco **Gozzini**, ha espresso grande soddisfazione per il risultato ottenuto, affermando: “Un sincero ringraziamento va a tutto il personale, il cui impegno costante negli ultimi tre anni si è

rivelato cruciale per offrire cure di alta qualità, non solo ai cittadini marchigiani, ma anche a quelli provenienti da altre regioni. I dati preliminari per il 2024 confermano un trend molto positivo, offrendo nuove speranze per ulteriori miglioramenti e riconoscimenti futuri, sempre centrati sul miglior esito delle cure per i nostri pazienti”.

Link originale: <https://www.oltrefano.it/attualita/regione-marche/marche-azienda-ospedaliera-torrette-per-#...>


a Dicembre la 16esima EDIZIONE su FANOTV

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.
Cliccando su "ACCETTO" acconsenti all'utilizzo dei cookie. [Maggiori Informazioni](#)

Accetto


Ultimo Aggiornamento 30-10-24

OLTREFANO.IT | AZIENDE



NOTIZIE DA FANO E DALL'ENTROTERRA

ESSERE SOCIO



Menu...

FARMACIE DI TURNO A FANO

FARMACIE DI TURNO BASSA VALLE DEL METAURO


ORARI SANTE MESSE FANO

[TI PIACE OLTREFANO.IT? DONA QUI!](#)

HOME → ATTUALITÀ → MARCHE. AZIENDA OSPEDALIERA TORRETTE PER IL...

Marche, Azienda ospedaliera Torrette per il terzo anno consecutivo è il miglior ospedale pubblico d'Italia

🕒 29 Ottobre, 2024
📍 Attualità
📍 REGIONE MARCHE
👤 0



L'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche (AOU Marche) per il terzo anno consecutivo si classifica "miglior ospedale pubblico d'Italia" secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024, presentato oggi a Roma. Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati.

Questo importante riconoscimento è frutto di un costante progresso nella qualità e negli esiti delle cure nei vari ambiti di attività sanitaria nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame. Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica.

"Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona, dopo il G7 per la sanità marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità – ha detto il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli apprendendo la notizia-. Per il terzo anno consecutivo Agenas premia il nostro Ospedale pubblico regionale collocandolo ai vertici delle classifiche nazionali in un sistema sanitario pubblico italiano che è riconosciuto tra i migliori al mondo. Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio ad uno ad uno. Esaltare la nostra sanità, non solo quella di Torrette ma anche tutte le altre aziende ospedaliere e territoriali che riescono a tenere le Marche nel gruppo delle migliori in termini di livelli essenziali di assistenza e per la tenuta dei conti (regione Benchmark), non significa comunque negare le

f

SEGUICI SUI SOCIAL


CERCA SU OLTREFANO.IT

Cerca... 🔍

PUBBLICITÀ SU OLTREFANO.IT

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER


IN COLLABORAZIONE CON



Zarri Comunicazione

Digital Marketing Agency

La moretta di Fano



Link originale: <https://www.oltrefano.it/attualita/regione-marche/marche-azienda-ospedaliera-torrette-per-#...>

Marche, Azienda ospedaliera Torrette per il terzo anno consecutivo è il miglior ospedale pubblico d'Italia

L'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche (AOU Marche) per il terzo anno consecutivo si classifica "miglior ospedale pubblico d'Italia" secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024, presentato oggi a Roma. Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati. Questo importante riconoscimento è frutto di un costante progresso nella qualità e negli esiti delle cure nei vari ambiti di attività sanitaria nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame. Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica. "Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona, dopo il G7 per la sanità marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità - ha detto il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli apprendendo la notizia-. Per il terzo anno consecutivo Agenas premia il nostro Ospedale pubblico regionale collocandolo ai vertici delle classifiche nazionali in un sistema sanitario pubblico italiano che è riconosciuto tra i migliori al mondo. Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio ad uno ad uno. Esaltare la nostra sanità, non solo quella di Torrette ma anche tutte le altre

aziende ospedaliere e territoriali che riescono a tenere le Marche nel gruppo delle migliori in termini di livelli essenziali di assistenza e per la tenuta dei conti (regione Benchmark), non significa comunque negare le criticità su cui siamo concentrati, ma riconoscerne i meriti. Siamo ben consapevoli di tutti i problemi e stiamo cercando le migliori risposte e soluzioni per avvicinare i servizi ai cittadini sul territorio, per formare nuovi medici e per migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti sanitari". Il vicepresidente e assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, presente alla consegna del riconoscimento a Roma, ha anche lui ringraziato il personale per la sua abnegazione e ha aggiunto: "La riforma sanitaria che stiamo realizzando ha l'obiettivo di permettere al nostro Ospedale di Secondo Livello di esprimere la sua eccellenza rafforzando il territorio per la cura delle patologie meno complesse. Attraverso le risorse regionali e del PNRR stiamo fornendo all'AOU delle Marche anche le migliori tecnologie: proprio pochi giorni fa abbiamo inaugurato un acceleratore lineare per il trattamento dei pazienti oncologici e grazie a questi finanziamenti, prevediamo l'introduzione di un'ulteriore decina di dispositivi all'avanguardia, che miglioreranno ulteriormente la qualità delle cure. Proseguiremo su questa strada per garantire ai cittadini marchigiani una sanità vicina e di qualità". Il direttore generale, Armando Marco

Gozzini, ha espresso grande soddisfazione per il risultato ottenuto, affermando: “Un sincero ringraziamento va a tutto il personale, il cui impegno costante negli ultimi tre anni si è rivelato cruciale per offrire cure di alta qualità, non solo ai cittadini marchigiani, ma anche a quelli provenienti da altre regioni. I

dati preliminari per il 2024 confermano un trend molto positivo, offrendo nuove speranze per ulteriori miglioramenti e riconoscimenti futuri, sempre centrati sul miglior esito delle cure per i nostri pazienti”. L'articolo Marche, Azienda ospedaliera Torrette per il terzo anno consecutivo è il miglior ospedale pubblico d'Italia sembra essere il primo su [Oltrefano.it](https://www.oltrefano.it).

Link originale: <https://www.corrieredelconero.it/sanita/laou-delle-marche-miglior-ospedale-pubblico-ditali#...>

L'AOU delle Marche: miglior ospedale pubblico d'Italia per il terzo anno consecutivo

Ancona, 29 ottobre 2024 - L'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche (AOU Marche) per il terzo anno consecutivo si classifica miglior ospedale pubblico d'Italia secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024, presentato oggi a Roma. Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati. Questo importante riconoscimento è frutto di un costante progresso nella qualità e negli esiti delle cure nei vari ambiti di attività sanitaria nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame. Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica. «Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona, dopo il G7 per la sanità marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità - ha detto il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli apprendendo la notizia-. Per il terzo anno consecutivo Agenas premia il nostro Ospedale pubblico regionale collocandolo ai vertici delle classifiche nazionali in un sistema sanitario pubblico italiano che è riconosciuto tra i migliori al mondo. Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio ad uno ad uno. Esaltare la nostra sanità, non solo

quella di Torrette ma anche tutte le altre aziende ospedaliere e territoriali che riescono a tenere le Marche nel gruppo delle migliori in termini di livelli essenziali di assistenza e per la tenuta dei conti (regione Benchmark), non significa comunque negare le criticità su cui siamo concentrati, ma riconoscerne i meriti. Siamo ben consapevoli di tutti i problemi e stiamo cercando le migliori risposte e soluzioni per avvicinare i servizi ai cittadini sul territorio, per formare nuovi medici e per migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti sanitari». Il vicepresidente e assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, presente alla consegna del riconoscimento a Roma, ha anche lui ringraziato il personale per la sua abnegazione e ha aggiunto: «La riforma sanitaria che stiamo realizzando ha l'obiettivo di permettere al nostro Ospedale di Secondo Livello di esprimere la sua eccellenza rafforzando il territorio per la cura delle patologie meno complesse. Attraverso le risorse regionali e del PNRR stiamo fornendo all'AOU delle Marche anche le migliori tecnologie: proprio pochi giorni fa abbiamo inaugurato un acceleratore lineare per il trattamento dei pazienti oncologici e grazie a questi finanziamenti, prevediamo l'introduzione di un'ulteriore decina di dispositivi all'avanguardia, che miglioreranno ulteriormente la qualità delle cure. Proseguiremo su questa strada per garantire ai cittadini marchigiani una sanità vicina e di

qualità». Il direttore generale, Armando Marco **Gozzini**, ha espresso grande soddisfazione per il risultato ottenuto, affermando: «Un sincero ringraziamento va a tutto il personale, il cui impegno costante negli ultimi tre anni si è rivelato cruciale per offrire cure di alta qualità, non solo ai cittadini marchigiani, ma anche a quelli provenienti da altre regioni. I

dati preliminari per il 2024 confermano un trend molto positivo, offrendo nuove speranze per ulteriori miglioramenti e riconoscimenti futuri, sempre centrati sul miglior esito delle cure per i nostri pazienti». L'articolo L'AOU delle Marche: miglior ospedale pubblico d'Italia per il terzo anno consecutivo proviene da Corriere del Conero.

Link originale: <https://www.vivereosimo.it/2024/10/29/laou-delle-marche-si-riconferma-per-il-terzo-anno-co#...>

x



Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE OSIMO > ATTUALITA'

COMUNICATO STAMPA

L'AOU delle Marche si riconferma, per il terzo anno consecutivo, il "miglior ospedale pubblico d'Italia"

29.10.2024 - h 17:36

3' di lettura

8



L'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche (AOU Marche) per il terzo anno consecutivo si classifica "miglior ospedale pubblico d'Italia" secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024, presentato oggi a Roma. Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati.

Questo importante riconoscimento è frutto di un costante progresso nella qualità e negli esiti delle cure nei vari ambiti di attività sanitaria nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame. Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica.

"Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona, dopo il G7 per la sanità marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità – ha detto il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli apprendendo la notizia-. Per il terzo anno consecutivo Agenas premia il nostro Ospedale pubblico regionale collocandolo ai vertici delle classifiche nazionali in un sistema sanitario pubblico italiano che è riconosciuto tra i migliori al mondo. Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio ad uno ad uno. Esaltare la nostra sanità, non solo quella di Torrette ma anche tutte le altre aziende ospedaliere e territoriali che riescono a tenere le Marche nel gruppo delle migliori in termini di livelli essenziali di assistenza e per la tenuta dei conti (regione Benchmark), non significa comunque negare le criticità su cui siamo concentrati, ma riconoscerne i meriti. Siamo ben consapevoli di tutti i problemi e stiamo

Link originale: <https://www.vivereosimo.it/2024/10/29/laou-delle-marche-si-riconferma-per-il-terzo-anno-co#...>

L'AOU delle Marche si riconferma, per il terzo anno consecutivo, il “miglior ospedale pubblico d'Italia”

29.10.2024 - h 17:36

L'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche (AOU Marche) per il terzo anno consecutivo si classifica “miglior ospedale pubblico d'Italia” secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024, presentato oggi a Roma. Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati.

Questo importante riconoscimento è frutto di un costante progresso nella qualità e negli esiti delle cure nei vari ambiti di attività sanitaria nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame. Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica.

“Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona, dopo il G7 per la sanità marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità - ha detto il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli apprendendo la notizia-. Per il terzo anno consecutivo Agenas premia il nostro Ospedale pubblico regionale collocandolo ai vertici delle classifiche nazionali in un sistema sanitario pubblico italiano che è riconosciuto tra i migliori al mondo. Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio ad

uno ad uno. Esaltare la nostra sanità, non solo quella di Torrette ma anche tutte le altre aziende ospedaliere e territoriali che riescono a tenere le Marche nel gruppo delle migliori in termini di livelli essenziali di assistenza e per la tenuta dei conti (regione Benchmark), non significa comunque negare le criticità su cui siamo concentrati, ma riconoscerne i meriti. Siamo ben consapevoli di tutti i problemi e stiamo cercando le migliori risposte e soluzioni per avvicinare i servizi ai cittadini sul territorio, per formare nuovi medici e per migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti sanitari”.

Il vicepresidente e assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, presente alla consegna del riconoscimento a Roma, ha anche lui ringraziato il personale per la sua abnegazione e ha aggiunto: “La riforma sanitaria che stiamo realizzando ha l'obiettivo di permettere al nostro Ospedale di Secondo Livello di esprimere la sua eccellenza rafforzando il territorio per la cura delle patologie meno complesse. Attraverso le risorse regionali e del PNRR stiamo fornendo all'AOU delle Marche anche le migliori tecnologie: proprio pochi giorni fa abbiamo inaugurato un acceleratore lineare per il trattamento dei pazienti oncologici e grazie a questi finanziamenti, prevediamo l'introduzione di un'ulteriore decina di dispositivi all'avanguardia, che miglioreranno ulteriormente la qualità delle cure.

Proseguiremo su questa strada per garantire ai cittadini marchigiani una sanità vicina e di qualità”.

Il direttore generale, Armando Marco **Gozzini**, ha espresso grande soddisfazione per il risultato ottenuto, affermando: “Un sincero ringraziamento va a tutto il personale, il cui impegno costante negli ultimi tre anni si è

rivelato cruciale per offrire cure di alta qualità, non solo ai cittadini marchigiani, ma anche a quelli provenienti da altre regioni. I dati preliminari per il 2024 confermano un trend molto positivo, offrendo nuove speranze per ulteriori miglioramenti e riconoscimenti futuri, sempre centrati sul miglior esito delle cure per i nostri pazienti”.

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: <https://ladiscussione.com/338461/sanita/agenas-il-careggi-di-firenze-lhumanitas-di-rozzano#...>

mercoledì, 30 Ottobre, 2024

Accedi o Registrati

Chi siamo

Redazione

Abbonati

Edizioni Digitali

Contatti

Accedi



La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



Sanità

Agenas: “Il Careggi di Firenze, l’Humanitas di Rozzano e l’ospedale di Ancona tre strutture che eccellono in Italia”

Pubblicato il rapporto relativo al 2023: i ricoveri tornano ai livelli pre pandemici

di Stefano Ghionni | martedì, 29 Ottobre 2024 | 1355

L'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali ha pubblicato il suo rapporto sull'assistenza ospedaliera per il 2023, evidenziando il ritorno ai livelli di ricovero pre pandemici e miglioramenti in varie aree cliniche, tra cui il trattamento delle patologie cardiovascolari e oncologiche. Con quasi 8 milioni di ospedalizzazioni, 312mila in più rispetto al 2022, il sistema sanitario italiano mostra segnali di ripresa, pur restando ancora diverse criticità da affrontare.

Treemap

Il rapporto Agenas utilizza il 'treemap' come strumento per monitorare la qualità delle cure in otto aree cliniche principali. Nel 2023, il treemap ha valutato il 70% delle strutture italiane, evidenziando che la maggior parte degli ospedali combina aree di alta qualità con altre che richiedono miglioramenti. Tra le strutture che eccellono in tutte le aree valutate spiccano l'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi di Firenze e l'IRCCS Humanitas di Rozzano e l'Azienda Ospedaliera

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: <https://ladiscussione.com/338461/sanita/agenas-il-careggi-di-firenze-lhumanitas-di-rozzano#...>

Agenas: “Il Careggi di Firenze, l’Humanitas di Rozzano e l’ospedale di Ancona tre strutture che eccellono in Italia”

L’Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali ha pubblicato il suo rapporto sull’assistenza ospedaliera per il 2023, evidenziando il ritorno ai livelli di ricovero pre-pandemici e miglioramenti in varie aree cliniche, tra cui il trattamento delle patologie cardiovascolari e oncologiche. Con quasi 8 milioni di ospedalizzazioni, 312mila in più rispetto al 2022, il sistema sanitario italiano mostra segnali di ripresa, pur restando ancora diverse criticità da affrontare. Treemap Il rapporto Agenas utilizza il ‘treemap’ come strumento per monitorare la qualità delle cure in otto aree cliniche principali. Nel 2023, il treemap ha valutato il 70% delle strutture italiane, evidenziando che la maggior parte degli ospedali combina aree di alta qualità con altre che richiedono miglioramenti. Tra le strutture che eccellono in tutte le aree valutate spiccano l’Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi di Firenze e l’IRCCS Humanitas di Rozzano e l’Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche-Ancona. Area cardiovascolare Nel 2023, l’area cardiovascolare ha registrato progressi significativi. Le strutture con livelli di aderenza elevati agli standard di qualità sono aumentate dal 51% nel 2022 al 59% nel 2023, come valutato dagli indicatori Pn (Programma nazionale esiti). Un risultato notevole riguarda la tempestività dell’accesso all’angioplastica coronarica nei pazienti con

infarto Stemi, con il 63% dei trattamenti effettuati entro i 90 minuti raccomandati. Alcune strutture di eccellenza, come il Po Barone Romeo di Patti e l’Ospedale di Treviso, hanno garantito tempestività a oltre l’85% dei pazienti, superando la soglia prevista dal DM 70/2015. Bypass aorto-coronarico Anche i ricoveri per interventi di bypass aorto-coronarico isolati si stanno avvicinando ai livelli pre-Covid, con un calo contenuto del 5,5% rispetto al periodo precedente la pandemia. Le strutture che trattano un alto numero di casi di Bac sono aumentate da 11 a 18, coprendo il 35% del volume totale di interventi rispetto al 24% del 2022. Chirurgia oncologica Nel campo dell’oncologia, i risultati sono misti. Mentre per il tumore maligno della mammella l’85% degli interventi è stato effettuato in strutture con volumi elevati (oltre 150 interventi annui), altre patologie, come i tumori del pancreas, mostrano ancora una significativa frammentazione. Solo 10 strutture in Italia hanno raggiunto volumi superiori ai 50 interventi per tumore pancreatico, una percentuale di concentrazione pari al 45% del totale. Area perinatale In area perinatale, il numero di parti è diminuito rispetto al 2022, con 381.766 nascite, 11.700 in meno dell’anno precedente. La percentuale di tagli cesarei primari ha subito un lieve calo, attestandosi al 22,7%. Ma permane una marcata disomogeneità tra regioni, con percentuali di cesarei più elevate

al Sud, specialmente in Campania, Sicilia e Puglia. Inoltre, un terzo dei punti nascita registra meno di 500 parti annui, sollevando questioni di sicurezza e sostenibilità. Frattura del femore negli anziani Nel 2023 è aumentata la proporzione di pazienti con frattura del collo del femore operati entro le 48 ore (59%, rispetto al 53% nel 2022). Per molte strutture, soprattutto in Calabria, Liguria e Basilicata, restano al di sotto della soglia raccomandata del 60%. Alcuni ospedali di eccellenza, come il Policlinico San Donato di

Milano e l'Ospedale Versilia, hanno garantito interventi tempestivi per almeno il 75% dei pazienti negli ultimi tre anni. Colectomia laparoscopica Nel 2023, i ricoveri per colectomia laparoscopica sono aumentati a 101.700, 9mila in più rispetto all'anno precedente. Si segnala una ripresa significativa degli interventi in day-surgery, che erano stati penalizzati durante la pandemia. L'articolo Agenas: "Il Careggi di Firenze, l'Humanitas di Rozzano e l'ospedale di Ancona tre strutture che eccellono in Italia" proviene da La Discussione.

Link originale: <https://www.viveremarche.it/2024/10/30/ancona-torrette-si-conferma-miglior-ospedale-pubbli#...>vivere **marche**

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE MARCHE > ATTUALITÀ

COMUNICATO STAMPA

Ancona: Torrette si conferma miglior ospedale pubblico d'Italia per il terzo anno consecutivo

29.10.2024 - h 14:10

3' di lettura

500



L'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche (AOU Marche) per il terzo anno consecutivo si classifica "miglior ospedale pubblico d'Italia" secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024, presentato martedì 29 ottobre a Roma.

Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati.

Questo importante riconoscimento è frutto di un costante progresso nella qualità e negli esiti delle cure nei vari ambiti di attività sanitaria nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame. Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica.

"Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona, dopo il G7 per la sanità marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità - ha detto il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli apprendendo la notizia-. Per il terzo anno consecutivo Agenas premia il nostro Ospedale pubblico regionale collocandolo ai vertici delle classifiche nazionali in un sistema sanitario pubblico italiano che è riconosciuto tra i migliori al mondo. Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio ad uno ad uno. Esaltare la nostra sanità, non solo quella di Torrette ma anche tutte le altre aziende ospedaliere e territoriali che riescono a tenere le Marche nel gruppo delle migliori in termini di livelli essenziali di assistenza e per la tenuta dei conti (regione Benchmark), non significa comunque negare le criticità su cui siamo concentrati, ma riconoscerne i meriti. Siamo ben consapevoli di tutti i problemi e stiamo cercando le migliori risposte e soluzioni per avvicinare i servizi ai cittadini sul territorio, per formare nuovi medici e per migliorare le

Link originale: <https://www.viveremarche.it/2024/10/30/ancona-torrette-si-conferma-miglior-ospedale-pubbli#...>

Ancona: Torrette si conferma miglior ospedale pubblico d'Italia per il terzo anno consecutivo

L'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche (AOU Marche) per il terzo anno consecutivo si classifica "miglior ospedale pubblico d'Italia" secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024, presentato martedì 29 ottobre a Roma.

Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati.

Questo importante riconoscimento è frutto di un costante progresso nella qualità e negli esiti delle cure nei vari ambiti di attività sanitaria nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame. Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica.

"Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona, dopo il G7 per la sanità marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità - ha detto il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli apprendendo la notizia-. Per il terzo anno consecutivo Agenas premia il nostro Ospedale pubblico regionale collocandolo ai vertici delle classifiche nazionali in un sistema sanitario pubblico italiano che è riconosciuto tra i migliori al mondo. Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio ad

uno ad uno. Esaltare la nostra sanità, non solo quella di Torrette ma anche tutte le altre aziende ospedaliere e territoriali che riescono a tenere le Marche nel gruppo delle migliori in termini di livelli essenziali di assistenza e per la tenuta dei conti (regione Benchmark), non significa comunque negare le criticità su cui siamo concentrati, ma riconoscerne i meriti. Siamo ben consapevoli di tutti i problemi e stiamo cercando le migliori risposte e soluzioni per avvicinare i servizi ai cittadini sul territorio, per formare nuovi medici e per migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti sanitari".

Il vicepresidente e assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, presente alla consegna del riconoscimento a Roma, ha anche lui ringraziato il personale per la sua abnegazione e ha aggiunto: "La riforma sanitaria che stiamo realizzando ha l'obiettivo di permettere al nostro Ospedale di Secondo Livello di esprimere la sua eccellenza rafforzando il territorio per la cura delle patologie meno complesse. Attraverso le risorse regionali e del PNRR stiamo fornendo all'AOU delle Marche anche le migliori tecnologie: proprio pochi giorni fa abbiamo inaugurato un acceleratore lineare per il trattamento dei pazienti oncologici e grazie a questi finanziamenti, prevediamo l'introduzione di un'ulteriore decina di dispositivi all'avanguardia, che miglioreranno ulteriormente la qualità delle cure.

Proseguiremo su questa strada per garantire ai cittadini marchigiani una sanità vicina e di qualità”.

Il direttore generale, Armando Marco **Gozzini**, ha espresso grande soddisfazione per il risultato ottenuto, affermando: “Un sincero ringraziamento va a tutto il personale, il cui impegno costante negli ultimi tre anni si è rivelato cruciale per offrire cure di alta qualità, non solo ai cittadini marchigiani, ma

anche a quelli provenienti da altre regioni. I dati preliminari per il 2024 confermano un trend molto positivo, offrendo nuove speranze per ulteriori miglioramenti e riconoscimenti futuri, sempre centrati sul miglior esito delle cure per i nostri pazienti”.

dalla Regione Marche

www.regione.marche.it

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 29-10-2024 alle 15:49 sul giornale del 30 ottobre 2024 - 314 letture

Link originale: <https://www.marchenotizie.info/80811/lospedale-regionale-di-torrette-di-ancona-si-conferma#...>

MarcheNotizie.info



MarcheNotizie.info

menu newsletter networks

accedi

Cerca nel giornale...



L'ospedale regionale di Torrette di Ancona si conferma il miglior ospedale pubblico in Italia

Il riconoscimento, ottenuto per il terzo anno consecutivo, è stato certificato dal report Agenas



624 Letture

0 commenti

Cronaca

ASCOLTA LA NOTIZIA



L'**Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche (AOU Marche)** per il terzo anno consecutivo si classifica "**miglior ospedale pubblico d'Italia**" secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024, presentato martedì 29 ottobre a Roma. Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati.

Questo importante riconoscimento è frutto di un costante progresso nella qualità e negli esiti delle cure nei vari ambiti di attività sanitaria nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame. Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica.

"Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona, dopo il G7 per la sanità marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità – ha detto il presidente della Regione Marche **Francesco Acquaroli** apprendendo la notizia-. Per il terzo anno consecutivo Agenas premia il nostro Ospedale pubblico regionale collocandolo ai vertici delle classifiche nazionali in un sistema sanitario pubblico italiano che è riconosciuto tra i migliori al mondo. Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio ad uno ad uno. Esaltare la nostra sanità, non solo quella di Torrette ma anche tutte le altre aziende ospedaliere e territoriali che riescono a tenere le Marche nel gruppo delle migliori in termini di livelli essenziali di assistenza e per la tenuta dei conti (regione Benchmark), non significa comunque negare le criticità su cui siamo concentrati, ma riconoscerne i meriti. Siamo ben consapevoli di tutti i problemi e stiamo cercando le migliori risposte e soluzioni per avvicinare i servizi ai cittadini sul territorio, per formare nuovi medici e per migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti sanitari".

Il vicepresidente e assessore alla Sanità **Filippo Saltamartini**, presente alla consegna del riconoscimento a Roma, ha anche lui ringraziato il personale per la sua abnegazione e ha aggiunto: "La riforma sanitaria che stiamo realizzando ha l'obiettivo di permettere al nostro Ospedale di Secondo Livello di esprimere la sua eccellenza rafforzando il territorio per la cura delle patologie meno complesse. Attraverso le risorse regionali e del PNRR stiamo fornendo all'AOU delle Marche anche le migliori tecnologie: proprio pochi giorni fa abbiamo inaugurato un acceleratore lineare per i pazienti oncologici e grazie a questi finanziamenti, prevediamo l'introduzione di un'ulteriore decina di dispositivi all'avanguardia, che miglioreranno ulteriormente la qualità delle cure. Proseguiremo su questa strada per garantire ai cittadini marchigiani una sanità vicina e di qualità".

Il direttore generale, **Armando Marco Gozzini**, ha espresso grande soddisfazione per il risultato ottenuto, affermando: "Un sincero ringraziamento va a tutto il personale, il cui impegno costante negli ultimi tre anni si è rivelato cruciale per offrire cure di alta qualità, non solo ai cittadini marchigiani, ma anche a quelli provenienti da altre regioni. I dati preliminari per il 2024 confermano un trend molto positivo, offrendo nuove speranze per ulteriori miglioramenti e riconoscimenti futuri, sempre centrati sul miglior esito delle cure per i nostri pazienti".

Regione Marche



Tags

Armando Marco Gozzini Filippo Saltamartini

Link originale: <https://www.marchenotizie.info/80811/lospedale-regionale-di-torrette-di-ancona-si-conferma#...>

L'ospedale regionale di Torrette di Ancona si conferma il miglior ospedale pubblico in Italia

L'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche (AOU Marche) per il terzo anno consecutivo si classifica "miglior ospedale pubblico d'Italia" secondo il Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024, presentato martedì 29 ottobre a Roma. Il report Agenas, l'Agenzia per i Servizi Sanitari del Ministero della Salute, quest'anno le affianca l'AOU Careggi di Firenze, e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano tra gli ospedali privati. Questo importante riconoscimento è frutto di un costante progresso nella qualità e negli esiti delle cure nei vari ambiti di attività sanitaria nel 2023 per le aree di riferimento prese in esame. Si registrano progressi significativi nelle aree cardiovascolare, ginecologica, neurologica, neurochirurgica, ortopedica/traumatologica e chirurgica. "Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona, dopo il G7 per la sanità marchigiana, e un ulteriore motivo di orgoglio per l'intera comunità - ha detto il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli apprendendo la notizia-. Per il terzo anno consecutivo Agenas premia il nostro Ospedale pubblico regionale collocandolo ai vertici delle classifiche nazionali in un sistema sanitario pubblico italiano che è riconosciuto tra i migliori al mondo. Un risultato frutto innanzitutto dell'enorme impegno di medici, infermieri, tecnici e operatori, che ringrazio ad uno ad uno. Esaltare la nostra sanità, non solo

quella di Torrette ma anche tutte le altre aziende ospedaliere e territoriali che riescono a tenere le Marche nel gruppo delle migliori in termini di livelli essenziali di assistenza e per la tenuta dei conti (regione Benchmark), non significa comunque negare le criticità su cui siamo concentrati, ma riconoscerne i meriti. Siamo ben consapevoli di tutti i problemi e stiamo cercando le migliori risposte e soluzioni per avvicinare i servizi ai cittadini sul territorio, per formare nuovi medici e per migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti sanitari". Il vicepresidente e assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, presente alla consegna del riconoscimento a Roma, ha anche lui ringraziato il personale per la sua abnegazione e ha aggiunto: "La riforma sanitaria che stiamo realizzando ha l'obiettivo di permettere al nostro Ospedale di Secondo Livello di esprimere la sua eccellenza rafforzando il territorio per la cura delle patologie meno complesse. Attraverso le risorse regionali e del PNRR stiamo fornendo all'AOU delle Marche anche le migliori tecnologie: proprio pochi giorni fa abbiamo inaugurato un acceleratore lineare per i pazienti oncologici e grazie a questi finanziamenti, prevediamo l'introduzione di un'ulteriore decina di dispositivi all'avanguardia, che miglioreranno ulteriormente la qualità delle cure. Proseguiremo su questa strada per garantire ai cittadini marchigiani una sanità vicina e di

qualità". Il direttore generale, Armando Marco **Gozzini**, ha espresso grande soddisfazione per il risultato ottenuto, affermando: "Un sincero ringraziamento va a tutto il personale, il cui impegno costante negli ultimi tre anni si è rivelato cruciale per offrire cure di alta

qualità, non solo ai cittadini marchigiani, ma anche a quelli provenienti da altre regioni. I dati preliminari per il 2024 confermano un trend molto positivo, offrendo nuove speranze per ulteriori miglioramenti e riconoscimenti futuri, sempre centrati sul miglior esito delle cure per i nostri pazienti".

Link originale: <https://capocronaca.it/marche/torrette-si-conferma-il-miglior-ospedale-pubblico-ditalia-pe#...>

Wednesday 30 October, 2024

CAPOCRONACA

Home Comuni Marche Italia Categorie Rubriche Comunicati



Home > Marche > Attualità Marche > Torrette si conferma il miglior ospedale pubblico d'Italia per il terzo anno consecutivo



Attualità Marche , In Evidenza , Marche

Torrette si conferma il miglior ospedale pubblico d'Italia per il terzo anno consecutivo

**Giorgia Clementi**
Ottobre 29, 2024

L'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche (AOU Marche) ha raggiunto un traguardo di eccellenza confermandosi, per il terzo anno consecutivo, il **miglior ospedale pubblico d'Italia**. Il riconoscimento è stato ufficializzato oggi a Roma nel Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024 dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas), che ha premiato l'AOU delle Marche insieme ad altri importanti ospedali pubblici e privati italiani, tra cui l'AOU Careggi di Firenze e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano.

Questa prestigiosa classificazione testimonia il continuo miglioramento negli esiti delle cure erogate nei vari ambiti di assistenza: dal cardiovascolare alla ginecologia, neurologia, neurochirurgia, ortopedia e chirurgia. L'intero 2023 è stato infatti caratterizzato da progressi significativi che hanno consolidato la reputazione dell'AOU Marche come punto di riferimento per l'alta qualità assistenziale a livello nazionale.



Chiede un finanziamento ma viene truffato

Torrette si conferma il miglior ospedale pubblico d'Italia per il terzo anno consecutivo

Nuove tecniche per la cura delle malattie del Fegato: innovazione all'AOUM di Ancona

Jesi, lavori ai cimiteri per la commemorazione dei defunti

Incidente nei pressi del Centro Commerciale Arcobaleno

Categorie

Accadde oggi

Attualità

Attualità Italia

Attualità Marche

Comunicati stampa

Cronaca

Cronaca Italia

Cronaca Marche

Cultura

Link originale: <https://capocronaca.it/marche/torrette-si-conferma-il-miglior-ospedale-pubblico-ditalia-pe#...>

Torrette si conferma il miglior ospedale pubblico d'Italia per il terzo anno consecutivo

L'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche (AOU Marche) ha raggiunto un traguardo di eccellenza confermandosi, per il terzo anno consecutivo, il miglior ospedale pubblico d'Italia. Il riconoscimento è stato ufficializzato oggi a Roma nel Programma Nazionale Esiti (PNE) 2024 dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas), che ha premiato l'AOU delle Marche insieme ad altri importanti ospedali pubblici e privati italiani, tra cui l'AOU Careggi di Firenze e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano. Questa prestigiosa classificazione testimonia il continuo miglioramento negli esiti delle cure erogate nei vari ambiti di assistenza: dal cardiovascolare alla ginecologia, neurologia, neurochirurgia, ortopedia e chirurgia. L'intero 2023 è stato infatti caratterizzato da progressi significativi che hanno consolidato la reputazione dell'AOU Marche come punto di riferimento per l'alta qualità assistenziale a livello nazionale. Un risultato di squadra e orgoglio per la sanità marchigiana Francesco Acquaroli, presidente della Regione Marche, ha espresso grande soddisfazione per il riconoscimento: "Ancora una conferma per l'Azienda di Torrette di Ancona, che per il terzo anno consecutivo si distingue ai vertici nazionali. Questo risultato è merito dell'impegno straordinario di tutto il personale sanitario, che ringrazio a nome della nostra comunità. Le Marche continuano così a

eccellere nel sistema sanitario nazionale, uno dei migliori al mondo." Acquaroli ha inoltre sottolineato come il riconoscimento dell'AOU delle Marche non riduca l'attenzione sulle problematiche ancora presenti, ma evidenzii i progressi raggiunti e la costante ricerca di soluzioni che mirano ad avvicinare i servizi sanitari ai cittadini, rafforzare la formazione dei nuovi medici e migliorare le condizioni di lavoro per tutto il personale. Investimenti e innovazioni per una sanità all'avanguardia Presentando il riconoscimento a Roma, il vicepresidente e assessore alla Sanità, Filippo Saltamartini, ha ribadito l'obiettivo della Regione di proseguire nella direzione dell'eccellenza: "La Riforma Sanitaria che stiamo implementando mira a rafforzare l'Ospedale di Secondo Livello, migliorando l'assistenza per le patologie meno complesse sul territorio. Grazie ai fondi regionali e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'AOU delle Marche dispone oggi di nuove tecnologie all'avanguardia, come l'acceleratore lineare appena inaugurato per la cura dei pazienti oncologici. Questa è solo una delle numerose innovazioni che stiamo introducendo per migliorare la qualità delle cure e garantire una sanità accessibile e di alta qualità per tutti i cittadini marchigiani". L'impegno continuo del personale per un trend positivo Il Direttore Generale dell'AOU delle Marche, Armando Marco **Gozzini**, ha elogiato l'impegno del personale,

sottolineando come la dedizione di medici, infermieri, tecnici e operatori sia stata fondamentale per raggiungere questo ambizioso traguardo. “Il nostro sincero ringraziamento va a tutto il personale che, negli ultimi tre anni, ha lavorato con dedizione per garantire cure di alta qualità, sia ai cittadini marchigiani che a quelli provenienti da altre regioni. Anche per il 2024, i dati preliminari mostrano un trend positivo, offrendo nuove prospettive di miglioramento e confermando il nostro costante impegno verso i pazienti,” ha dichiarato **Gozzini**. Il Direttore Generale di Agenas, Domenico Mantoan, ha

inoltre elogiato pubblicamente l’AOU Marche per la capacità non solo di mantenere alti standard qualitativi, ma di migliorarli progressivamente in tutte le principali aree cliniche. Con un sistema sempre più rafforzato, basato su investimenti mirati e la sinergia tra competenze cliniche e tecnologiche, l’AOU delle Marche continua a rappresentare un’eccellenza italiana e un modello di efficienza sanitaria a livello nazionale, per un futuro orientato alla salute e al benessere dei cittadini. L'articolo Torrette si conferma il miglior ospedale pubblico d’Italia per il terzo anno consecutivo proviene da Capocronaca.